

La Gazzetta dello Sport
Sportweek
14 Settembre 2024
n° 37
PORTFOLIO
Sinner
Il numero uno del tennis nelle foto più belle degli Us Open, il suo secondo Slam
Paralimpiadi
I Giochi record (24 ori e 71 medaglie) degli azzurri nelle immagini più "forti" di Parigi
SPECIALE COPPE EUROPEE
La nostra guida alle grandi sfide internazionali. Si comincia con la Champions che fa sognare Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna. Poi l'Europa League con Roma e Lazio e la Conference con la Fiorentina
LAUTARO MARTINEZ
Champions ti voglio
ANNO 25. N.37 (1215), 14 SETTEMBRE 2024. POSTE ITALIANE SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C1, DCB MILANO. NON ACQUISTABILE SEPARATAMENTE DA LA GAZZETTA DELLO SPORT, €2,50 (SPORTWEEK €1 + LA GAZZETTA DELLO SPORT €1,50).
RCS




VERSACE
EROS ENERGY

Chilometro zero

VAI JANNIK NUMERO UNO (ANCHE) DI UMANITÀ

di PIER BERGONZI



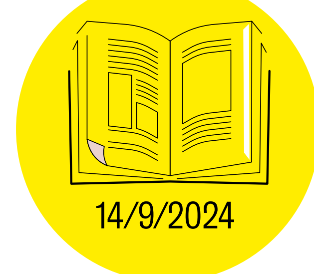
Jannik alza il trofeo degli Us Open, nel cielo dorato di New York, e si ricorda della zia che sta male. «E non so per quanto tempo resterà ancora nella mia vita». A fine gennaio, appena conquistato il primo Slam, in Australia, lo aveva dedicato a mamma e papà: «Auguro a tutti i bambini del mondo di avere genitori come i miei che mi hanno lasciato libero».
E lo scorso anno, appena rientrato sempre dall'Australia, era corso al cimitero per piangere sulla tomba di Josef, il nonno paterno che lo accompagnava alle 7 del mattino da Sesto Pusteria al tennis club di Brunico, dove il piccolo Jannik muoveva le prime racchette. Ecco, il numero uno del tennis mondiale e l'atleta più iconico dello sport italiano riesce ogni volta a stupirci per la sua straordinaria semplicità, per la straripante umanità che va ben oltre la sua immagine di tennista tutto testa e nervi d'acciaio.
E, forse, proprio in questa autenticità sta la sua forza, quella che gli ha permesso di gestire e superare un momento particolarmente complicato sotto il profilo sportivo e umano. Nei suoi profondi legami con la famiglia e con le radici c'è il segreto della sua virtù.
A fine agosto, poco prima della partenza per i tornei negli Stati Uniti, è esploso il caso Clostebol. In due parole, Sinner era risultato positivo a un controllo del marzo 2024, durante il torneo di Indian Wells. Jannik ha potuto dimostrare che si era trattato di una contaminazione accidentale, che non c'era dolo ed è stato scagionato. Ora, noi che abbiamo condotto tante battaglie per la lotta al doping crediamo che qualcosa non funzioni nei regolamenti e nella comunicazione dell'antidoping internazionale. La presenza infinitesimale di quella sostanza avrebbe dovuto far capire subito che si trattava di inquinamento e non di assunzione volontaria per migliorare le prestazioni. La comunità scientifica ha gli strumenti per capire a monte di che cosa si tratti. Il caso di Sinner avrebbe dovuto essere catalogato tra i "non negativi" e, dopo una semplice inchiesta interna, il caso avrebbe dovuto essere chiuso senza quella comunicazione che comunque ha danneggiato Jannik e ha consentito una serie di inutili speculazioni.
Ma Sinner ha gestito il tutto con grande maturità grazie appunto a quei legami forti con la famiglia e con le sue radici che gli consentono di avere sempre i piedi per terra e lo sguardo proiettato verso il futuro.
Jannik è diventato il primo italiano a conquistare lo Us Open (ci era riuscita soltanto Flavia Pennetta nel 2015) e il primo di sempre a vincere due Slam nello stesso anno.
A 23 anni è saldamente il numero uno del tennis mondiale e l'elenco dei suoi record è destinato ad allungarsi, ma a noi piace che appena posa la racchetta dica frasi tipo: «Amo il tennis, mi alleno come un matto per stare a questi livelli, ma fuori dal campo c'è la vita e ci sono cose più importanti».
In questa serena consapevolezza si annida la sua grandezza.



SARAH STIER

Il secondo Slam
Sinner posa col trofeo degli US Open, suo secondo Slam dopo Melbourne.


MONTBLANC
Celebrating 100 Years of Meisterstück
with a short film by Wes Anderson.



Sommario

In copertina
foto di Mattia Pistoia







35

Seguici su Instagram



INQUADRA
IL QR CODE

Sommario


76


82


93


108



Posta al dente

SE IL CALCIO RECITA A “BRACCETTI”

È uno dei termini poco eleganti (l’altro è “sottopunta”) ormai in uso nel vocabolario del pallone. Peccato, abbiamo una lingua così ricca e poetica. Rispettiamola...

di LUIGI GARLANDO



Braccetti, che brutta parola Più rispetto per la lingua

Gustosissima Posta al Dente, non dico di tornare ai tempi di quando “l’ala fa l’ala, ‘l tersin el fa ‘l tersin...”, come diceva Osvaldo Bagnoli. Ma termini come “braccetti” e “sottopunta” sono indigeribili. Cosa ne pensa?

(Marco S. – Verona)

Caro Marco, penso che lei abbia ragione. Certi termini suonano davvero fastidiosi e “braccetti”, in assoluto, è uno dei meno eleganti. Un braccetto che non è generoso come Calafiori e si sgancia poco per risparmiare le energie, cosa diventa? Un braccino? Ma possiamo farci ben poco, perché la lingua è un fiume impetuoso che travolge le abitudini e impone il nuovo, anche se orribile, come parolacce tipo calendarizzare o schedulare. Se andate a rileggervi le prime *Gazzette dello Sport* di fine Ottocento, scoprirete che non si diceva gol, ma tana. I nostri antenati latini dicevano *taurum* e *aurum*. Poi si accorsero che passare da una vocale che impone la massima apertura della bocca (a) a una che si pronuncia a labbra chiuse (u), era uno sforzo e che usando una sola vocale intermedia (o) si risparmia fatica e così noi oggi diciamo toro e oro. Ogni lingua viene determinata dall’uso che se ne fa in strada, non dà scelte a tavolino. Tutto quello che possiamo fare è usare sempre meno “braccetti” e “quinti”, nella speranza che si estinguano. Abbiamo una lingua così ricca e poetica... Rispettiamola.



L’incursore
Riccardo Calafiori, 22 anni, difensore della Nazionale e dell’Arsenal e grande rivelazione del 2023-24.

Quante cose in comune Kyrgios e Pietrangeli

Gentile Posta, ha notato che Pietrangeli e Kyrgios, oltre che una leggera insofferenza per Sinner, hanno in comune il nome? Nick e Nicola.

(Carota Kid - Bologna)

Ho la sensazione che abbiano in comune anche un notevole uso di Maalox.

Frattesi, panchinaro all’Inter e titolare decisivo in Nazionale

Spettabile Al dente, Davide Frattesi è partito dalla panchina nelle prime tre giornate di campionato. Spalletti invece lo ha lanciato subito titolare ed è stato ricambiato con un gol e un’ottima prestazione. Non crede che Simone Inzaghi dovrebbe ricalibrare le gerarchie?

(Ottavio51 - Parabiago)

Caro Ottavio, non è facile trovare posto nella mediana più forte del campionato. Cahlanoglu, perno centrale, è insostituibile; Barella, unico italiano tra i 30 candidati allo scorso Pallone d’oro, è l’anima della squadra. A Mkhitaryan, Inzaghi non rinuncerebbe mai. Ma, invece che consegnarsi alla frustrazione, Davide deve convincersi che, nel calcio dei cinque cambi, i titolari sono 16. Avrà modo di divertirsi, anche all’Inter...

La gioia di San Marino e il problema del premio

Spettacolare Pasta al Dente, volevo informarvi che alla Federcalcio di San Marino c’è euforia per la vittoria sul Liechtenstein che mancava da vent’anni, ma anche imbarazzo per l’impossibilità di calcolare il premio partita. Ai tempi della vittoria precedente, la moneta di riferimento era il doblone.

(Luca C. - San Marino)

Capisco.

MATTEO CIAMBELLI



Non ci posso credere

CALENDARIO, I LAMENTI DEI CALCIATORI E GLI STIPENDI

di SEBASTIANO VERNAZZA

DE BRUYNE E I SINDACATI DENUNCIANO CHE SI GIOCA TROPPO: "LA STAGIONE È SOVRACCARICA E IMPRATICABILE". COME CERTI INGAGGI. Perciò i club, per fronteggiare i costi sempre più alti dei giocatori, devono far crescere i fatturati: più gare, più introiti e diritti tv.



«Il problema è che l'Uefa e la Fifa continuano ad aggiungere partite extra. Noi solleviamo preoccupazioni, ma non sono state trovate soluzioni. Sembra che i soldi parlino più forte delle voci dei giocatori». Lo ha detto Kevin De Bruyne, centrocampista del Manchester City e del Belgio, dichiarazioni rilasciate la scorsa settimana prima di una partita di Nations League. De Bruyne è un grande giocatore e a 33 anni dovrebbe avere l'esperienza sufficiente per rendersi conto da sé delle contraddizioni gigantesche in cui inciampano i calciatori di primo livello quando si esprimono così. Secondo fonti di stampa, De Bruyne al City guadagna tra i 22 e i 23 milioni di euro l'anno e con le sponsorizzazioni sfonda il muro dei 30. È il più pagato della Premier League. Cifre al lordo, però questo è l'impatto di De Bruyne sui conti del suo club. E per quanto il City appartenga a un emiro con possibilità economiche quasi illimitate, i bilanci vanno tenuti

> Se si vogliono meno partite bisogna accontentarsi di meno soldi



in ordine, nel rispetto delle regole della Premier, cosa che al City riesce con qualche difficoltà, ma non è questo il punto. La questione è un'altra: come possono le società fronteggiare i costi sempre più crescenti? Con l'aumento dei fatturati: più partite, più diritti tv, più introiti. Il nuovo Mondiale Fifa per club a 32 squadre – di cui nell'estate del 2025 si giocherà la prima edizione, negli Stati Uniti - garantirà premi milionari per la sola partecipazione e renderà meno rossi tanti bilanci economici. Troviamo insopportabile e ipocrita il "lamentismo" di De Bruyne, di molti suoi colleghi e dei loro rappresentanti sindacali. L'Aic, l'associazione italiana calciatori, si è unita ai sindacati dei calciatori inglesi e francesi, e a quello europeo, FifPro Europe, in un'azione legale contro la Fifa proprio sul Mondiale per club: "L'attuale calendario è sovraccarico e impraticabile". Giusto, giustissimo, ma sovraccarichi e impraticabili sono anche gli stipendi dei calciatori di vertice, montagne di denaro. Volete giocare di meno? Riducetevi gli ingaggi, accettate un tetto ai vostri salari, non permettete che battaglioni di agenti lucrino milioni sui vostri trasferimenti ed emolumenti. E smettetela, per favore, di lacrimare sui troppi viaggi aerei, sul rischio infortuni, sulle pressioni, sullo stress e sulle vacanze ridotte. Vi strapagano e a volte sembra che i soldi non vi bastino mai. Un'indecenza, un insulto a milioni di persone normali che fanno le capriole per permettersi gli abbonamenti a stadi e pay-tv.



MATT IMPEY

Il più ricco della Premier
Kevin De Bruyne, 33 anni, belga, stella del Manchester City dove guadagna 22-23 milioni all'anno lordi: è lo stipendio più alto in Premier.



il Quizzone

di PAOLO MARABINI

PARALIMPIADI

Le domande

1
In quale gara Martina Caironi vinse il primo oro olimpico a Londra 2012?
A - 100
B - Salto in lungo
C - 200

2
Quanti ori vinse Alex Zanardi nel paraciclismo a Londra 2012 e Rio 2016?
A - Quattro
B - Sei
C - Uno

3
Francesca Porcellato vanta il record di partecipazioni. Quando debuttò?
A - Seul 1988
B - Torino 2006
C - Barcellona 1992

4
Da normodotata, Assunta Legnante nel 2007 vinse un europeo. In che sport?
A - Disco
B - Giavellotto
C - Peso

5
Prima di perdere la vista, Oney Tapia, oro nel disco a Parigi '24, eccelleva nel...
A - Sollevamento pesi
B - Baseball
C - Pugilato

6
In quale disciplina il presidente del Cip, Luca Pancalli, vinse otto ori?
A - Equitazione
B - Tiro a segno
C - Nuoto



A Londra 2012
Alex Zanardi celebra l'oro vinto nella prova in linea di ciclismo H4.

7
Da quando le Paralimpiadi si tengono nella stessa sede delle Olimpiadi?
A - Barcellona 1992
B - Roma 1960
C - Seul 1988



8
Con quale olimpionica è sposato Hunter Woodhall, plurimedagliato paralimpico dell'atletica?
A - Katie Ledecky
B - Tara Davis
C - Sydney McLaughlin

9
A Parigi 2024, quanti ori ha vinto nel nuoto Stefano Raimondi?
A - Otto
B - Cinque
C - Tre



10
A che età Bebe Vio fu colpita dalla meningite che le costò l'amputazione degli arti?
A - 5 anni
B - Un anno
C - 11 anni



11
In quale edizione l'Italia ha vinto 82 medaglie?
A - Roma 1960
B - Rio 2016
C - Londra 2012



12
In quale sport la cantante Annalisa Minetti da non vedente fu bronzo nel 2012?
A - Nuoto
B - Atletica
C - Sitting volley

Le risposte

1/A, 2/A, 3/A, 4/C, 5/B, 6/C, 7/C, 8/B, 9/B, 10/C, 11/A, 12/B

LEON NEAL


AERONAUTICA
MILITARE
EF-2000
Distributed by Cristiano di Thiene Spa
www.aeronauticamilitareofficialstore.it
www.aeronautica.difesa.it

L'agenda di Gene



BALOTELLI È SENZA SQUADRA E SONO APPENA INIZIATE LE SCUOLE. STAVOLTA NON HA PIÙ SCUSE

di GENE GNOCCHI



Lun

Balotelli è senza squadra e sono appena iniziate le scuole. Stavolta non ha più scuse

Dom

È uscita la lista dei 30 candidati al Pallone d'oro. Anche quest'anno niente lotta tra Petagna e Pinamonti.



Mar

L'uruguaiano Luis Suarez ha dato l'addio alla nazionale: «Non ero così emozionato da quando ho superato l'esame di italiano».

Mer

Figc, Gravina spiega come vincerà le elezioni di novembre: «Mi basterà promettere di abolire la sosta per le nazionali».

Gio

L'annata di Ronaldo è stata così deludente che non solo non è candidato al Pallone d'oro, ma gliene hanno chiesti indietro un paio.

Ven

Paralimpiade, fra i tifosi anche Jovanotti. «Faccio il tifo per chi ha perso l'uso della lettera "S"», ha detto il cantante.

Sab

La Nazionale gioca la Nations League, praticamente il generico dell'Europeo.

JEAN-CHRISTOPHE BOTT, PHILIPP SCHMIDLI



Il capitano
Lautaro Martinez, 27 anni, capitano dell'Inter: «Sono ammirato dalle sue scivolate a togliere palla al difensore che avanza, le sue rincorse all'indietro per aiutare i compagni», dice Costacurta.



BILLY COSTACURTA

Questa Champions è uno show

«La nuova formula mi piace, spingerà tutti a cercare di vincere e a segnare di più. Sarà uno spettacolo». L'ex difensore del Milan degli Invincibili fa le carte alla Coppa che va a cominciare: «Sul podio vedo il City al primo posto, poi Real e Inter. E su Milan e Juve dico che...»



testo di
FABRIZIO SALVIO

Lo specialista
Alessandro "Billy" Costacurta, 58 anni, col Milan cinque Coppe dei Campioni-Champions vinte, oggi è talent di Sky per la nuova Champions.



TULLIO PUGLIA





Cominciamo dalla fine: Billy Costacurta, che augurio fa a se stesso e a tutti per la Champions che inizia?
«Che il nostro calcio torni a dominare questa competizione. Ma solo in una maniera può riuscirci: facendo giocare tanti italiani. Quindi il mio augurio è che in Champions giochino sempre più italiani».
Cinquantotto anni, ex difensore del Milan degli Invincibili, a proposito di squadre dominanti in Europa, 5 Coppe dei Campioni/Champions vinte, oggi talent di Sky per la quale commenterà il torneo che comincia martedì: sì, Alessandro "Billy" Costacurta ha i titoli per fare il pronostico sulla coppa per club più importante che c'è. Tanto importante, da essersi trasformata da questa edizione in una sorta di campionato europeo.

La convince, la nuova formula?
«Sì. Sono sempre stato contro le ovvietà e lo status quo. Ogni tanto i cambiamenti fanno bene. Mi piace l'idea di questa nuova Champions. Mi piace il fatto che per guadagnare una posizione in classifica dovrai lottare fino alla fine, o che in partenza affronti otto squadre, ma in realtà combatti contro tutte le altre, proprio allo scopo di conquistare il miglior piazzamento generale, che ti servirà poi in vista degli ottavi. Tutto ciò spingerà le squadre a cercare il risulta-

«Per la Juve arrivare ai quarti sarebbe un ottimo risultato, mentre in campionato l'obiettivo è contendere sino all'ultimo il titolo all'Inter»

to, addirittura di segnare un gol in più, fino all'ultima partita, a differenza di quanto succedeva con la formula a gironi, quando, una volta sicuro del tuo destino, mollavi la presa. Ne guadagnerà lo spettacolo e, di conseguenza, i tifosi».

Si può dire che la nuova Champions traduce in realtà il campionato europeo che qualche tempo fa alcuni grandi club hanno provato a realizzare?
«È un vero campionato europeo che, a differenza della Superlega ipotizzata – e della quale, così come era stata pensata, non ero un sostenitore convinto –, va effettivamente nella direzione di un calcio che riesca a garantire più partite di qualità rispetto al passato. Una volta le sfide di alto livello coincidevano, per l'importanza della posta in palio e dunque per la loro presa emotiva, con quelle a eliminazione diretta. Ora arriveranno subito. Il calcio va verso un torneo di alto livello di dimensione europea, l'indirizzo è questo e ormai indietro non si torna».

L'uomo dei miracoli
Cooling break di Thiago Motta coi suoi giocatori all'Allianz Stadium: «La Juve ha fatto un ottimo mercato. Dovremo vedere Motta nei momenti negativi, perché quando le cose vanno bene sono tutti bravi, ma a Bologna ha compiuto un miracolo».

DANIELE BADOLATO



«Una tra Psv e Feyenoord potrebbe essere la sorpresa di questa Champions. Mi piace molto la qualità del calcio olandese»

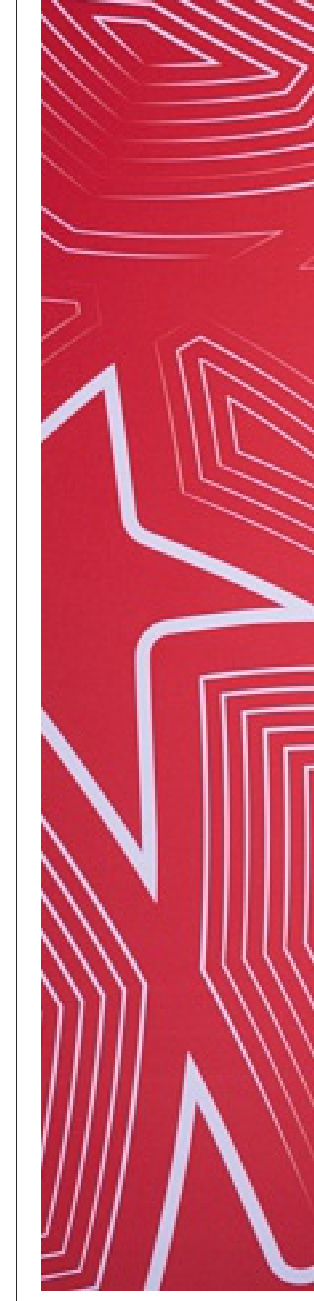


Questo rischia di svuotare di interesse i campionati nazionali?
«Nel caso italiano certamente no. Gli stessi stranieri ci confermano che la passione che muove, e in qualche caso divide, le nostre piazze calcistiche, è qualcosa di unico. Il Mantova, che ho allenato, portava seimila persone in trasferta in C: mi pare che questo spieghi tutto. Forse solo i greci sono come noi. E in stadi come San Siro, negli ultimi anni mi pare che la qualità di gioco espressa dalle due squadre milanesi, e anche quella legata all'intrattenimento – perché secondo me è importante pure quello – sia stata al livello delle squadre inglesi».

Il suo podio delle favorite.
«Metto l'Inter sul terzo gradino, il Real sul secondo e il Manchester City sul primo. Perché il City più in alto del Real, a differenza dei pronostici comuni? Perché è vero che il Real con Mbappé ha preso il giocatore più forte al mondo, ma ha perso Kroos, che era il suo equilibratore. Il City mi sembra più squadra».

Perché l'Inter terzo incomodo?
«Mi piace la sua qualità e fluidità di gioco e di giocatori che portano a riversare continuamente palloni nell'area avversaria. L'Inter è forte dal punto di vista tecnico e comportamentale, due cose che, in un gruppo che funziona, vanno insieme. Sono sempre ammirato da ciò che fa Lautaro anche quando non segna, le sue scivolate a togliere palla al difensore che avanza, le sue rincorse all'indietro per aiutare i compagni: quando uno come lui, nato per far gol, si dispone al sacrificio in questa maniera, per giunta con la fascia di capitano al braccio, è logico che tutti gli vadano dietro. Allo stesso modo resto ammirato da Calhanoglu, che si applica come un difensore aggiunto. A convincermi dell'Inter, anche in chiave Champions, è questa attitudine, questa mentalità».

Quanto c'è di Inzaghi in questa mentalità?
«Tanto, ma non dimentichiamo che l'Inter negli ultimi 4-5 anni è sempre stata la più forte, almeno in partenza. Ed è merito delle operazioni fatte sul mercato da Marotta e Ausilio, che nella scelta di un



La novità
Noa Lang, 25 anni, attaccante del Psv e della nazionale olandese. «Mi sembra che il calcio olandese stia tornando in auge: per questo vedo bene il Psv e il Feyenoord».



Mai più
«Theo e Leao? È necessario che società, allenatore e compagni facciano loro capire che cose come quella di non avvicinarsi all'allenatore durante il *cooling break* non devono più succedere».

giocatore hanno appunto sempre privilegiato le doti morali e non solo quelle calcistiche in senso stretto. L'Inter prende giocatori che danno l'impressione di dare sempre tutto per centrare la vittoria. E i nuovi cercano di arrivare alla stessa voglia che dimostrano coloro che da più tempo vestono la stessa maglia. In questo senso le altre italiane mi sembrano più indietro».

Ogni riferimento al Milan è puramente casuale?

«Non solo al Milan. La Juve in questo momento è quella che, col nuovo allenatore, più cerca di avvicinarsi per mentalità ai nerazzurri, mettendo in campo quella ferocia nell'aggredire l'avversario che serve per vincere. I rossoneri sono invece nell'occhio del ciclone per ciò che è successo a Roma con Theo e Leao, ma, nel loro caso come per le altre rivali dell'Inter, oggi discutiamo sui problemi, ma tra qualche giornata parleremo di altro. È bene che certi difetti risaltino all'inizio, alla prima, seconda o terza giornata, ma, tornando a Theo e Leao, è altrettanto necessario che società, allenatore e compagni facciano loro capire che cose come quella di non avvicinarsi all'allenatore durante il *cooling break* non devono più succedere. Io non voglio addossare troppe colpe ai due giocatori, perché i loro comportamenti sono figli dei tempi attuali: ai miei tempi le regole erano più rigide, e, nel caso non fossero rispettate, le conseguenze erano severe. Oggi c'è più lassismo. Sono sicuro che il francese e il portoghese abbiano l'intelligenza necessaria per capire di aver sbagliato».

Questi i problemi fuori dal campo. Quali sono invece quelli in campo che vanno sistemati perché il Milan possa fare un cammino di un certo tipo in Champions?

«Deve sistemare la fase difensiva, naturalmente».

Ecco: com'è possibile prendere 6 gol nelle prime 3 giornate di campionato, e tutti identici?

«Nella mia carriera ho imparato che correre in avanti è molto più semplice che farlo all'indietro. Quando attacchi puoi improvvisare, anzi, più sei imprevedibile e meglio è per disorientare e poi colpire l'avversario. Al contrario, nella fase difensiva devi fare attenzione ai movimenti dei tuoi compagni di linea e a quelli dell'avversario che ti corre di fianco. È da qualche anno che il Milan soffre in difesa: non può essere solo una questione di equilibrio di squadra, deve esserci anche un problema di qualità individuale. Certi movimenti che dovrebbero essere naturali nei giocatori dei grandi club, quelli del Milan non li fanno: o non ce li hanno naturalmente o in questo momento non sono abbastanza concentrati per effettuarli. Sba-



VERA LOITZSCH

TV E STREAMING

Su Sky 173 match in esclusiva

Su Sky e in streaming su Now sarà una stagione ricca di grandi notti europee, a partire dalla nuova Champions League. Dal 17 settembre ben 173 delle 189 partite della massima competizione europea saranno in esclusiva su Sky e in streaming solo su Now. Per ogni serata, il martedì e il mercoledì di Coppa, per la prima giornata anche il giovedì, fino alla finale di Monaco di Baviera del 31 maggio, ci saranno ampi studi pre e post partita con la padrona di casa Federica Masolin e i campioni della squadra di Sky Sport (tra cui naturalmente anche Billy Costacurta) ad analizzare i match del giorno. Su Sky e Now saranno trasmesse in esclusiva, anche grazie a Diretta Gol, tutte le 342 partite della Europa League (presenti Roma e Lazio), che prenderà il via il prossimo 25 settembre, e della Conference League (Fiorentina), che



gliano non solo a livello di reparto, ma pure individuale: questa è la cosa grave».

Di nuovo sulla Juve: dove può arrivare, una volta inseriti i vari Koopmeiners, Nico Gonzalez e compagnia?
«Può arrivare lontano. Ha fatto un ottimo mercato. Dovremo vedere Motta nei momenti negativi, perché quando le cose vanno bene sono tutti bravi, ma a Bologna ha compiuto un miracolo. Arrivare ai quarti sarebbe un ottimo risultato, mentre in campionato l'obiettivo è contendere fino all'ultimo il titolo all'Inter».

Vlahovic ha caratteristiche differenti rispetto a Zirkzee, che nel Bologna sembrava il centravanti ideale di Motta, eppure sembra essersi calato alla perfezione nella parte del principale riferimento offensivo.
«A me sembra che si sia un po' scrollato dalle spalle la scimmia del gol a tutti i costi. Se riesce, come fa Lautaro, a dimenticare che deve per forza segnare, diventa uno dei più forti centravanti al mondo. Non deve paragonarsi a Haaland, che gioca in una squadra diversa, ma alle punte che aprono spazi ai compagni, fanno da sponda».



«L'Atalanta che solo pochi mesi fa vinceva l'Europa League contro il Bayer era una delle tre squadre più forti d'Europa»



Il giorno più bello
L'Atalanta di Gasperini alza al cielo la coppa dell'Europa League vinta a Dublino il 22 maggio battendo il Bayer Leverkusen 3-0. «Sotto la guida di Gasperini non potranno far altro che migliorare».

L'Atalanta?
«La squadra che solo pochi mesi fa vinceva l'Europa League contro il Bayer era una delle tre più forti d'Europa. È vero che hanno cambiato molto, ma hanno preso giocatori molto promettenti che sotto la guida di Gasperini non potranno far altro che migliorare. Ho delle aspettative molto alte nei loro confronti, più in campionato che in Champions in realtà. Zaniolo? Non è più un ventenne alle prime armi ed è in una squadra che sembra fatta apposta per esaltarne le qualità. Avrà ancora occasioni nella sua carriera, ma questa è certamente la sua grande occasione».

Il Bologna?
«Potrebbe sorprendere soprattutto se in casa riuscirà a comportarsi in maniera diversa da come ha fatto nelle due prime giornate di campionato. Ma col calendario che ha, il minimo è che arrivi ai playoff. Vero è che ha perso due giocatori fondamentali come Calafiori e Zirkzee, che non sono stati sostituiti con altri altrettanto forti».

Una squadra e uno o più giocatori che potrebbero sorprendere?
«Mi piace molto la qualità del calcio olandese, che mi pare stia tornando in auge: quindi una tra Psv e Feyenoord potrebbe essere la sorpresa di questa Champions. Tra i giocatori, dico Wirtz del Bayer più di Sesko, ma pure lui deve mettere a posto qualche comportamento».

E il diciassettenne Lamine Yamal?
«Ah, ma quello è già tra i grandi. Non fra i primi cinque, ma settimo o ottavo tra i migliori dieci, c'è già. Nei prossimi anni romperà molto le scatole a Mbappé e Haaland».

ANDREW BOYERS



NUOVI PROTAGONISTI

Una coppa piena di bollicine



Cerca il primo gol
Lamine Yamal, 17 anni. La stellina del Barcellona e della Spagna campione d'Europa, ha esordito la scorsa stagione in Champions League: 10 presenze e nessun gol.

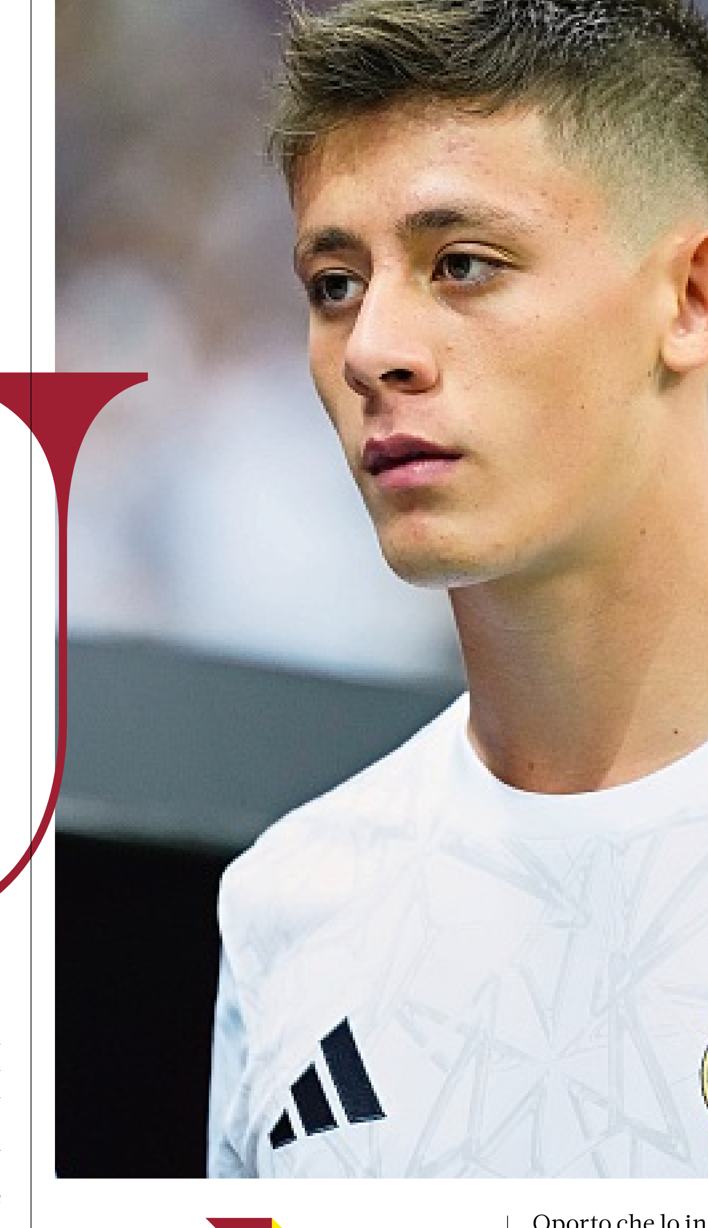
Famosi lo sono già, ma in Champions non hanno ancora lasciato il segno. Questo promette di essere il loro anno. Perché da Yamal a Koopmeiners, da Güler a Savinho, sono frizzanti al punto giusto per far saltare il tappo

testo di
GIULIO DI FEO

PEDRO SALADO


PAULANER
BUNDESLIGA

Esordienti
A sinistra, Michael Olise, 22enne ala destra inglese naturalizzato francese. Arrivato in estate al Bayern Monaco dal Crystal Palace per una cinquantina di milioni, è al debutto in Champions. A destra, Arda Güler, 19enne turco. Trequartista mancino, è al Real da un anno e non ha ancora giocato nella coppa principale.

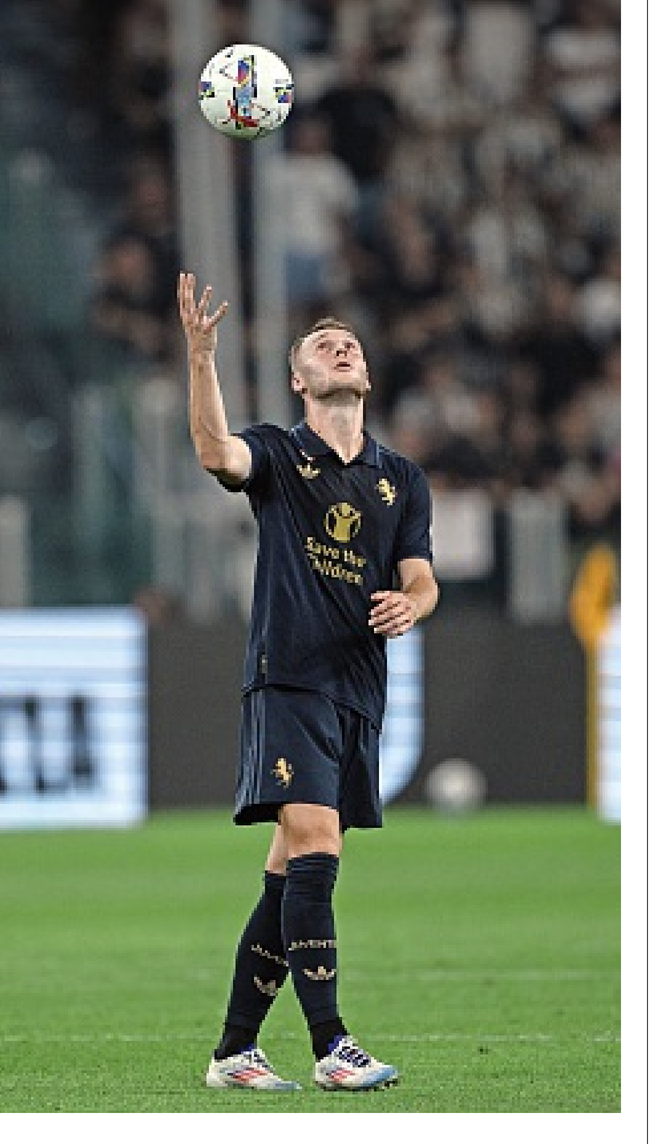


Un giorno Charlie Chaplin è arrivato terzo a un concorso per sosia di Charlie Chaplin, e questa storia insegna: puoi arrivare in alto quanto vuoi, ma prima o poi il confronto ti farà scendere. Oggi è la Champions di Haaland, di Mbappé, di Bellingham, di VInicius, di Kane, ma domani di chi sarà? Nuove stelle bussano alla porta e il loro alfiere è **Lamine Yamal**, 17 anni appena fatti ma Spagna e Barcellona non si concepiscono senza di lui. Lamine porta in campo la freschezza e i modi della generazione Z, ragazzi che vivono un mondo turbo, che inglesizzano l'italiano e padroneggiano l'inglese, che alla partita preferiscono gli highlights, che si nutrono di storie brevi e cultura proveniente tanto dai ghetti quanto dai videogiochi. E proprio come in un videogioco Lamine è partito da zero - barrio Rocafonda, uno di quelli che l'ultradestra spagnola definisce "letamai multiculturali" - e ha rankato un mondo ingessato come quello del pallone. Il suo modo di giocare piace ai coetanei perché graffia e colpisce nel tempo di un Tik Tok e a papà perché è bellezza pura ed efficacissima, e anche a mamma perché va a scuola e l'apparecchio ai denti è sempre pulito. L'anno scorso nella partita a Oporto che lo incoronò come il più giovane titolare di sempre in Champions a un certo punto andò a fare pipì negli spogliatoi lasciando i suoi in 10 per 9 lunghi minuti, quest'anno è la stella dichiarata del Barça a un'età in cui Leo Messi non lo era, e non è poco. Se lui è Batman, a Madrid hanno il Joker. Ha due anni in più e lo stesso talento, solo molto diverso. **Arda Güler** sta a Lamine Yamal come Caravaggio sta a Banksy, pennella calcio di altissimo livello per gli altri e per sé, l'anno scorso una serie di infortuni a catena ce l'hanno fatto vedere poco, Ancelotti dice che "il pallone è innamorato di lui" e certi lampi visti all'Europeo dimostrano che ha ragione. Ha tutto per rankare anche lui, a cominciare dalle gerarchie della sua squadra.

> Giovani sì, ma non è solo una questione di età. Marcus Thuram, Koopmeiners e Orsolini sono qui dopo ampi giri

↳

STEFAN MATZKE, JOSE BRETON





Lo scacchista Olise del Bayern, il brasiliano Savinho del City, Doué al Psg, Khephren Thuram alla Juve e Calafiori all'Arsenal: tutta gente pronta



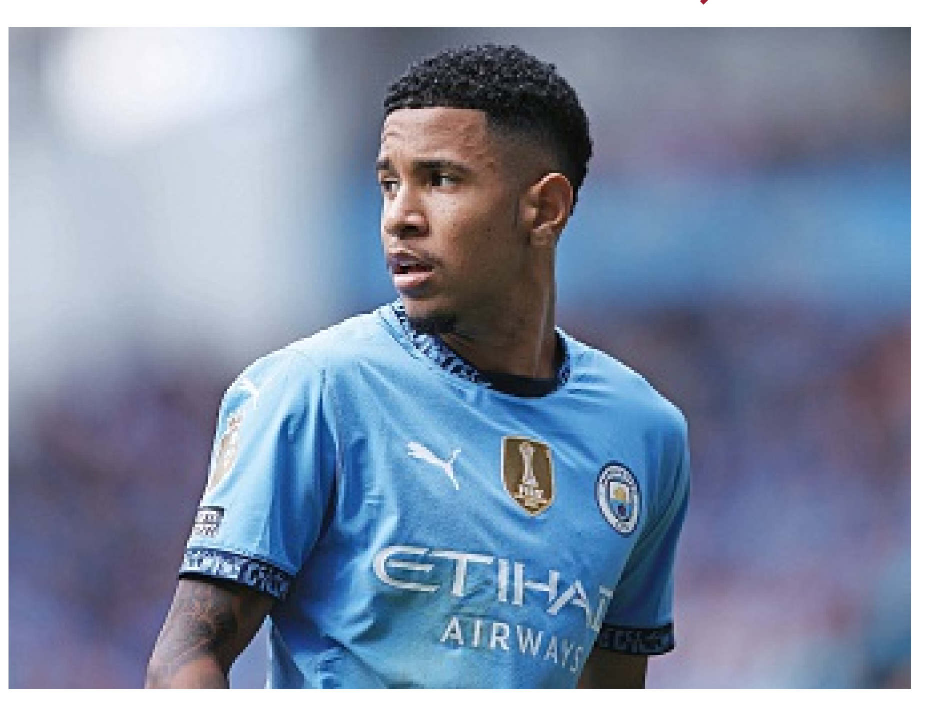
LA PATTUGLIA DEI NOSTRI

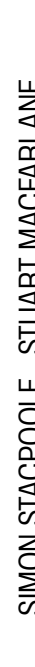
Prendersi la Champions non è solo una questione generazionale, ce lo dicono le italiane. Per esempio, come mai uno come **Marcus Thuram** a 27 anni ha giocato solo due stagioni della massima competizione europea senza mai splendervi? Vero, è esploso tardi e a Monchengladbach faceva più l'esterno che la punta, ora però è nel suo prime, con Inzaghi vede la porta e ha imparato a caricarsi addosso l'attacco dell'Inter anche quando Lautaro tira il fiato: per lui un torneo da protagonista è più che pronosticabile. Suo fratello **Khephren**, da tempo uno dei migliori centrocampisti di Francia, questo livello l'ha assaggiato solo per 48 minuti in due partite quando era un bimbo al Monaco: ci arriva ora come pistone box-to-box di una Juve tutta nuova, se mantiene la metà di quanto promette la Coppa ha trovato un uomo nuovo. Discorso simile per **Teun Koopmeiners**, un altro che in carriera ha vissuto solo scampoli di Champions e che Giuntoli e Motta hanno voluto in una posizione pivotale: sarà l'anello di congiunzione tra un attacco e una mediana ad alto potenziale, se imbrocca lui imbroccano pure loro. E attenzione anche a **Calafiori**, un uomo nato quattro volte. A Roma Mourinho che lo illuse - il suo primo post social in giallorosso lo immortalava mentre studiava i suoi movimenti su wyscout - poi iniziò a sbatterlo in panchina e avallò la sua partenza, a Basilea ha ripreso fiducia, a Bologna ha conquistato la ribalta e la Champions, all'Arsenal la giocherà. Motta l'aveva preso terzino e ne aveva fatto una specie di 10 della difesa con libertà di impostazione, Arteta gli ha concesso poco campo e sempre in fascia. Per adesso gli preferisce un destro (Timber) e gli da tempo di acclimatarsi, ma l'ha scelto proprio perché un play aggiunto svelto di testa e di piede come lui può formare una combo micidiale con l'attacco velocissimo dei Gunners: di occasioni e di spazio ne avrà, se li sfrutta è definitivamente nata una stella. A proposito di Riccardi italiani, c'è pure **Orsolini**: da un anno è l'esterno italiano più ficcante ma a Coverciano se lo filano poco, la prospettiva di un'Europa frizzante a Bologna potrebbe fargli guadagnare posizioni.

SERIE ASPETTATIVE

Possono prendersi l'Europa anche quelli che vengono dal basso ma hanno gambe forti per l'ultimo step. Aspettatevi, per esempio, una grande Champions da **Michael Olise**, trequartista-ala potenzialmente devastante ad alto livello, ragazzo sofisticato e dai percorsi tortuosi: è cresciuto a Londra ma dei quattro passaporti che ha in tasca ha scelto quello francese, ha girato le giovanili di Arsenal, Chelsea e City per poi emergere al Reading, lo puntava tutta la Premier che conta e lui ha scelto il Bayern Monaco, alla vita mondana preferisce gli scacchi di cui è giocatore classificato, ha il filtrante alla Riquelme e la leggerezza di corsa di una gazzella. Aspettatevi che Haaland si abbeveri spesso al sinistro di **Savinho** come lo faceva l'anno scorso il Girona, che a un certo punto poteva vincere la Liga ed è una controllata City: Guardiola non ha esitato a portarsi in casa questo magrolino cresciuto mungendo vacche nello stato di Espirito Santo che crescendo è diventato la crisalide di un Mahrez. Che va via a tutti in un fazzoletto si sa, Pep però ne loda etica lavorativa e personalità, aspetti non da poco per stare in un



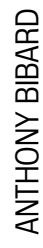




Il deb italiano
Riccardo Calafiori, 22 anni, difensore dell'Arsenal che per lui ha pagato 45 milioni al Bologna: l'acquisto più caro nell'estate dei Gunners esordisce in Champions. Nell'altra pagina, in alto, Teun Koopmeiners: il 26enne centrocampista olandese della Juve ha già giocato in CL con l'Atalanta. Sotto, il brasiliano Savinho, attaccante del Manchester City e altro deb.



In rampa di lancio
Désiré Doué, 19 anni, esterno offensivo del Paris Saint-Germain in arrivo dal Rennes, che ha incassato 50 milioni.



gruppo così. Aspettatevi che **Désiré Doué** al Psg prenda palla nella sua metà campo e la porti in zona pericolo combinando in maniera immarcabile con Barcola, Zaire-Emery, Dembelé e compagnia: l'hanno preso per 50 milioni dal Rennes per questo, perché ha la tecnica dei migliori, la resistenza fisica di un toro e un raggio d'azione a tutto campo. Aspettatevi che **Viktor Gyokeres** e **Alexander Sorloth** facciano cascate di gol con le maglie di Sporting e Atletico Madrid: il primo li festeggerà come sempre mimando la maschera di Hannibal Lecter, il secondo renderà omaggio al soprannome che gli ha dato il Cholo (Hitman), entrambi sono centravanti-armadio, muscolari ma non imballati, che ai difensori di Champions dovranno prendere solo le misure. E aspettatevi pure **Bynoe-Gittens**, inglese di Dortmund, anche se mentre lo aspettate vi sarà già sfrecciato davanti: una delle cose più veloci del calcio di oggi, quando parte da sinistra e rientra sul suo destro la difesa o ha predisposto il raddoppio o deve pregare che sbagli. All'inizio sbagliava tanto, ora sempre meno...

> Sono giocatori dalle qualità indiscutibili che ora misureranno nel torneo più importante

LE SORPRESE

Poi ci sono le sorprese, magari non sfonderanno quest'anno ma inizieranno a farsi sentire. In ordine sparso. **Jhon Duran**, colombiano dell'Aston Villa, sembra Vinnie "the microwave" Johnson, la mitica guardia dei Pistons degli anni 80 che si alzava dalla panchina e spaccava le partite: pure lui entra già caldo e segna. **Lassina Traoré**, prima punta burkinabé, era il terminale designato dello Shakhtar di De Zerbi prima di spaccarsi i legamenti: un bel martello, se torna quello di tre anni fa. Al Monaco le fasce promettono: a destra c'è **Vanderson**, miglior terzino di spinta brasiliano in circolazione, e sulla trequarti sinistra le veroniche del fantasista **Ben Seghir**. **Anatoly Trubin** è un portiere di due metri alla Donnarumma che nel suo primo anno al Benfica ha fatto così così ma ora ha passato il periodo di ambientamento e può imporsi. **Aleix Garcia** è stato chiamato da Xabi Alonso al Leverkusen per fare grossomodo quello che faceva lui all'epoca, dettare ritmi e creare passaggi: lo sa fare, l'ha fatto al Girona l'anno scorso come nessun altro. Bellezza e fantasia: **Gloukh** a Salisburgo, **Zhegrova** a Lilla e **Baturina** alla Dinamo Zagabria, un filo lento ma prossima big sell croata. **Zagadou** era un muro al Borussia Dortmund, poi ha perso quasi due anni per infortuni in serie ed è riemerso a Stoccarda dove non fa più il terzino di 1.97 come ai bei tempi ma sa dare sicurezza. Tornando al Barça, quello che Lamine Yamal crea **Pau Cubarsì** conserva: forgiato nella falegnameria di famiglia prima che a La Masia, tempi e passaggio da regista, tosto come un comò di noce massello, ha già disinnescato gente tipo Osimhen, Mbappé e Morata. Non è Piqué né Puyol ma un intrigante mix tra i due. E se becca il Charlie Chaplin giusto, lo accompagna alla porta.


SÜDTIROL
E se fossi qui?
In autunno, in Alto Adige.
Vivi l'autunno dell'Alto Adige/Südtirol come piace a noi altoatesini. Gusta le specialità tipiche locali durante un Törggelen e goditi il relax in buona compagnia. Nel tepore del sole autunnale, senza fretta, senza pensieri.
Scopri questa e altre esperienze su suedtirol.info

SPECIALE COPPE EUROPEE

Una Champions mai vista

Ricomincia la stagione europea con un formato tutto nuovo. Guida alle novità, analisi, formazioni, stelle, allenatori, calendari e statistiche delle 36 squadre del torneo principale e delle tre italiane in Europa e Conference League

testi di
GIULIANO ADAGLIO, PIERFRANCESCO ARCHETTI, LUCA CASTALDINI, DAVIDE CHINELLATO, ALEC CORDOLCINI, GIACOMO DETOMASO, ALESSANDRO GRANDESSO, IACOPO IANDIORIO, FRANCESCO PIETRELLA, FILIPPO MARIA RICCI E FABRIZIO SALVIO

DATI AGGIORNATI
A LUNEDÌ 9 SETTEMBRE



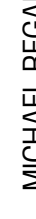
VALERIO PENNICINO

Un solo girone più partite Che spettacolo!

La Champions riparte con una formula avvincente: 4 squadre in più, classifica unica, subito big match. Prime 8 agli ottavi col tabellone, 16 ai playoff, ultime 12 fuori da tutto. Finale (da 150 milioni di premi) a Monaco



Martedì 17 settembre, ore 18.45: inizia la Nuova Era. Parte la nuova Super Champions, a Torino con Juve-Psv e a Berna con Young Boys-Aston Villa. E a seguire fino a giovedì (eccezionalmente per il 1° turno) le altre 16 sfide. La vecchia Coppa dei Campioni, battezzata il 4 settembre 1955 a Lisbona, cambia di nuovo format. E promette di essere, alla sua 70ª edizione, ancora più avvincente.



PRIMA FASE

Sì, perché la nuova formula è a 36 club, non più 32, tutti compresi in un unico mega girone con una sola classifica. È una specie di Super Lega, ma fondata sui valori reali (titoli e piazzamenti) e sul ranking, non su diritti divini… Otto partite per ogni club, non più 6; contro 2 rivali di ogni fascia di nobiltà (erano 4 al sorteggio), compresa la propria; 4 match in casa e 4 fuori, senza più andata e ritorno. Una classifica "globale", che renderà molto più arduo fare calcoli, o accontentarsi o schierare squadre B zeppe di riserve e ragazzi del vivaio, se non nelle ultime giornate e solo per i top club, col pass per gli ottavi guadagnato già in anticipo. Ma anche in questo caso arrivare primi o terzi o quinti cambia il sorteggio per gli ottavi, che seguirà criteri "tennistici": prime contro ultime in sintesi.

DAGLI OTTAVI

Si qualificano direttamente agli ottavi di finale le prime 8 squadre della classifica globale. Quelle dal 9° al 24° posto invece si giocano gli altri 8 posti nei playoff di febbraio. Da qui in poi si proseguirà con un tabellone tennistico fino alla finale. I derby sono ammessi già dagli ottavi. Ecco perché è importante anche la classifica delle prime 8: più in alto si finisce, più si pesca meglio, cioè i club potenzialmente più deboli, più in basso in classifica. E anche nei playoff vale questo criterio, con un minisorteggio con teste di serie. Cioè il club 9° e 10° sono sorteggiati contro il 24° (ultimo fra i qualificati) e il 23°. E così via: 11° e 12° contro 22° e 21°…

ELIMINATI E PUNTEGGI

Le squadre invece che concludono il girone unico dal 25° posto in giù (e quelle

Detentore è il Real Madrid
Jude Bellingham a Wembley alza la Champions 2023-24 vinta col Real contro il Borussia Dortmund. Quest'anno la finale sarà il 31 maggio all'Allianz Arena di Monaco di Baviera.

che perdono i playoff) saranno eliminate da tutte le competizioni, nessuna "retrocessione" a un altro torneo. In totale si andranno a disputare 189 partite invece delle solite 125. E per questo si giocherà anche a gennaio, due date, le ultime due giornate del girone, l'ultima delle quali tutta in contemporanea. Poi i playoff a febbraio e gli ottavi da marzo. La finale è prevista il 31 maggio 2025 all'Allianz Arena di Monaco, in Germania. Si gioca sempre martedì e mercoledì, tranne la giornata inaugurale anche di giovedì.
In caso di pari punti nel girone la classifica è stilata in base a: differenza reti; gol totali; gol fuori casa; vittorie totali; vittorie fuori casa; somma dei punti conquistati dalle 8 avversarie affrontate; differenza reti totale delle 8 rivali; somma dei gol segnati dalle 8 avversarie; fair play; ranking. I punti relativi alle rivali servono a premiare il valore degli opponenti: se si fanno punti contro squadre più forti, in testa alla classifica, vale più di chi fa punti con i club magari poi eliminati.

SOLDONI
Chi vince la finale può portare a casa fino a 150 milioni di premi. In Champions saranno distribuiti quasi 2,5 miliardi. Partecipare vale già 18,6 milioni per ogni club. Un successo nel gruppo 2,1, un pari 700 mila euro. Soldi pure per il piazzamento in classifica (fino ai 12 milioni al 1°). Poi milioni per i passaggi di turno: 11 ottavi; 12,5 quarti; 15 semifinali; 18,5 finalista; 25 campione. Infine, market pool e ranking storico: da 1 a 46 milioni. Per dire, nelle coppe 23-24 è stato il Napoli a guadagnare di più tra le italiane: 70 milioni. Buona Super Champions.



EUROPA LEAGUE

Copia e incolla della Champions, finale a Bilbao

La nuova Europa League ricalca esattamente per formula e numeri la Champions riformata. Quindi 36 finaliste, gruppo unico, 8 partite di sola andata (4 in casa e 4 in trasferta come da sorteggio), classifica unica: le prime 8 vanno direttamente agli ottavi (tabellone tennistico) e le altre 8 vengono promosse dai playoff fra le squadre classificate dal 9° al 24° posto, le ultime sono 12 eliminate. Diversamente da prima, non ci sono retrocesse dalla Champions. Si comincia il 25-26 settembre, poi sempre di giovedì fino al 12 dicembre e dopo la pausa dal 23 al 30 gennaio (8ª giornata in contemporanea). Playoff 13 e 20 febbraio, ottavi 6 e 13 marzo, quarti 10 e 17 aprile, semifinali 1 e 8 maggio, finale il 21 maggio a Bilbao (Spa).



CONFERENCE LEAGUE

Due gare in meno delle altre coppe, si chiude in Polonia

La Conference League adotta la stessa formula delle due coppe maggiori con l'unica differenza che le 36 finaliste, sempre in un unico gruppo, giocano soltanto 6 partite di sola andata (3 in casa e 3 fuori come da sorteggio). Anche la classifica è unica e le prime 8 vanno direttamente agli ottavi (tabellone tennistico) con le altre 8 che vengono promosse dai playoff fra le squadre classificate dal 9° al 24° posto e le ultime 12 eliminate. Si gioca il giovedì come in EL: la prima fase comincia il 3 ottobre e finisce il 19 dicembre (6ª giornata in contemporanea), playoff 13 e 20 febbraio, ottavi 6 e 13 marzo, quarti 10 e 17 aprile, semifinali 1 e 8 maggio, finale il 28 maggio a Breslavia (Pol).


ITA



ATALANTA
★★★

Partecipazioni 3
Partite 23
(V 8 - N 6 - P 9)
0

Lavori in corso Gasp garanzia

Il trionfo in EL ha sancito l'"europeismo" dei nerazzurri, costretti adesso a fare però i conti con l'adattamento di Samardzic, i ripetuti guai fisici di Zaniolo e il grave infortunio di Scamacca

CALENDARIO

Giovedì 19 settembre ore 21
ATALANTA-ARSENAL (ING)

Mercoledì 2 ottobre ore 18.45
SHAKHTAR (UCR)-**ATALANTA**

Mercoledì 23 ottobre ore 18.45
ATALANTA-CELTIC (SCO)

Mercoledì 6 novembre ore 21
STOCCARDA (GER)-**ATALANTA**

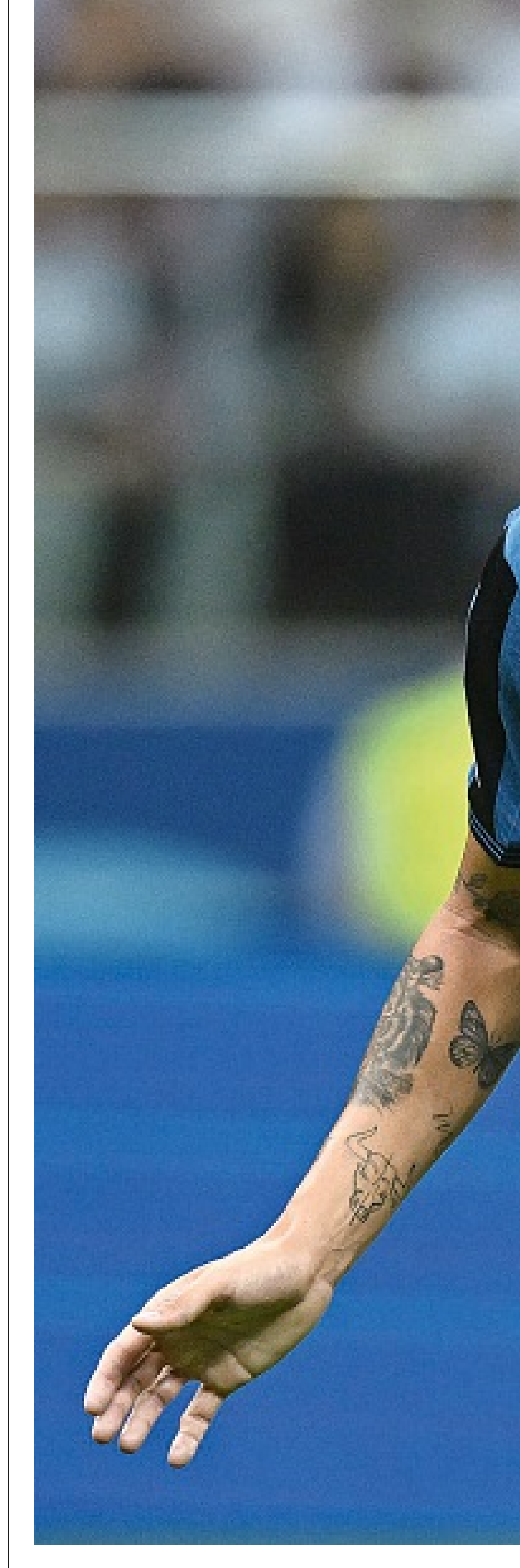
Martedì 26 novembre ore 21
YOUNG BOYS (SVI)-**ATALANTA**

Martedì 10 dicembre ore 21
ATALANTA-REAL MADRID (SPA)

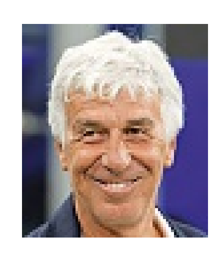
Martedì 21 gennaio ore 18.45
ATALANTA-STURM GRAZ (AUT)

Mercoledì 29 gennaio ore 21
BARCELLONA (SPA)-**ATALANTA**

Gasp ha esposto il cartello "lavori in corso" che spesso va di moda a Bergamo. Gli effetti si vedono: nell'anima conserviamo il ricordo della finale di Europea League dominata col Bayer e negli occhi, invece, la sconfitta col Torino e, soprattutto, le quattro sventole prese dall'Inter due weekend fa. Tre punti dopo tre partite non era il bottino atteso.
Non che per sostituire Koopmeiners servissero due nomi forti come Samardzic e Zaniolo, ma tant'è: il primo deve ancora inserirsi nei delicati meccanismi di Gasperini e l'altro, a detta del suo stesso allenatore, «è fermo al palo». Con la striscia di guai fisici già affrontati dall'ex romanista, c'è solo da incrociare le dita e sperare che il ragazzone faccia pace con queste sventure. Anche se per definizione l'Atalanta, che in lista B ha inserito Scalvini e Palestra, prescinde dal singolo, è lecito pensare proprio a Zaniolo come all'elemento in grado di far fare l'ennesimo salto di qualità ai bergamaschi. Che restano la più europea delle nostre per *forma mentis* e a questo punto, ripensando all'ultima EL, anche per il curriculum. All'altro infortunio, stavolta pesante, quello di Scamacca (crociato anteriore del ginocchio, infatti non è in lista), la società ha risposto rapidamente prendendo Retegui. Una sorta di "cambio" alla pari che conferma le intenzioni di un club da ammirare. Con Real e Barcellona saranno sfide suggestive, ma quella iniziale con l'Arsenal potrà indirizzare il cammino. L'obiettivo sono i playoff.



L'ALLENATORE



GIAN PIERO GASPERINI
66 ANNI
(ITA)
A BERGAMO DAL 2016 DOPO LA A ANCHE CON GENOA (IN DUE PERIODI), INTER E PALERMO. HA VINTO L'EL 2023-24

LA SQUADRA

P	**MARCO CARNESECCHI**	1/7/2000 - Italia
P	**FRANCESCO ROSSI**	27/4/1991 - Italia
P	**RUI PATRICIO**	15/2/1988 - Portogallo
D	**BERAT DJIMSITI**	19/2/1993 - Albania
D	**BEN GODFREY**	15/1/1998 - Inghilterra
D	**ISAK HIEN**	13/1/1999 - Svezia
D	**SEAD KOLASINAC**	20/6/1993 - Bosnia
D	**ODILON KOSSOUNOU**	4/1/2001 - Costa d'Avorio
D	**RAFAEL TOLOI**	10/10/1990 - Italia
C	**RAOUL BELLANOVA**	17/5/2000 - Italia
C	**MARCO BRESCIANINI**	20/1/2000 - Italia
C	**JUAN CUADRADO**	26/5/1988 - Colombia
C	**MARTEN DE ROON**	29/3/1991 - Olanda
C	**EDERSON**	7/7/1999 - Brasile
C	**MARIO PASALIC**	9/2/1995 - Croazia
C	**MATTEO RUGGERI**	11/2/2002 - Italia
C	**LAZAR SAMARDZIC**	24/2/2002 - Serbia
C	**DAVIDE ZAPPACOSTA**	11/6/1992 - Italia
A	**CHARLES DE KETELAERE**	10/3/2001 - Belgio
A	**ADEMOLA LOOKMAN**	20/10/1997 - Nigeria
A	**MATEO RETEGUI**	29/4/1999 - Italia
A	**VANJA VLAHOVIC**	26/11/2005 - Serbia
A	**NICOLÒ ZANIOLO**	2/7/1999 - Italia

P PORTIERE — D DIFENSORE
C CENTROCAMPISTA — A ATTACCANTE

COSÌ IN CAMPO (3-4-2-1)

CARNESECCHI

DJIMSITI HIEN KOLASINAC

BELLANOVA EDERSON SAMARDZIC RUGGERI

ZANIOLO LOOKMAN

RETEGUI

Debuttante Mateo Retegui coi club ha esordito in Europa in occasione della Supercoppa europea persa dall'Atalanta contro il Real Madrid prima di Ferragosto.




ITA

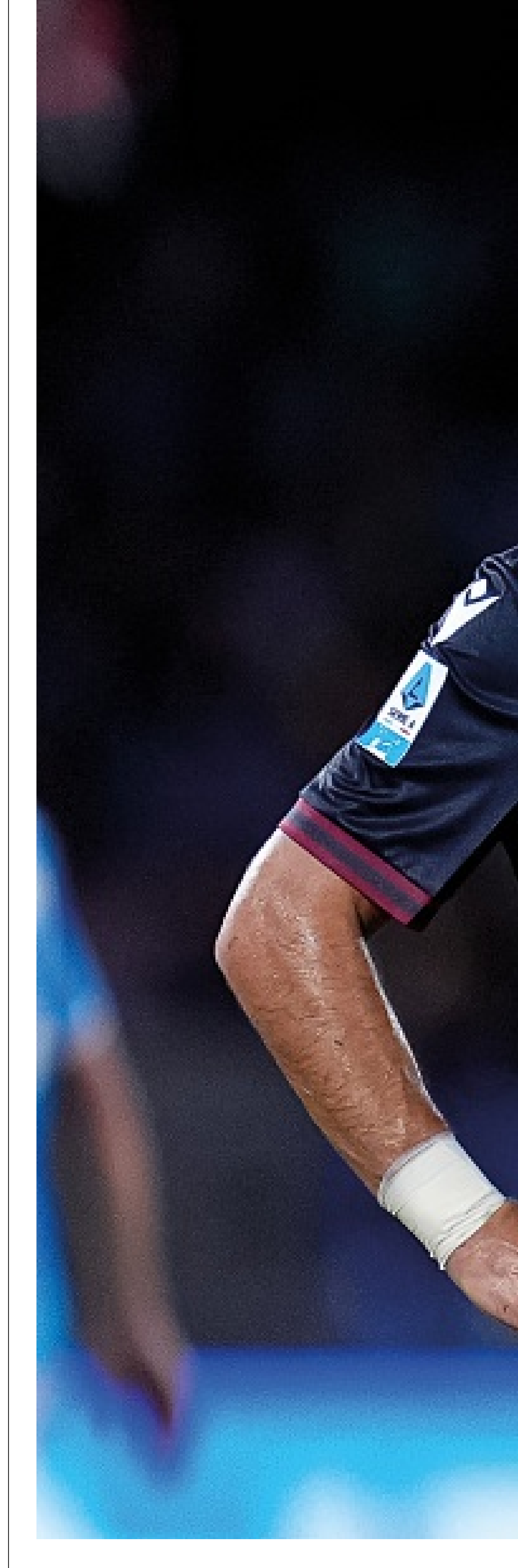


BOLOGNA
★★

Partecipazioni 1
Partite 3
(V 1 - N 1 - P 1)
🏆 0

Sessant'anni e non sentirli

Gli emiliani si ripresentano nel torneo dal quale mancavano dal 1964 con qualche problema di gioco e risultati, ma anche con l'entusiasmo di chi non ha nulla da perdere



CALENDARIO

Mercoledì 18 settembre ore 18.45
BOLOGNA-SHAKHTAR (UCR)

Mercoledì 2 ottobre ore 21
LIVERPOOL (ING)-**BOLOGNA**

Martedì 22 ottobre ore 21
ASTON VILLA (ING)-**BOLOGNA**

Martedì 5 novembre ore 21
BOLOGNA-MONACO (FRA)

Mercoledì 27 novembre ore 21
BOLOGNA-LILLA (FRA)

Mercoledì 11 dicembre ore 21
BENFICA (POR)-**BOLOGNA**

Martedì 21 gennaio ore 21
BOLOGNA-BORUSSIA DORTMUND (GER)

Mercoledì 29 gennaio ore 21
SPORTING (POR)-**BOLOGNA**

Sessant'anni dopo la prima e unica volta, il Bologna torna in Champions vestendo, come è ovvio che sia, l'abito buono delle grandi occasioni. Che poi basti per non sfigurare al cospetto delle grandi firme indossate dai suoi avversari è da vedere. Uno, perché le presenze dei suoi giocatori in Champions sono poco più di una manciata. Due, perché il Bologna di Italiano è per ora lontano parente di quello che sparava fuochi d'artificio con Motta: la squadra ha raccolto 2 punti nelle prime 3 giornate di campionato, mostrando una pericolosa involuzione sul piano del gioco. Forse è solo questione di tempo per assimilare i nuovi dettami tattici, e certamente il vuoto lasciato dall'infortunato Ferguson (dovrebbe rientrare a ottobre a centrocampo) e, soprattutto, dall'estro di Zirkzee in attacco, sono duri da colmare; ma, altrettanto certamente, il nuovo tecnico è chiamato a mettere a posto un po' di cose, a partire da una difesa che "sale" un po' troppo rispetto al passato ed è quindi più esposta alle folate avversarie. Davanti, Castro e Dallinga, al di là delle caratteristiche differenti rispetto al predecessore, sembrano per ora ancora troppo acerbi per non far rimpiangere Zirkzee. Considerata però la caratura di almeno metà (Bruges, Shakhtar, Lilla e Monaco) degli avversari, non è impossibile centrare i playoff. Fabbian, mezz'ala di inserimento bravo ad attaccare la porta, può essere una sorpresa del torneo. Tra i giocatori iscritti alla Champions, Urbanski è nella lista B.

L'ALLENATORE



VINCENZO ITALIANO
46 ANNI
(ITA)
HA PORTATO TRAPANI IN SERIE B E SPEZIA IN A, ALLENANDO POI LA FIORENTINA (2 FINALI DI CONFERENCE) PER 3 ANNI.

GIUSEPPE MAFFIA

LA SQUADRA

P	**FEDERICO RAVAGLIA** 11/11/1999 - Italia	
P	**LUKASZ SKORUPSKI** 5/5/1991 - Polonia	
D	**SAM BEUKEMA** 17/11/1998 - Olanda	
D	**NICOLÒ CASALE** 14/2/1998 - Italia	
D	**MARTIN ERLIC** 24/1/1998 - Croazia	
D	**EMIL HOLM** 13/5/2000 - Svezia	
D	**CHARALAMPOS LYKOGIANNIS** 22/10/1993 - Grecia	
D	**JHON LUCUMI** 26/6/1998 - Colombia	
D	**JUAN MIRANDA** 19/1/2000 - Spagna	
D	**STEFAN POSCH** 14/5/1997 - Austria	
C	**MICHEL AEBISCHER** 6/1/1997 - Svizzera	
C	**GIOVANNI FABBIAN** 14/1/2003 - Italia	
C	**LEWIS FERGUSON** 24/10/1999 - Scozia	
C	**REMO FREULER** 15/4/1992 - Svizzera	
C	**NIKOLA MORO** 12/3/1998 - Croazia	
C	**TOMMASO POBEGA** 15/7/1999 - Italia	
A	**SANTIAGO CASTRO** 18/9/2004 - Argentina	
A	**THIJS DALLINGA** 3/8/2000 - Olanda	
A	**DAN NDOYE** 25/10/2000 - Svizzera	
A	**JAMES ODGAARD** 31/3/1999 - Danimarca	
A	**RICCARDO ORSOLINI** 24/10/1997 - Italia	
A	**SAMUEL ILING-JUNIOR** 4/10/2003 - Inghilterra	

P PORTIERE
D DIFENSORE
C CENTROCAMPISTA
A ATTACCANTE

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

SKORUPSKI
POSCH BEUKEMA LUCUMI MIRANDA
FREULER AEBISCHER
ORSOLINI FABBIAN NDOYE
CASTRO

Capitano Riccardo Orsolini, 27 anni, marchigiano, al Bologna dal 2018 (11 gol nel '22-23). Ha giocato anche con Ascoli e Atalanta.

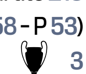



ITA



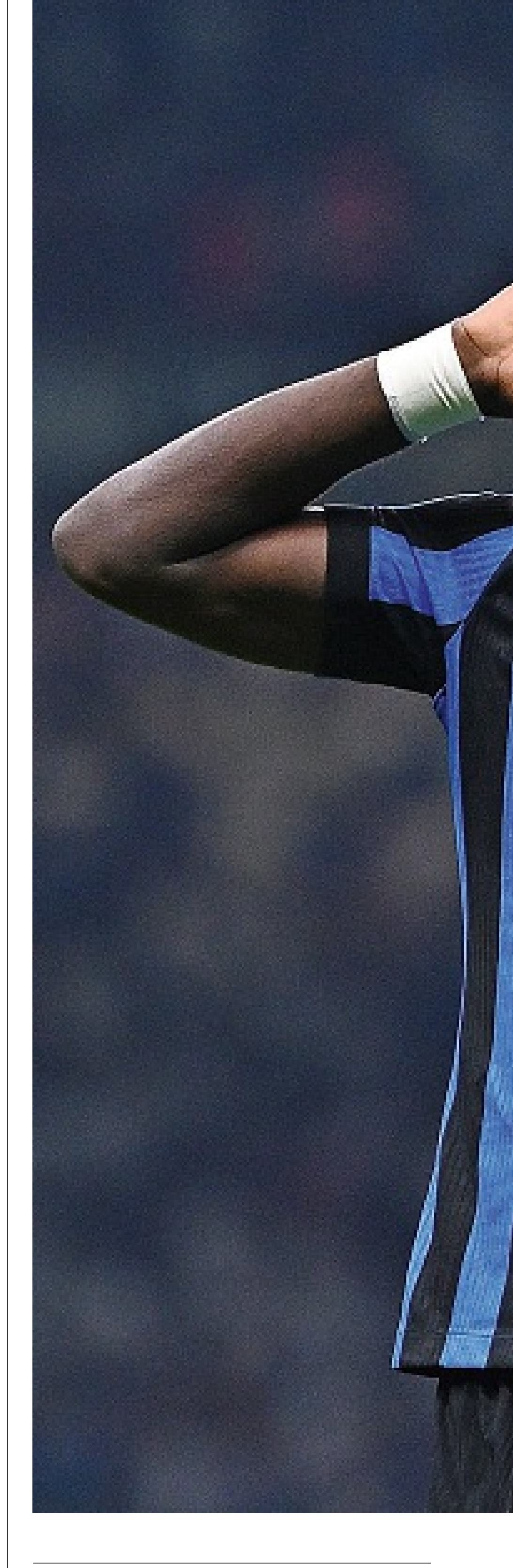
INTER

★★★★

Partecipazioni 25
Partite 213
(V 102 - N 58 - P 53)
 3

Solidissima senza strafare

Con Zielinski e Taremi nessun colpo a effetto ma solo elementi essenziali per Inzaghi, che già dispone di una squadra in grado di giocare a memoria e regalare ottimo calcio



CALENDARIO

Mercoledì 18 settembre ore 21
MANCHESTER CITY (ING)-**INTER**

Martedì 1 ottobre ore 21
INTER-STELLA ROSSA (SER)

Mercoledì 23 ottobre ore 21
YOUNG BOYS (SVI)-**INTER**

Mercoledì 6 novembre ore 21
INTER-ARSENAL (ING)

Martedì 26 novembre ore 21
INTER-LIPSIA (GER)

Martedì 10 dicembre ore 21
BAYER LEVERKUSEN (GER)-**INTER**

Mercoledì 22 gennaio ore 21
SPARTA PRAGA (CEC)-**INTER**

Mercoledì 29 gennaio ore 21
INTER-MONACO (FRA)

Prima di qualsiasi considerazione sportiva, c'è un dato che aiuta a spiegare che cosa voglia dire per l'Inter, una delle più attrezzate del torneo, sfidare le due favorite di questa Champions. Aggiornati allo scorso febbraio, i ricavi del club nerazzurro sono di 425 milioni, del Manchester City 826 e del Real Madrid 831. Due "mostri" grandi il doppio, nonostante il campo - vedi la finale 2023 di Champions persa coi Citizens 1-0 e non senza recriminazioni – abbia detto che il gap è molto meno evidente. E questo senza contare il *boost* che il nuovo Bernabeu (una cattedrale rifatta là dove sorgeva, italiani impariamo...) garantisce al club spagnolo di un giro d'affari stimato in circa 400 milioni. Onore quindi all'Inter che nell'ultimo mercato si è mossa senza strafare dando profondità alla rosa con Zielinski in mezzo e Taremi davanti (Palacios invece non è in lista). La partenza in campionato ha confermato le migliori aspettative. Il pareggio al 95' del Genoa impedisce ai nerazzurri di essere a punteggio pieno, ma è l'ultimo dei problemi per Inzaghi, che invece contro l'Atalanta ha sbriciolato, divertendo, i buoni propositi del Gasp ricandidandosi al ruolo di favorita numero uno in Serie A. L'Inter gioca ormai da tempo a memoria e, proprio grazie alla finale contro il City, ha acquisito una consapevolezza da grande. Certo, le aspettative a questo punto sono alte, ma ricavi milionari a parte, questo non può spaventare.

L'ALLENATORE



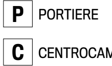
SIMONE INZAGHI
48 ANNI (ITA)
DAL 2021 ALL'INTER (SCUDETTO 2024, 2 COPPE ITALIA E 3 SUPERCOPPE). PRIMA, LA LAZIO (COPPA ITALIA E 2 SUPERCOPPE).

MATTIA OZBOT

LA SQUADRA



Ruolo	Giocatore	Nascita - Nazionalità
P	**RAFFAELE DI GENNARO**	3/10/1993 - Italia
P	**JOSEP MARTINEZ**	27/5/1998 - Spagna
P	**YANN SOMMER**	17/12/1988 - Svizzera
D	**FRANCESCO ACERBI**	10/2/1988 - Italia
D	**ALESSANDRO BASTONI**	13/4/1999 - Italia
D	**YANN BISSECK**	29/11/2000 - Germania
D	**STEFAN DE VRIJ**	5/2/1992 - Olanda
D	**BENJAMIN PAVARD**	28/3/1996 - Francia
C	**KRISTJAN ASLLANI**	9/3/2002 - Albania
C	**NICOLÒ BARELLA**	7/2/1997 - Italia
C	**TAJON BUCHANAN**	8/2/1999 - Canada
C	**HAKAN ÇALHANOGLU**	8/2/1994 - Turchia
C	**CARLOS AUGUSTO**	7/1/1999 - Brasile
C	**MATTEO DARMIAN**	2/12/1989 - Italia
C	**FEDERICO DIMARCO**	10/11/1997 - Italia
C	**DENZEL DUMFRIES**	18/4/1996 - Olanda
C	**DAVIDE FRATTESI**	22/9/1999 - Italia
C	**HENRIKH MKHITARYAN**	21/1/1989 - Armenia
C	**PIOTR ZIELINSKI**	25/5/1994 - Polonia
A	**MARKO ARNAUTOVIC**	19/4/1989 - Austria
A	**LAUTARO MARTINEZ**	22/8/1997 - Argentina
A	**MEHDI TAREMI**	18/7/1992 - Iran
A	**MARCUS THURAM**	6/8/1997 - Francia



P PORTIERE · D DIFENSORE · C CENTROCAMPISTA · A ATTACCANTE

COSÌ IN CAMPO (3-5-2)

SOMMER

PAVARD **ACERBI** **BASTONI**

DARMIAN **BARELLA** **ÇALHANOGLU** **MKHITARYAN** **DIMARCO**

MARTINEZ **M. THURAM**

Festeggia Markus Thuram nella passata Champions con l'Inter ha segnato un gol in otto gare. Nel 2022-23, col Borussia M., invece, due reti in otto match.




ITA



Partecipazioni 37
Partite 301
(V 153 - N 70 - P 78)
 2

L'entusiasmo del nuovo corso

Real e City (ma non solo) le sono superiori, però l'arrivo di Thiago Motta potrebbe rendere i bianconeri molto pericolosi anche in Europa. A meno che l'obiettivo unico sia il campionato

CALENDARIO

Martedì 17 settembre ore 18.45
JUVENTUS - PSV (OLA)

Mercoledì 2 ottobre ore 21
LIPSIA (GER) - **JUVENTUS**

Martedì 22 ottobre ore 21
JUVENTUS - STOCCARDA (GER)

Martedì 5 novembre ore 21
LILLA (FRA) - **JUVENTUS**

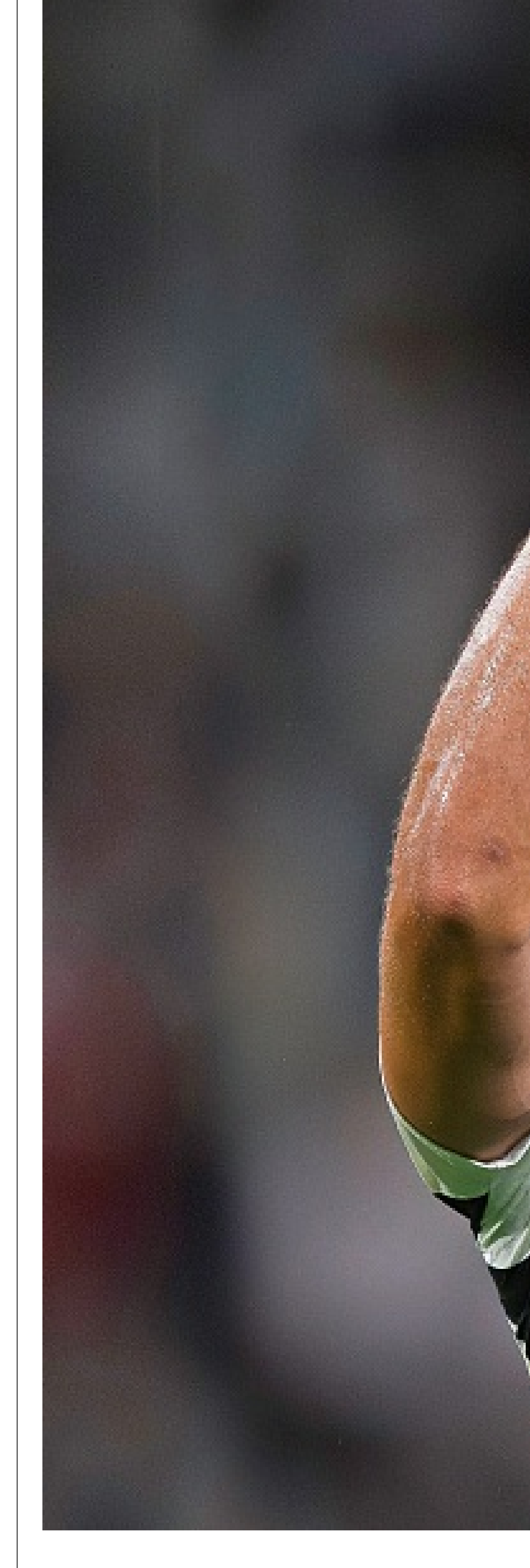
Mercoledì 27 novembre ore 21
ASTON VILLA (ING) - **JUVENTUS**

Mercoledì 11 dicembre ore 21
JUVENTUS - MANCHESTER CITY (ING)

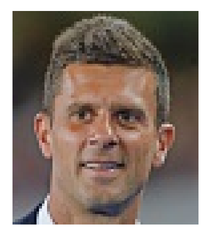
Martedì 21 gennaio ore 21
BRUGES (BEL) - **JUVENTUS**

Mercoledì 29 gennaio ore 21
JUVENTUS - BENFICA (POR)

Tante aspettative europee così la Juve non le aveva addosso da tempo, anche se dopo un triennio *low profile* può darsi che l'obiettivo prioritario sia lo scudetto. Perché è vero che Thiago Motta ha portato entusiasmo, ma Real e Manchester (e non solo) sono su un altro gradino, per ora. Aspettative, dunque: anche quando con Allegri in Champions arrivò in finale (2015 e 2017), a settembre non si accreditava la Juve di un'affinità elettiva così accentuata con le Coppe. Se la Champions, al pari della Serie A, aspetta i bianconeri con grande curiosità è ovviamente grazie al nuovo allenatore. Dalla sua ha una rosa disegnatagli su misura da Giuntoli (Yildiz, Savona e Mbangula, Rouhi e Anghelé sono nella lista B); tra i contro potrebbe avere lo "zero" nelle partite internazionali da tecnico. Euforia e talento *versus* inesperienza e stagione infinita (a giugno ci sarà poi anche il Mondiale per club): dalla sintesi di questi opposti si capirà se la Juve potrà tornare subito o meno tra le grandi. Anche perché di giocatori dal corposo curriculum di Coppa, oltre a Danilo, si fa davvero fatica a trovarne, e dagli ottavi in poi (quest'anno teoricamente già dai playoff) l'esperienza non è una variabile secondaria. Il sorteggio è stato neutro, né feroce ma neppure morbido. La sfida in casa con Guardiola e il City è quella più suggestiva, probabilmente però saranno le trasferte (Lipsia e Birmingham in particolare) a determinare il cammino dei bianconeri.



L'ALLENATORE



THIAGO MOTTA
42 ANNI
(BRA)
NATURALIZZATO ITALIANO, HA ALLENATO L'UNDER 19 DEL PSG, IL GENOA E LO SPEZIA. DAL 2022 AL 2024 AL BOLOGNA.

NICOLÒ CAMPO

LA SQUADRA

P	**MICHELE DI GREGORIO**	27/7/1997 - Italia
P	**MATTIA PERIN**	10/11/1992 - Italia
P	**CARLO PINSOGLIO**	16/3/1990 - Italia
D	**BREMER**	18/3/1997 - Brasile
D	**JUAN CABAL**	8/1/2001 - Colombia
D	**ANDREA CAMBIASO**	20/2/2000 - Italia
D	**DANILO**	15/7/1991 - Brasile
D	**FEDERICO GATTI**	24/6/1998 - Italia
D	**PIERRE KALULU**	5/6/2000 - Francia
C	**VASILIJE ADZIC**	12/5/2006 - Montenegro
C	**ARTHUR**	12/8/1996 - Brasile
C	**DOUGLAS LUIZ**	9/5/1998 - Brasile
C	**NICOLÒ FAGIOLI**	12/2/2001 - Italia
C	**TEUN KOOPMEINERS**	28/2/1998 - Olanda
C	**MANUEL LOCATELLI**	8/1/1998 - Italia
C	**WESTON MCKENNIE**	28/8/1998 - Stati Uniti
C	**KHÉPHREN THURAM**	26/3/2001 - Francia
A	**FRANCISCO CONCEIÇÃO**	14/12/2002 - Portogallo
A	**NICO GONZALEZ**	6/4/1998 - Argentina
A	**ARKADIUSZ MILIK**	28/2/1994 - Polonia
A	**DUSAN VLAHOVIC**	28/1/2000 - Serbia
A	**TIMOTHY WEAH**	22/2/2000 - Stati Uniti

P PORTIERE **D** DIFENSORE
C CENTROCAMPISTA **A** ATTACCANTE

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

DI GREGORIO

CAMBIASO GATTI BREMER CABAL

DOUGLAS LUIZ K. THURAM

GONZALEZ KOOPMEINERS YILDIZ

VLAHOVIC

Il serbo Dusan Vlahovic ha giocato 16 partite (7 in Champions) nelle Coppe, di cui una sola (per le qualificazioni EL) col Patrizan. Nelle 15 con la Juve, per lui cinque gol.




ITA



MILAN

★★★

Partecipazioni 31
Partite 273
(V 133 - N 70 - P 70)
7

Tanti problemi, ma c'è quel Dna

I rossoneri sono partiti male in campionato – troppi gol subiti e gioco sfilacciato – ma sulla carta la squadra è all'altezza. E poi, il peso delle 7 Champions vinte, dietro solo al Real...

CALENDARIO

Martedì 17 settembre ore 21
MILAN-LIVERPOOL (ING)

Martedì 1 ottobre ore 21
BAYER LEV. (GER)-**MILAN**

Martedì 22 ottobre ore 18.45
MILAN-BRUGES (BEL)

Martedì 5 novembre ore 21
REAL MADRID (SPA)-**MILAN**

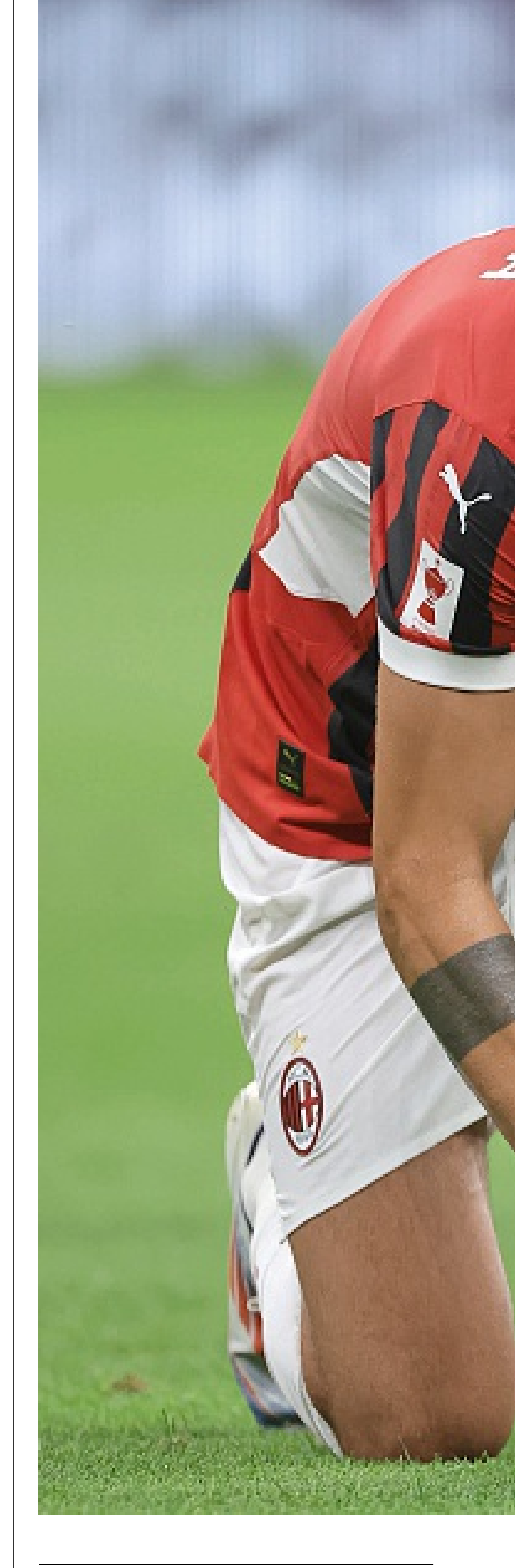
Martedì 26 novembre ore 18.45
SLOVAN BRATISLAVA (SVK)-**MILAN**

Mercoledì 11 dicembre ore 21
MILAN-STELLA ROSSA (SER)

Mercoledì 22 gennaio ore 21
MILAN-GIRONA (SPA)

Mercoledì 29 gennaio ore 21
DINAMO ZAGABRIA (CRO)-**MILAN**

Sei gol incassati nelle prime 3 giornate di campionato, tutti allo stesso modo: cross dalla sinistra per l'uomo che arriva a rimorchio al centro dell'area o sul secondo palo. Non proprio il miglior biglietto da visita per presentarsi nel salotto buono del calcio europeo: il Milan di Paulo Fonseca è ancora un cantiere aperto e, più che nuove virtù, si vedono per ora soltanto vecchi difetti. A partire dalla tendenza a farsi infilare troppo spesso (49 reti subite nella scorsa Serie A, decima difesa del torneo), per finire a un gioco che – scriviamo prima della ripresa del campionato – è ancora un ibrido tra la ricerca del possesso palla (a ritmi per ora troppo compassati) predicato dal portoghese e la verticalità spinta del Milan di Pioli, che forse meglio si adatta a contropiedisti come Leao e Theo, lo stesso Pulisic, e a centrocampisti-trequartisti come Reijnders e Loftus-Cheek, ma che lasciava praterie alle ripartenze avversarie. Detto che il passaggio al 4-3-3 è forse solo questione di tempo (poco), questa squadra ha in ogni caso un organico all'altezza della Champions, pur se l'infortunio di Bennacer riduce all'osso le rotazioni in campo. Pavlovic e Fofana sembrano già ben inseriti, Morata – se sta bene di testa e di gambe – è il centravanti della Spagna campione d'Europa e, per la sua capacità di aprire spazi, sulla carta terminale perfetto del gioco di Fonseca. Arrivare agli ottavi si deve, e da lì in avanti si vedrà se il Dna europeo circola ancora nel sangue dei rossoneri.



L'ALLENATORE



PAULO FONSECA
51 ANNI (POR)
HA ALLENATO, TRA LE ALTRE, PORTO, SHAKHTAR (3 CAMPIONATI UCRAINI VINTI), ROMA (2019-21) E LILLA.

JONATHAN MOSCROP



LA SQUADRA

P	**MIKE MAIGNAN**	3/7/1995 - Francia
P	**MARCO SPORTIELLO**	10/5/1992 - Italia
D	**DAVIDE CALABRIA**	6/12/1996 - Italia
D	**EMERSON**	14/1/1999 - Brasile
D	**ALESSANDRO FLORENZI**	11/3/1991 - Italia
D	**MATTEO GABBIA**	21/10/1999 - Italia
D	**THEO HERNANDEZ**	6/10/1997 - Francia
D	**STRAHINJA PAVLOVIC**	24/5/2001 - Serbia
D	**FILIPPO TERRACCIANO**	8/2/2003 - Italia
D	**MALICK THIAW**	8/8/2001 - Germania
D	**FIKAYO TOMORI**	19/12/1997 - Inghilterra
C	**ISMAËL BENNACER**	1/12/1997 - Algeria
C	**YOUSSOUF FOFANA**	10/1/1999 - Francia
C	**RUBEN LOFTUS-CHEEK**	23/1/1996 - Inghilterra
C	**YUNUS MUSAH**	29/11/2002 - Stati Uniti
C	**TIJJANI REIJNDERS**	29/7/1998 - Olanda
A	**TAMMY ABRAHAM**	2/10/1997 - Inghilterra
A	**SAMUEL CHUKWUEZE**	22/5/1999 - Nigeria
A	**RAFAEL LEAO**	10/6/1999 - Portogallo
A	**ALVARO MORATA**	23/10/1992 - Spagna
A	**NOAH OKAFOR**	24/5/2000 - Svizzera
A	**CHRISTIAN PULISIC**	18/9/1998- Stati Uniti

P PORTIERE · D DIFENSORE · C CENTROCAMPISTA · A ATTACCANTE

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

MAIGNAN

EMERSON ROYAL · TOMORI · PAVLOVIC · THEO HERNANDEZ

FOFANA · REIJNDERS

PULISIC · LOFTUS-CHEEK · LEAO

MORATA

Campione d'Europa Alvaro Morata, 31 anni, spagnolo, ha giocato con Real, Juve, Chelsea e Atletico Madrid prima del Milan. Ha vinto, tra l'altro, 2 Champions.

Si comincia martedì, la finale

1ª GIORNATA

martedì 17 settembre

ore 18:45 YOUNG BOYS - ASTON VILLA
JUVENTUS - PSV EINDHOVEN
ore 21.00 MILAN - LIVERPOOL
BAYERN MONACO - DINAMO ZAGABRIA
REAL MADRID - STOCCARDA
SPORTING - LILLA

mercoledì 18 settembre

ore 18:45 SPARTA PRAGA - SALISBURGO
BOLOGNA - SHAKHTAR
ore 21.00 CELTIC - SLOVAN BRATISLAVA
BRUGES - BORUSSIA DORTMUND
MANCHESTER CITY - INTER
PSG - GIRONA

giovedì 19 settembre

ore 18:45 FEYENOORD - BAYER LEVERKUSEN
STELLA ROSSA - BENFICA
ore 21.00 MONACO - BARCELLONA
ATALANTA - ARSENAL
ATLETICO MADRID - LIPSIA
BREST - STURM GRAZ

5ª GIORNATA

martedì 26 novembre

ore 18:45 SPARTA PRAGA - ATLETICO MADRID
SLOVAN BRATISLAVA - MILAN
ore 21.00 BAYER LEVERKUSEN - SALISBURGO
YOUNG BOYS - ATALANTA
BARCELLONA - BREST
BAYERN MONACO - PSG
INTER - LIPSIA
MANCHESTER CITY - FEYENOORD
SPORTING - ARSENAL

mercoledì 27 novembre

ore 18:45 STELLA ROSSA - STOCCARDA
STURM GRAZ - GIRONA
ore 21.00 MONACO - BENFICA
ASTON VILLA - JUVENTUS
BOLOGNA - LILLA
CELTIC - BRUGES
DINAMO ZAGABRIA - BORUSSIA DORTMUND
LIVERPOOL - REAL MADRID
PSV EINDHOVEN - SHAKHTAR

Più di otto mesi per eleggere la regina d'Europa, che può incassare fino a 160 milioni di premi Uefa. L'atto conclusivo si tiene il 31 maggio in Germania



IL MONTEPREMI

(in milioni di euro)

PARTECIPAZIONE: **18,6**

VITTORIA NEL GRUPPO: **2,1**

PARI NEL GRUPPO: **0,7**

CLASSIFICA NEL GRUPPO: **da 1,7 a 12**

OTTAVI: **11**

QUARTI: **12,5**

SEMIFINALI: **15**

FINALISTA: **18,5**

CAMPIONE: **25**

PREMI PER MARKET POOL E RANKING STORICO: **da 1 a 46**

2ª GIORNATA

martedì 1 ottobre

ore 18:45 SALISBURGO - BREST
STOCCARDA - SPARTA PRAGA
ore 21.00 ARSENAL - PSG
BAYER LEVERKUSEN - MILAN
BORUSSIA DORTMUND - CELTIC
BARCELLONA - YOUNG BOYS
INTER - STELLA ROSSA
PSV EINDHOVEN - SPORTING
SLOVAN BRATISLAVA - MANCHESTER CITY

mercoledì 2 ottobre

ore 18:45 SHAKHTAR - ATALANTA
GIRONA - FEYENOORD
ore 21.00 ASTON VILLA - BAYERN MONACO
DINAMO ZAGABRIA - MONACO
LIVERPOOL - BOLOGNA
LILLA - REAL MADRID
LIPSIA - JUVENTUS
STURM GRAZ - BRUGES
BENFICA - ATLETICO MADRID

6ª GIORNATA

martedì 10 dicembre

ore 18:45 GIRONA - LIVERPOOL
DINAMO ZAGABRIA - CELTIC
ore 21.00 ATALANTA - REAL MADIRD
BAYER LEVERKUSEN - INTER
BRUGES - SPORTING
SALISBURGO - PSG
SHAKHTAR - BAYERN MONACO
LIPSIA - ASTON VILLA
BREST - PSV EINDHOVEN

mercoledì 11 dicembre

ore 18:45 ATLETICO MADRID - SLOVAN BRATISLAVA
LILLA - STURM GRAZ
ore 21.00 MILAN - STELLA ROSSA
ARSENAL - MONACO
BORUSSIA DORTMUND - BARCELLONA
FEYENOORD - SPARTA PRAGA
JUVENTUS - MANCHESTER CITY
BENFICA - BOLOGNA
STOCCARDA - YOUNG BOYS

a Monaco

3ª GIORNATA

martedì 22 ottobre

ore 18:45	MILAN - BRUGES
	MONACO - STELLA ROSSA
ore 21.00	ARSENAL - SHAKHTAR
	ASTON VILLA - BOLOGNA
	GIRONA - SLOVAN BRATISLAVA
	JUVENTUS - STOCCARDA
	PSG - PSV EINDHOVEN
	REAL MADRID - BORUSSIA DORTMUND
	STURM GRAZ - SPORTING

mercoledì 23 ottobre

ore 18:45	ATALANTA - CELTIC
	BREST - BAYER LEVERKUSEN
ore 21.00	ATLETICO MADRID - LILLA
	YOUNG BOYS - INTER
	BARCELLONA - BAYERN MONACO
	SALISBURGO - DINAMO ZAGABRIA
	MANCHESTER CITY - SPARTA PRAGA
	LIPSIA - LIVERPOOL
	BENFICA - FEYENOORD

7ª GIORNATA

martedì 21 gennaio 2025

ore 18:45	MONACO - ASTON VILLA
	ATALANTA - STURM GRAZ
ore 21.00	ATLETICO MADRID - BAYER LEVERKUSEN
	BOLOGNA - BORUSSIA DORTMUND
	BRUGES - JUVENTUS
	STELLA ROSSA - PSV EINDHOVEN
	LIVERPOOL - LILLA
	SLOVAN BRATISLAVA - STOCCARDA
	BENFICA - BARCELLONA

mercoledì 22 gennaio 2025

ore 18:45	SHAKHTAR - BREST
	LIPSIA - SPORTING
ore 21.00	MILAN - GIRONA
	SPARTA PRAGA - INTER
	ARSENAL - DINAMO ZAGABRIA
	CELTIC - YOUNG BOYS
	FEYENOORD - BAYERN MONACO
	PSG - MANCHESTER CITY
	REAL MADRID - SALISBURGO

PLAYOFF

SORTEGGIO
31 gennaio

ANDATA
11 e 12 febbraio

RITORNO
18 e 19 febbraio

OTTAVI

ANDATA
4 e 5 marzo

RITORNO
11 e 12 marzo

QUARTI

ANDATA
8 e 9 aprile

RITORNO
15 e 16 aprile

SEMIFIINALI

ANDATA
29 e 30 aprile

RITORNO
6 e 7 maggio

FINALE

31 maggio
ALLIANZ ARENA
DI MONACO DI BAVIERA
(GER)



4ª GIORNATA

martedì 5 novembre

ore 18:45	PSV EINDHOVEN - GIRONA
	SLOVAN BRATISLAVA - DINAMO ZAGABRIA
ore 21.00	BOLOGNA - MONACO
	BORUSSIA DORTMUND - STURM GRAZ
	CELTIC - LIPSIA
	LIVERPOOL - BAYER LEVERKUSEN
	LILLA - JUVENTUS
	REAL MADRID - MILAN
	SPORTING - MANCHESTER CITY

mercoledì 6 novembre

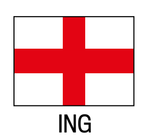
ore 18:45	BRUGES - ASTON VILLA
	SHAKHTAR - YOUNG BOYS
ore 21.00	SPARTA PRAGA - BREST
	BAYERN MONACO - BENFICA
	INTER - ARSENAL
	FEYENOORD - SALISBURGO
	STELLA ROSSA - BARCELLONA
	PSG - ATLETICO MADRID
	STOCCARDA - ATALANTA

8ª GIORNATA

mercoledì 29 gennaio 2025

ore 21.00	ASTON VILLA - CELTIC
	BAYER LEVERKUSEN - SPARTA PRAGA
	BORUSSIA DORTMUND - SHAKHTAR
	YOUNG BOYS - STELLA ROSSA
	BARCELLONA - ATALANTA
	BAYERN MONACO - SLOVAN BRATISLAVA
	INTER - MONACO
	SALISBURGO - ATLETICO MADRID
	GIRONA - ARSENAL
	DINAMO ZAGABRIA - MILAN
	JUVENTUS - BENFICA
	LILLA - FEYENOORD
	MANCHESTER CITY - BRUGES
	PSV EINDHOVEN - LIVERPOOL
	STURM GRAZ - LIPSIA
	SPORTING - BOLOGNA




ING



ARSENAL
★★★★

Partecipazioni 22
Partite 211
(V 106 - N 45 - P 60)
 0

Deve "solo" iniziare a vincere

Con Arteta in panchina continui miglioramenti. E gli innesti (Merino, Sterling e Calafiori) sono all'altezza del rango. C'è un problema: in Premier e anche in Europa si chiama City

Per diventare grande in Premier, l'Arsenal sa che deve migliorarsi anche in Champions. L'avventura dello scorso anno è stata la prima nella massima competizione europea per buona parte di un gruppo che, con Mikel Arteta allenatore, fa passi avanti in ogni stagione ed è cresciuto fino a diventare la vera antagonista del Manchester City in campionato. Il mercato, oltre a Calafiori, ha portato inserimenti mirati come Mikel Merino (subito infortunatosi però) e Raheem Sterling con l'idea di aiutare ulteriormente a migliorare la rosa rendendola più profonda.
Non è stato però risolto il dubbio del centravanti, con Kai Havertz diventato titolare e accompagnato dai dubbi se sia davvero lui o meno il 9 giusto per far fare all'Arsenal l'ultimo passo che serve: vincere. Se il primo obiettivo stagionale è provare a detronizzare il City dalla vetta della Premier e conquistare quel titolo che manca dal 2004, i Gunners vogliono fare tanta strada anche nella nuova Champions, dove nel 2023-24 hanno ritrovato i quarti che non raggiungevano dal 2010. Le magie dovrà farle Bukayo Saka, passato dall'errore dal dischetto che nel 2021 ha consegnato l'Europeo all'Italia a fenomeno capace, dall'out destro d'attacco, di guidare la rinascita. La sua prima volta in Champions lo scorso anno si è chiusa con quattro gol e quattro assist in nove partite: l'idea è che, come tutto il resto della squadra, possa migliorare ancora.



Fantasista Bukayo Saka, 22 anni, 228 partite con l'Arsenal e 59 gol.

DAVID PRICE

L'ALLENATORE


MIKEL ARTETA
42 ANNI
(SPA)

COSÌ IN CAMPO (4-1-4-1)

RAYA
WHITE SALIBA GABRIEL CALAFIORI
RICE
SAKA ØDEGAARD MERINO MARTINELLI
HAVERTZ

OCCHIO A...

Riccardo Calafiori all'Arsenal aumenta la colonia italiana che già contava su Jorginho. L'ex Bologna sta provando a farsi strada nelle gerarchie di Arteta nel complicato ruolo di terzino sinistro, quello che deve difendere sulla fascia in fase di non possesso e affiancare il mediano in fase di impostazione, trasformando la difesa dei Gunners in un reparto a tre. L'allenatore spagnolo sta cercando un titolare nel ruolo e l'azzurro ha talento e caratteristiche per esserlo.


SPA



Partecipazioni 19
Partite 170
(V 82 - N 44 - P 44)
 0

ATLETICO MADRID

★★★★

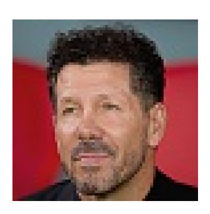
Super mercato Cholo tocca a te

Le Normand e Julian Alvarez. Sorloth e Gallagher. Tanti grandi acquisti per Simeone, cui il club chiede di tornare al livello delle due finali raggiunte. Blindando di nuovo la difesa

Dopo anni di vacche magrissime e acquisti di terza fascia, l'estate 2024 ha portato a Diego Simeone un mercato davvero notevole. Presi il campione d'Europa Le Normand dalla Real Sociedad e il campione del mondo Julian Alvarez dal City, oltre al nazionale inglese Gallagher e all'Haaland dei poveri, il norvegese Alexander Sorloth, secondo col Villarreal nel *pichichi* della scorsa Liga dietro al romanista Dovbyk. A completare la rosa anche Musso dall'Atalanta e Lenglet dal Barça. Il *Cholo* ha veramente una buona squadra, in Spagna nessuno ha più campioni del mondo dell'Atletico tra argentini e francesi, ora deve trovare l'assetto giusto. Al Metropolitano si percepisce grande eccitazione e le aspettative sono alte, reazioni comprensibili dopo anni passati ad accogliere giocatori di livello non adeguato alle attese. Simeone a centrocampo sta puntando forte sul canterano Pablo Barrios, campione olimpico, attende l'inserimento dell'ex Chelsea Gallagher come alternativa a Koke e spera che De Paul abbia voglia di giocare. In attacco, partito Morata e scaricato Depay, sta cercando l'intesa tra Griezmann e Alvarez, coppia potenzialmente letale. In difesa c'è maggiore solidità, paradossalmente uno dei problemi degli ultimi due anni, alla faccia del *cholismo*: cercando di essere più propositivo in attacco, l'Atletico era diventato assai permeabile dietro e la squadra è andata in cortocircuito. Simeone avrebbe tenuto Martio Hermoso, ma Le Normand è una garanzia.


RICO BROUWER
Bomber Antoine Griezmann, 31 anni: 95 gare e 36 gol in Champions.

L'ALLENATORE


DIEGO SIMEONE
54 ANNI
(ARG)

COSÌ IN CAMPO (3-5-2)

OBLAK

LE NORMAND GIMENEZ AZPILICUETA

MARCOS LLORENTE PABLO BARRIOS GALLAGHER DE PAUL SAMU LINO

GRIEZMANN JULIAN ALVAREZ

OCCHIO A...

Per il *Cholo* stagione numero 14 alla guida dei **colchoneros**, la tredicesima dall'inizio. Con Simeone la Champions League è diventata una tradizione per l'Atletico e l'eliminazione ai quarti col Borussia Dortmund, poi finalista nella scorsa primavera, brucia ancora. L'allenatore argentino ha raggiunto due finali perdendole entrambe col Real Madrid e si gode un mercato sontuoso. Ora sta a lui far fare all'Atletico l'atteso salto di qualità.


SPA



BARCELLONA

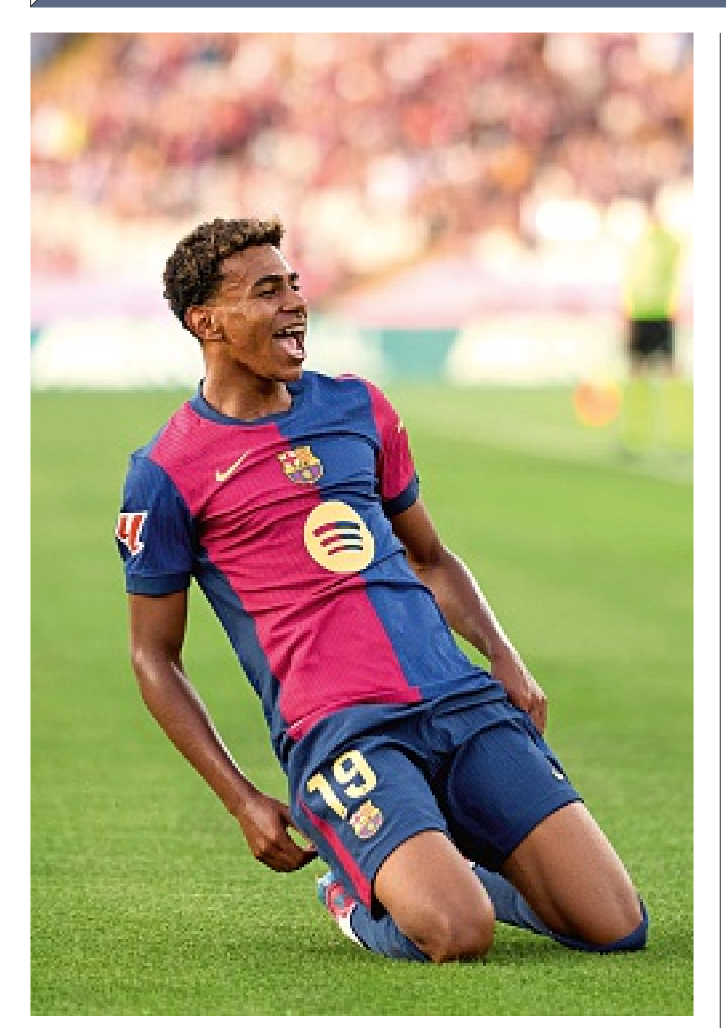
★★★★

Partecipazioni 34
Partite 349
(V 203 - N 77 - P 69)
 5

Manca qualcosa ma è già lanciato

Il buon inizio in campionato ha acceso l'entusiasmo. Tra il nuovo allenatore e i molti giovani in organico però, l'andamento dei blaugrana nel torneo è un'incognita

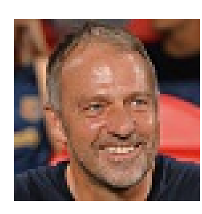
Enormi problemi economici, un solo acquisto, Dani Olmo, tanti infortuni e un allenatore nuovo per cercare di riportare in Catalogna una Champions che manca dal 2015. Il Barcellona in Europa continuerà a giocare a Montjuic, handicap ambientale e finanziario notevole, perché la Uefa non permette il cambio di stadio a metà stagione e così la riapertura del Camp Nou, prevista per dicembre, interesserà solo le competizioni domestiche. Xavi è stato mandato via per aver detto che il Barça attuale economicamente non può competere col Real Madrid in Spagna e con l'eterno rivale e le altre grandi in Europa. Hansi Flick, che la Champions l'ha vinta nel 2020 col Bayern, ha accettato il piatto mezzo vuoto e si è rimboccato le maniche. Dani Olmo si è presentato col botto e la partenza in Liga è stata immacolata, ma la tenuta del Barça soprattutto in Europa è tutta da dimostrare. È stato sacrificato Gundogan e sono infortunati De Jong, Araujo Gavi, Ansu Fati, Christensen, Fermin e Marc Bernal. Da decidere il pivote difensivo, al momento il giovane Marc Casadó, 21 anni e 2 da titolare in Liga. Intanto però Flick ha riattivato Lewandowski che con lui al Bayern in due Bundesliga aveva fatto 75 gol in 60 partite, e trasformato Raphinha, mai così efficace. Nessuno s'aspettava una partenza tanto lanciata, l'entusiasmo non manca, ma i soldi e qualche giocatore di qualità superiore sì. Il Barça è un'incognita.



Prodigio Lamine Yamal, 17 anni, il più giovane debuttante nel Barça.

ALEX CAPARROS

L'ALLENATORE


HANS-DIETER FLICK
59 ANNI
(GER)

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

TER STEGEN
KOUNDE PAU CUBARSÍ IÑIGO MARTINEZ BALDE
CASADÓ PEDRI
LAMINE YAMAL DANI OLMO RAPHINHA
LEWANDOWSKI

OCCHIO A...

Nelle prime 3 patite di Liga Flick è partito con 3 ragazzi del 2007. L'immaginifico campione d'Europa Lamine Yamal, il campione olimpico Pau Cubarsí e la sorpresa Marc Bernal, pivote che ricorda Busquets. Il terzo però si è rotto i legamenti e starà fuori tutto l'anno, poveretto. Perciò la sensazione è che quello da tenere d'occhio sia Lamine Yamal, 4 assist nelle prime 4 di Liga e lo status di stella mondiale che non pesa sui suoi leggerissimi 17 anni.


GER



Partecipazioni 13
Partite 117
(V 43 - N 26 - P 48)
 0

BAYER LEVERKUSEN

★★★★

Crash test per Xabi Alonso

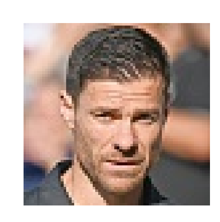
Il gruppo capace la stagione scorsa di dominare (senza k.o.) in Germania è stato confermato. Al tecnico basco, adesso, il compito di sorprendere anche sulla ribalta più prestigiosa

Da sorpresa a realtà consolidata, è questa la missione del Bayer Leverkusen nella stagione che lo vede al via da campione di Bundesliga e detentore della Coppa di Germania. L'aver aggiunto la Supercoppa nazionale in agosto, battendo lo Stoccarda ai rigori, ha completato la tripletta tedesca di Xabi Alonso, autore nella scorsa annata di un percorso quasi netto, con 51 partite consecutive senza perdere. Poi è arrivata l'Atalanta a riportare sulla terra i marziani del Bayer, sistemati con un 3-0 nella finale di Europa League. Il club ha resistito al saccheggio di campioni, nel telaio collaudato del tecnico basco sono stati inseriti solo alcuni ritocchi senza partenze clamorose. I vari Aleix Garcia, regista ex Girona, Martin Terrier, esterno d'attacco dal Rennes come il difensore Jeanuel Belocian e Nordi Mukiele, difensore dal Psg, si dovranno conquistare il posto in un gruppo numeroso che può sfruttare l'intercambiabilità delle posizioni. Fra le partenze, le più rilevanti sono quelle di Odilon Kossounou, difensore approdato all'Atalanta, e il fine prestito di Josip Stanisic, ritornato al Bayern. C'è comunque molta curiosità per l'impatto del Leverkusen nella coppa principale; nella stagione scorsa si diceva che fosse una squadra da Champions prestata all'Europa League, adesso Xabi Alonso potrà dimostrarlo anche al pubblico italiano, visto che riceverà Milan e Inter alla seconda e alla sesta giornata.


HESHAM ELSHERIF

Talento Florian Wirtz, 21 anni, trequartista, 149 gare e 45 gol nel Bayer.

L'ALLENATORE



XABI ALONSO
42 ANNI
(SPA)

COSÌ IN CAMPO (3-4-2-1)

HRADECKI
TAPSOBA TAH HINCAPIE
FRIMPONG XHAKA GARCIA GRIMALDO
TERRIER WIRTZ
BONIFACE

OCCHIO A...

Il Leverkusen è passato la scorsa stagione da perdente storico a trionfatore dell'annata. In Champions manteneva una curiosità statistica: era l'unica squadra ad aver raggiunto la finale senza aver mai vinto il campionato, perché nel 2002, quando perse con il Real Madrid di Zidane, il primo trionfo in Bundesliga era distante 22 anni. Adesso il dato va riscritto: quando arrivò in finale non aveva mai vinto il campionato, ma poi ci è riuscito.


GER

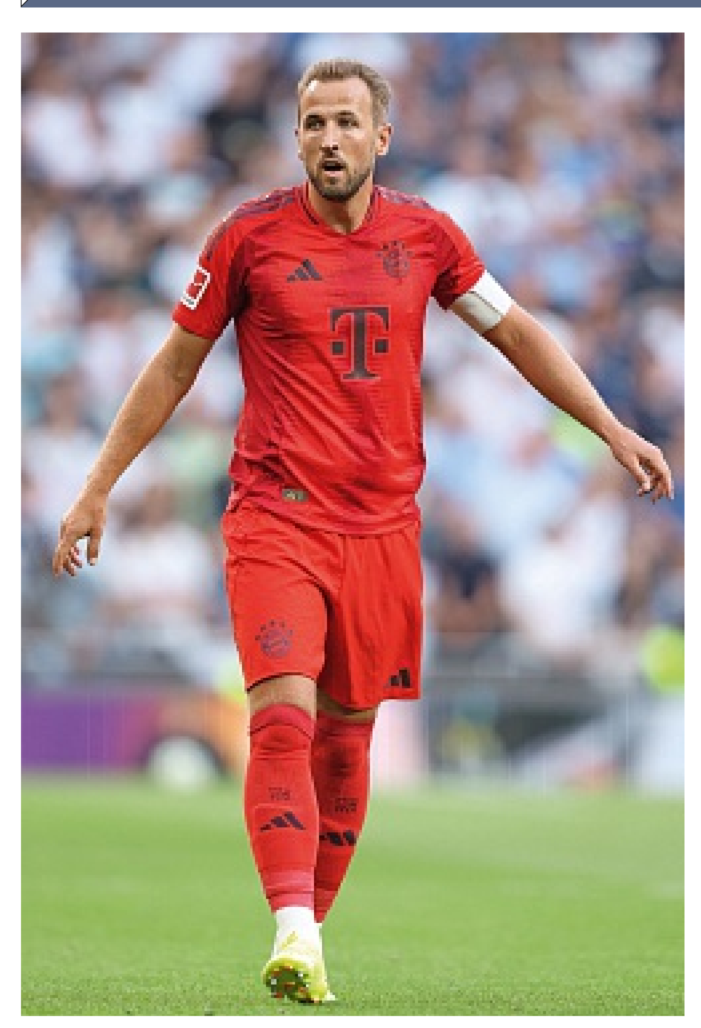


BAYERN MONACO
★★★★

Partecipazioni 40
Partite 394
(V 236 - N 79 - P 79)
 6

Si ricostruisce senza rivoluzioni

Dopo una stagione priva di titoli, in Baviera hanno speso il doppio degli altri per una sana restaurazione. Ma con una scommessa: Kompany in panchina reduce dalla retrocessione col Burnley


Bomber Harry Kane, 32 anni: 37 gol in 34 gare di Bundesliga finora.

WARREN LITTLE

L'ALLENATORE


VINCENT KOMPANY
38 ANNI
(BEL)

Il Bayern parte sempre per vincere la Champions League. Ne ha sei in sede e non può presentarsi al via senza avere l'obiettivo più grande. Nella griglia estiva, almeno Manchester City e Real Madrid comunque sembrano superiori: a Monaco si stanno ricostruendo dopo una stagione senza titoli, fatto inedito che non succedeva da tredici anni. Con Vincent Kompany, la caldissima panchina bavarese ha trovato il settimo proprietario in otto anni dopo l'addio di Pep Guardiola. L'allenatore belga è una scommessa, arriva dalla retrocessione con il Burnley, ha frequentato la Bundesliga da difensore dell'Amburgo, ma le garanzie per i dirigenti vengono dal fatto che sia stato giocatore di Guardiola, uno della sua scuola insomma. Dopo le turbolenze delle ultime due annate con Julian Nagelsmann e Thomas Tuchel entrambi licenziati, il Bayern cerca tranquillità nello staff tecnico e Kompany non ha iniziato promettendo rivoluzioni, soprattutto tattiche, ma una sana restaurazione. Sul mercato ha speso 125 milioni di euro, più del doppio della concorrenza. Si è cercato di rafforzare i punti deboli della scorsa annata con un centrale difensivo che però sarà a lungo fuori uso (il giapponese Hiroki Ito), un mediano che al momento viene tenuto in panchina, cioè il portoghese Joao Palinha, e un esterno come Michael Olise, di buon talento e dal prezzo molto alto (51 milioni). Nella prima lunghissima fase, il Bayern non incontrerà squadre italiane.

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

NEUER
LAIMER UPAMECANO KIM DAVIES
KIMMICH PAVLOVIC
OLISE MUSIALA GNABRY
KANE

OCCHIO A...

Thomas Müller campione senza tempo. Il 13 settembre ha compiuto 35 anni, qualche giorno prima ha superato le 709 presenze di Sepp Maier, diventando il primatista di partite nel Bayern. Ha esordito nel 2008, non ha mai cambiato squadra vincendo anche 12 titoli di Bundesliga e due Champions. Ha lasciato la nazionale dopo l'Europeo di luglio, ma va avanti con il club e si parla di prolungamento fino al 2026. E il giorno del record, ha festeggiato con un gol al Friburgo.


GER



BORUSSIA DORTMUND

★★★★

Partecipazioni 22
Partite 183
(V 88 - N 36 - P 59)
 1

Via il tecnico e i vecchi leader

Della finalista dell'ultima Champions resta poco. In panchina il giovane Sahin prende il posto di Terzic. In campo, persi Reus, Hummels, Sancho e Fullkrug, ecco Beier, Anton e Gross

La squadra finalista della scorsa Champions League, sconfitta dal Real Madrid nella finale di Wembley, ha cambiato totalmente faccia. I leader del passato non ci sono più: via Marco Reus, accasatosi ai Galaxy di Los Angeles; contratto non rinnovato neppure a Mats Hummels, ora alla Roma. Il prestito di Jadon Sancho non ha avuto seguito, mentre Niclas Füllkrug è l'unico a essere stato venduto, al West Ham. Le figure identificative della squadra adesso sono il capitano Emre Can e l'altro nazionale tedesco, Nico Schlotterbeck. In attacco ci sono due nuovi centravanti, perché Serhou Guirassy preso dalla Stoccarda aveva quasi nascosto un infortunio, quindi è stato reclutato in fretta e furia Maximilian Beier, proveniente dall'Hoffenheim.
Anche altri due nazionali tedeschi come il difensore Waldemar Anton e il centrocampista Pascal Gross sono stati acquistati da Stoccarda e Brighton, ma la novità più rilevante siede in panchina. Perché non è bastata la finale di Champions a far scordare i dissidi interni che avevano portato Edin Terzic sull'orlo dell'esonero nella stagione scorsa. Il tecnico-tifoso, partito dalla curva per arrivare al vertice della squadra, è stato sostituto con Nuri Sahin, che era già il suo assistente, però come uomo della società e non dello staff storico dell'allenatore. Una bella scommessa per la dirigenza. Il Borussia Dortmund affronterà il Bologna il 21 gennaio.



SELIM SUDHEIMER

Veloce Karim Adeyemi, 22 anni, terza stagione al Dortmund.

L'ALLENATORE



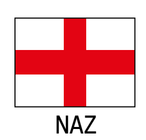
NURI SAHIN
36 ANNI
(TUR)

COSÌ IN CAMPO (3-4-3)

KOBEL
ANTON SÜLE SCHLOTTERBECK
RYERSON CAN GROSS GITTENS
SABITZER BEIER ADEYEMI

OCCHIO A...

Nuri Sahin debuttò in Bundesliga con il Borussia Dortmund quando aveva soltanto 16 anni e 335 giorni. Adesso ne ha compiuti 36 lo scorso 5 settembre e si appresta a esordire da tecnico in Champions proprio con i gialloneri. Sarà il più giovane della flotta di allenatori dei club di Bundesliga in Champions: Vincent Kompany del Bayern è di due anni più anziano. Xabi Alonso (42), Sebastian Hoeness (42) e Marco Rose (47) fanno la figura dei vecchioni over 40.


NAZ



Partecipazioni 27
Partite 248
(V 143 - N 49 - P 56)
 6

LIVERPOOL
★★★★

Dopo l'era Klopp fa ancora paura

Partenza perfetta in Premier per i Reds di Arne Slot, ritenuto il perfetto sostituto del tedesco che ad Anfield ha fatto la storia. Salah e Van Dijk i due gioielli, ma c'è anche un certo Chiesa...

Cambiare tutto senza cambiare quasi niente. La nuova era del Liverpool di Arne Slot è cominciata con gli stessi uomini che hanno chiuso quella di Jürgen Klopp, che negli ultimi nove anni ha restituito i Reds alla nobiltà del calcio, soprattutto in Champions (una vittoria e due finali perse). Il nuovo allenatore è ripartito dalla squadra che lo scorso anno ha accarezzato l'idea di vincere tutto e si è ritrovata solo con la Carabao Cup, L'olandese sta cominciando a trasformare i Reds a livello di gioco, non tanto nel modulo (da 4-3-3 a 4-2-3-1) quanto nel modo di stare in campo, con uno stile meno diretto e più basato sul possesso palla (alla Guardiola, che Slot considera il suo mentore) che nelle prime tre giornate di Premier ha portato altrettante vittorie senza subire gol. È anche per questo che il Liverpool resta una delle grandi d'Europa ed è considerata tra le grandi della nuova Champions. Anche perché Mo Salah e Virgil van Dijk sono ancora lì, coi contratti in scadenza a fine anno ma il ruolo di leader nello spogliatoio. Alla scuola dell'egiziano studierà anche Federico Chiesa, l'unico vero acquisto del mercato estivo (l'altro, il portiere Mamardashvili, arriverà ad Anfield il prossimo anno) che al Liverpool dovrà tornare a brillare come in quell'Europeo 2020 che in Inghilterra ricordano ancora. Anche nella nuova era, la Champions per i Reds è una competizione in cui provare a brillare. Fin dalla prima partita, in casa del Milan.



Classe Momo Salah, 32 anni, 8 ai Reds, Premier e Champions vinte.

MARC ATKINS

L'ALLENATORE



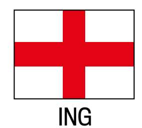
ARNE SLOT
45 ANNI
(OLA)

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

ALISSON
ALEXANDER-ARNOLD KONATÉ VAN DIJK ROBERTSON
GRAVENBERCH MAC ALLISTER
SALAH SZOBOSZLAI DIAZ
JOTA

OCCHIO A...

Arne Slot ha accettato il difficile compito di raccogliere a Liverpool la pesante eredità di Jürgen Klopp. È stato scelto attraverso una laboriosa ricerca, basata anche sugli *analytics*, che ha individuato il tecnico nelle ultime tre stagioni al Feyenoord come quello giusto per massimizzare il potenziale della squadra. Attento ai dettagli, bravo nel capire che non serviva rivoluzionare ma migliorare, Slot nelle prime partite già ha conquistato tutti.


ING



Partecipazioni 14
Partite 129
(V 74 - N 26 - P 29)
 1

MANCHESTER CITY
★★★★★

Fenomeni e pure arrabbiati

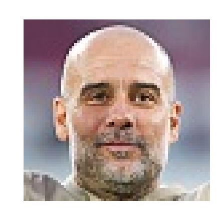
Haaland, De Bruyne, Foden, Rodri... A una rosa seconda, forse, solo a quella del Real, la squadra di Guardiola aggiungerà la voglia di rifarsi dall'eliminazione ai rigori contro i madridisti



Che media Erling Haaland, 24 anni. In Champions, 41 gol in 39 gare.

MARC ATKINS

L'ALLENATORE



PEP GUARDIOLA
53 ANNI
(SPA)

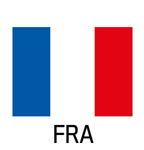
L'idea è la stessa del 2023, l'anno del *triplete*: prendersi tutto. Anche la Champions, soprattutto la Champions, la cui vittoria nel 2023 ha sì legittimato la leggenda del Manchester City ma, con l'eliminazione ai quarti ai rigori contro il Real Madrid la scorsa primavera, ha invece creato una ferita rimasta a lungo aperta. La banda di Guardiola è ancora una delle squadre da battere, probabilmente la favorita numero due dopo il Real: ha la stessa ossatura di due anni fa, una collezione di fenomeni in cui brillano Haaland che segna già gol a raffica, De Bruyne tirato a lucido, Foden sempre più gioiello e Rodri che, con l'Europeo vinto, punta dritto al Pallone d'Oro. E poi in panchina c'è Pep, il vero fuoriclasse, l'uomo capace di cambiare tutto senza cambiare niente, col contratto in scadenza a fine stagione, ma questa è una distrazione più per gli altri che per lui. Il mercato ha portato il ritorno di Gündogan e il talento di Savinho, brasiliano che ha scalato la piramide del City Group fino alla cima e che si è presentato alla grande. È però partito Julián Álvarez, e non è arrivato alcun nuovo ricambio di Haaland. «Sarà anche un errore, ma preferisco lavorare con una rosa corta», ha commentato Guardiola. I gol del norvegese sono ancora l'arma letale, ovviamente non l'unica per i sogni europei di una squadra che in casa, in Champions, non perde da sei anni e che, dal 2017-18, è sempre arrivata almeno ai quarti. Inter e Juve sono avvisate.

COSÌ IN CAMPO (4-1-4-1)

EDERSON
WALKER STONES DIAS GVARDIOL
RODRI
BERNARDO SILVA DE BRUYNE FODEN DOKU
HAALAND

OCCHIO A...

Comunque vada, sarà... De Bruyne. Dopo che il belga, coerente con questa tradizione negativa, anche al recente Europeo ha confermato la sua evanescenza negli appuntamenti con la nazionale, in mezzo ai pregevoli meccanismi del City resta invece il plus. Se gli infortuni lo lasceranno in pace, il 33enne, ancora stabilmente nell'elite dei tuttocampisti mondiali, sarà il grande valore aggiunto del City. Corsa, fase realizzativa, sagacia tattica: ha tutto e anche di più.


FRA



Partecipazioni 17
Partite 155
(V 82 - N 29 - P 44)
 0

PARIS SAINT-GERMAIN
★★★★

Meno stelle meno capricci

Dopo Messi e Neymar, adesso non c'è più Mbappé. Vince la linea Luis Enrique: meno polemiche e più sudore. Doué e João Neves, pagati entrambi 60 milioni, i colpi estivi



Stile italiano Gigio Donnarumma, 25 anni, al Psg dal 2021.

DANIEL DERAJINSKI

L'ALLENATORE



LUIS ENRIQUE
54 ANNI
(SPA)

Niente stelle. Tutte stelle. È il teorema di Luis Enrique, vera stella del nuovo Psg. Quello che si ritrova pure senza Mbappé, dopo aver rinunciato a Messi e Neymar. Insomma, si riparte con tutt'altra filosofia ma con la stessa ambizione. Puntare alla Champions League, però con una squadra imbottita di giovani, disponibili a piegarsi ai teoremi tattici del tecnico spagnolo e a sudare per la maglia. In pratica, quello che pretende il presidente Al-Khelaifi, stanco dei capricci e dei privilegi concessi in tutti questi anni ai vari fuoriclasse che non sono riusciti a regalare il trofeo più ambito all'emiro del Qatar e che, al prezzo di varie polemiche, han messo in orbita una squadra che un tempo apparteneva alla periferia del calcio europeo. Il Psg dunque affronta la nuova Champions con maggior serenità dettata dalla leadership di *Lucho* che ha persino rifiutato di investire su un attaccante come Osimhen per supplire all'addio di Mbappé. Il club parigino si è mosso diversamente sul mercato, investendo 60 milioni sul 19enne Désiré Doué del Rennes, che può alimentare la concorrenza con l'emergente Bradley Barcola. La mediana si è rinforzata con il coetaneo João Neves, pagato 60 milioni al Benfica, e in difesa è arrivato il meno noto Willian Pacho, dall'Eintracht per 45 milioni. E l'ex nerazzurro Milan Skriniar così ha perso il posto. Per stuzzicare Donnarumma, 20 milioni sono stati investiti sul russo Matvej Safonov. Ma Gigio rimane il numero uno, ormai anche di maglia.

COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

DONNARUMMA

HAKIMI MARQUINHOS PACHO MENDES

ZAIRE-EMERY NEVES VITINHA

DEMBÉLÉ ASENSIO BARCOLA

OCCHIO A...

L'ascesa di Barcola è stata folgorante e proficua. Arrivato la scorsa estate nelle ultime ore di mercato (dal Lione per 50 milioni), l'attaccante ha ripagato pienamente la fiducia e si è imposto tra i titolari, sloggiando persino Mbappé dalla fascia sinistra. E lo stesso dovrebbe succedere in nazionale. Il francese in ogni caso si sente "liberato" da quando Kylian è passato al Real Madrid. È ormai uno dei simboli del nuovo Psg.


SPA

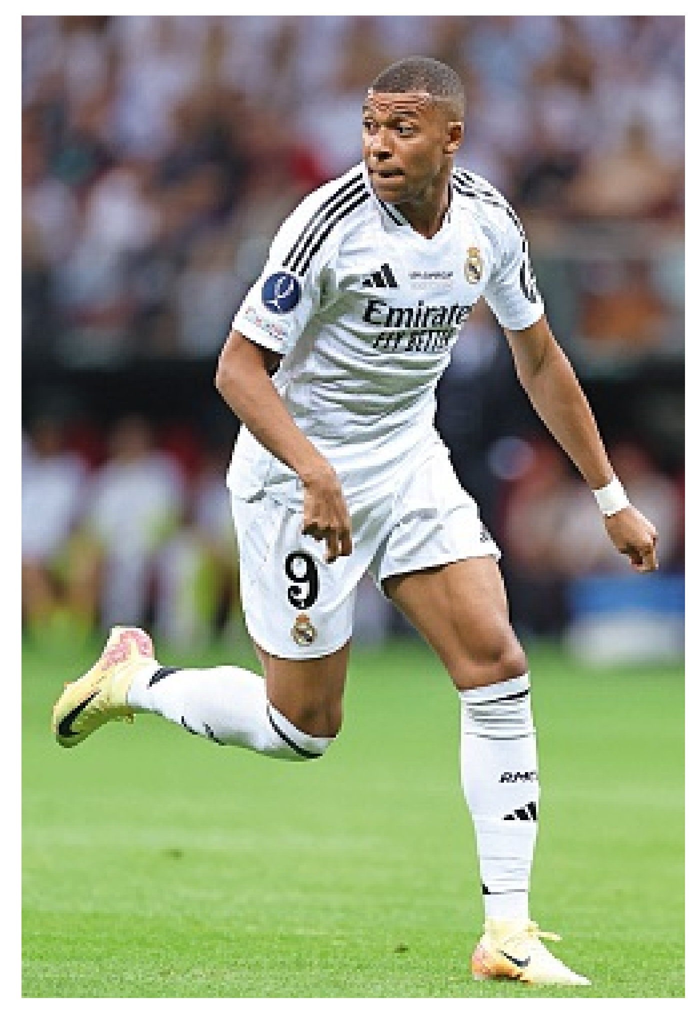


Partecipazioni 54
Partite 489
(V 294 - N 85 - P 110)
 15

REAL MADRID
★★★★★

Tanti campioni ma rosa corta

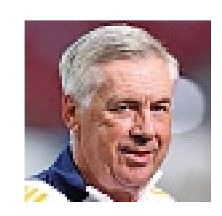
Il trio meraviglia Rodrygo-Mbappé-Vinicius, ma anche addii eccellenti (Kroos e Nacho) e infortuni (il lungodegente Alaba, Bellingham, Camavinga e Ceballos). E la stagione è lunga...



ROBBIE JAY BARRATT

Nuovo re Kylian Mbappé, 25 anni, 48 gol in 65 partite di Champions.

L'ALLENATORE



CARLO ANCELOTTI
65 ANNI
(ITA)

Somos los reyes de Europa, cantano al Bernabeu, e non si può certo dar torto ai tifosi del Madrid. Nel 2023-24 è arrivato il trionfo numero 15, sesto nelle ultime 11 stagioni. Per numero di partite, il Real Madrid è di fronte a una stagione *monstre* che può portare alla Casa Blanca addirittura 7 trofei visto che il Mondiale per Club è declinato in due competizioni e che per gli uomini di Ancelotti può allungarsi fino a 72 gare. Assurdo, e a peggiorare la situazione c'è il fatto che il Real Madrid ha una rosa eccezionale, ma corta. I centrali al momento sono solo due, Militao e Rudiger, con Alaba infortunato da tempo e ancora ai box, il poco considerato Vallejo e giovani canterani. È andato via l'affidabile capitano Nacho, uno che, anche se dalla panchina, ha pur sempre vinto 6 Champions, ma il vuoto più complicato da colmare è quello lasciato da Toni Kroos. Un altro da 6 Champions (5 in blanco più una al Bayern) che ha deciso di smettere ed è insostituibile. Al suo posto aveva iniziato a giocare Bellingham che però si è subito fatto male, come Camavinga e poi Ceballos. Niente di grave, un mesetto di stop per tutti, ma una pessima notizia per il processo di ricerca dell'equilibrio avviato da Carlo: ha un attacco stellare, Rodrygo, Mbappé, Vinicius, ma ovviamente dev'essere sostenuto dallo sforzo collettivo e chilometri da condividere. Le prime uscite di Liga hanno palesato un problema da correggere. Ma se c'è qualcuno che sa come si fa quello è proprio Ancelotti.

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

COURTOIS
CARVAJAL MILITAO RUDIGER MENDY
VALVERDE TCHOUAMENI
RODRYGO BELLINGHAM VINICIUS
MBAPPÉ

OCCHIO A...

Carlo Ancelotti è il re della Champions: più vittorie di tutti da allenatore, 5 tra Real Madrid (3) e Milan (2), più altri due successi da giocatore sempre in rossonero. La frequenta dal secolo scorso e l'ha vinta in due delle ultime 3 edizioni. E la voglia è sempre la stessa, intatta, inattaccabile. Sa che tutti lo danno per favorito, e la cosa lo stimola ancor di più. Ha con sé il figlio Davide e altri 5 connazionali: i Magnifici 7 di Valdebebas.







IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO









ASTON VILLA

★★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

MARTINEZ
CASH KONSA PAU TORRES MAATSEN
ONANA TIELEMANS
BAILEY ROGERS MCGINN
WATKINS

L'ultima volta era il 1983, l'Aston Villa era la squadra detentrice della Coppa dei Campioni la cui difesa venne interrotta nei quarti di finale dalla Juventus di Michel Platini e Paolo Rossi. Sono passati 41 anni dall'ultima volta che la squadra di Birmingham ha giocato la coppa che conta di più in Europa, ma seguendo l'esperienza di Unai Emery in panchina i Villans sperano di farsi notare. La squadra, che lo spagnolo ha raccolto nel novembre 2022 in zona retrocessione e fatta arrivare al 4° posto lo scorso anno, è solida, temibile in contropiede, in costante crescita e ha in Ollie Watkins, all'Europeo con l'Inghilterra, la sua stella. Watkins è un centravanti moderno, che nella scorsa Premier ha chiuso con 19 gol e 13 assist (più di tutti). La dolorosa cessione alla Juventus di Douglas Luiz è servita per rimettere a posto i conti e dare a Emery una squadra più profonda. Villa Park è uno stadio inglese vecchio stile: Bologna e Juve proveranno in prima persona quanto è difficile uscire indenni da lì.

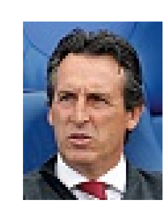


ING

Partecipazioni 2
Partite 15
(V 9 - N 3 - P 3)

 1

L'ALLENATORE



UNAI EMERY
52 ANNI
(SPA)



BENFICA

★★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

TRUBIN
BAH ANTONIO SILVA OTAMENDI BESTE
BARREIRO RENATO SANCHES
DI MARIA KOKCU AKTURKOGLU
PAVLIDIS

La vita sulla panchina del Benfica è così: basta un pareggio poco convincente, dopo due vittorie senza subire gol, per far saltare il banco. Roger Schmidt, l'allenatore tedesco che poco più di un anno fa aveva condotto la squadra alla vittoria del campionato, è stato esonerato dopo l'1-1 sul campo della Moreirense. Al suo posto, un po' a sorpresa, Rui Costa ha richiamato Bruno Lage, a sua volta capace di vincere la Primeira Liga nel 2018-19, prima di naufragare alla guida di Wolverhampton e Botafogo. Il 48enne di Setubal (come Mourinho) dovrà mettere insieme i pezzi di una squadra costruita per un altro tecnico, ad eccezione dell'ultimo arrivato Akturkoglu, acquistato sul gong del mercato quando il rebus allenatore ancora non era stato risolto. Non ci sono più i veterani Rafa Silva e João Mario, passati al Besiktas, né la stellina João Neves, trasferitosi al Psg. In compenso Rui Costa ha riportato a casa l'ex promessa Renato Sanches e messo le mani sul greco Pavlidis, capocannoniere dell'ultima Eredivisie.



POR

Partecipazioni 43
Partite 293
(V 130 - N 68 - P 95)

 2

L'ALLENATORE



BRUNO LAGE
ANNI 48
(POR)



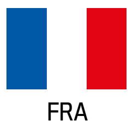
BREST

★★

COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

BIZOT
LALA CHARDONNET LE CARDINAL AMAVI
MARTIN MAGNETTI LEES MELOU
DEL CASTILLO AJORQUE FAIVRE

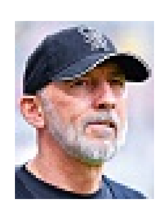
Arrivano i pirati. Certo nessuno può tremare per davvero, ma il Brest si appresta a vivere la prima storica partecipazione alla Champions con lo stesso spirito piratesco con cui ha affrontato l'ultima stagione di Ligue 1: senza obiettivi prefissati per non fare brutte figure, dando tutto in campo. Che poi non sarà quello di casa, bensì quello dell'ancor più anonimo Guingamp, squadra di Ligue 2 e paesello a un'ora e mezza di strada, che però ha uno stadio omologato dall'Uefa. Insomma, sarà un'avventura per la ciurma di Eric Roy, il tecnico tornato in panchina dopo una dozzina d'anni di astinenza e premiato come miglior allenatore della passata stagione, alla faccia del divo parigino Luis Enrique. Il terzo posto in Ligue 1 è stato ultra-meritato, ottenuto con un gioco pragmatico e anche molto british, facendo valere la personalità di Lees Melou, mezzala in fase di riabilitazione. Al di là dei mini botti di fine mercato, occhio alla punta Ajorque, tutto sostanza senza fronzoli. A immagine e somiglianza della sua nuova squadra.



FRA

ESORDIENTE

L'ALLENATORE



ÉRIC ROY
56 ANNI
(FRA)



BRUGES

★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

MIGNOLET
SEYS ORDONEZ MECHELE DE CUYPER
VANAKEN ONYEDIKA
VETLESEN SKOV OLSEN TZOLIS
NILSSON

Lo scorso marzo il Bruges era in Conference League. Quarto in campionato a distanza siderale (oltre 20 punti) dalla capolista Union Saint Gilles. Oggi i nerazzurri sono in Champions perché quel campionato lo hanno vinto, grazie al particolare sistema dei playoff belgi che consente anche rimonte da situazioni in apparenza compromesse. La rivoluzione estiva non c'è stata perché era avvenuta già a marzo, con il licenziamento del tecnico Ronny Delia a favore di Nicky Hayen, carneade promosso dalle giovanili. Il resto è storia, con Hayen ovviamente confermatissimo. I belgi hanno finanziato il proprio mercato con le cessioni di Igor Thiago e Nusa, portandosi a casa l'esperto esterno Tzolis e scippando ai rivali dell'Union la punta di Nielsen. Le stelle rimangono i soliti noti: l'eterno Vanaken, l'ex Bologna Skov Olsen (spesso decisivo in maglia nerazzurra) e il portiere Mignolet. La squadra non è partita benissimo in campionato ma nessuno sembra preoccuparsene. Tanto ci sono i playoff.



BEL

Partecipazioni 23
Partite 127
(V 43 - N 30 - P 54)
 0

L'ALLENATORE



NICKY HAYEN
44 ANNI
(BEL)



CELTIC

★★

COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

SCHMEICHEL
JOHNSTON CARTER-VICKERS SCALES TAYLOR
ENGELS MCGREGOR HATATE
FURUHASHI IDAH FORREST

Obiettivo: non fermarsi ai gironi come nelle ultime due edizioni. Il Celtic ha anche ritoccato il suo record di investimenti sul mercato, trasformando il giovane centrocampista belga Arne Engels nel suo acquisto più caro con 13 milioni di euro. Il nuovo arrivo non cambia l'identità della squadra di Rodgers, arroccata attorno al 4-3-3 basato su possesso e gioco offensivo che funziona così bene in Scozia e va verificato in Europa. Gli anni in cui la squadra cattolica di Glasgow era protagonista nella massima competizione continentale sono storia del secolo scorso (campioni nel 1967, finalisti nel 1970) e il miglior risultato nell'era Champions sono gli ottavi toccati per l'ultima volta nel 2013. Ma con una squadra rodata ed esperta, a cui Rodgers ha aggiunto anche il veterano Kasper Schmeichel, l'obiettivo sarà farsi notare. La stella è ancora Kyogo Furuhashi, parte della piccola colonia giapponese costruita da Ange Postecoglou, ma i Celtic sono una multinazionale che ha ancora il 31enne capitano McGregor come punto di riferimento.



SCO

Partecipazioni 38
Partite 228
(V 103 - N 40 - P 85)
 1

L'ALLENATORE



BRENDAN RODGERS
51 ANNI
(N. IRL)



★★

COSÌ IN CAMPO (4-1-4-1)

NEVISTIC
OGIWARA THEOPILE-C. MMAEE PIERRE-GABRIEL
MISIC
PJACA BATURINA SUCIC KULENOVIC
PETKOVIC

Ha fatto un giro immenso e poi è ritornato. Marko Pjaca era entrato nelle giovanili della Dinamo Zagabria prima ancora di compiere 10 anni. Quest'estate, dopo i 23 milioni spesi dalla Juventus nel 2016, i tanti infortuni e gli ancor più numerosi prestiti, si è rimesso la maglia della sua infanzia e ha subito segnato due gol tra i più importanti della carriera: uno all'andata e uno (bellissimo) nel ritorno dello spareggio col Qarabag che ha portato i croati alla fase finale della Champions League. In rosa anche altri ex Serie A, come Marko Rog (in prestito dal Cagliari) e il laborioso attaccante Bruno Petkovic (che ha indossato sette maglie in Italia tra il 2012 e il 2018, dal Catania al Verona). Il Milan, che lo affronterà nell'ultima giornata, dovrà fare attenzione soprattutto a Sandro Kulenovic, freddissimo sotto porta nei primi match della stagione, e a Martin Baturina, trequartista classe 2003 che è stato nel mirino della Fiorentina. Dietro, l'allenatore Sergej Jakirovic alterna difesa a 3 e a 4.



CRO

Partecipazioni 26
Partite 162
(V 69 - N 33 - P 60)
 0

L'ALLENATORE



SERGEJ JAKIROVIC
47 ANNI
(BOS)

FEYENOORD

★★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

WELLENREUTHER
GEERTRUIDA BEELEN HANCKO SMAL
MILAMBO ZERROUKI
IVANUSEC TIMBER PAIXAO
GIMENEZ

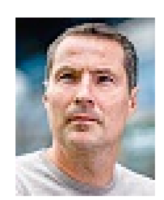
Il Feyenoord è atteso dalla difficile stagione della ripartenza dopo la chiusura di un ciclo. Con Slot la squadra era salita di livello, tornando a vincere il titolo e proponendosi competitiva anche in Europa. Adesso bisogna ripartire, e il compito è stato affidato a Brian Priske, campione in Danimarca (Midtjylland) e Repubblica Ceca (Sparta Praga). Il mercato è stato quello tipico di una olandese: cessioni pesanti (Wieffer, Geertruida) per fare cassa, arrivi (Lotomba, Hwang, Hadj Moussa) da testare. Il colpo maggiore è aver tenuto il bomber Gimenez quando ormai la sua partenza per la Premier sembrava cosa fatta. Stesso discorso per il centrale Hancko, mentre in mediana sono attesi alla stagione della verità Zerrouki e Timber, ormai liberi della concorrenza che in passato gli ha sottratto spazio. La fortuna non sta aiutando Priske, che ha perso per gravi infortuni Hartman e Stengs. Da seguire il terzino sinistro Smal, l'ala Paixao – numeri da campione ma poco continuo – e il prestito del Brighton Osman.



OLA

Partecipazioni 18
Partite 95
(V 36 - N 23 - P 36)
 1

L'ALLENATORE



BRIAN PRISKE
47 ANNNI
(DAN)



GIRONA

★★★

COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

FAZZANIGA
ARNAU MARTINEZ DAVID LOPEZ BLIND MIGUEL G.
YANGEL HERRERA ORIOL ROMEU IVAN MARTIN
TSYGANKOV ABEL RUIZ BRYAN GIL

Il Girona è la grande sorpresa del 2024. Esordiente in Liga nel 2017, tornò in Segunda per poi risalire e arrivare decimo nel 2023. Quindi, l'incredibile cavalcata della scorsa stagione, col primo posto tenuto fino alla seconda metà di gennaio e il terzo difeso al termine di una Liga storica. La Champions è un premio incredibile, e il fatto di appartenere al City Group non basta a spiegare l'exploit. Dal gruppo erano arrivati due giocatori, il resto è stata farina dell'ottimo Michel. Che nell'ultimo mercato ha perso cinque dei primi nove giocatori per minuti nell'ultima Liga: Savinho, Dovbyk, Aleix Garcia, Yan Couto ed Eric Garcia. Al loro posto sono arrivati cavalli di ritorno come Oriol Romeu, un'ex promessa in declino da anni come Van de Beek, un paio giovani sulla carta interessanti: il colombiano Yaser Asprilla e il 2005 olandese Gabriel Misehouy. Poi Bryan Gil, il centravanti macedone Miovski, il centrale ceco Krejci e il campione olimpico Abel Ruiz. Una variopinta schiera di giocatori che Michel dovrà cercare di trasformare in gente da Champions.



SPA

ESORDIENTE

L'ALLENATORE



MICHEL
48 ANNI
(SPA)



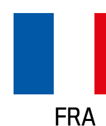
LILLA

★★

COSÌ IN CAMPO (3-4-3)

CHEVALIER
MEUNIER DIAKITÉ ALEXSANDRO
SANTOS ANDRÉ HARALDSSON GUDMUNDSSON
ZHEGROVA DAVID CABELLA

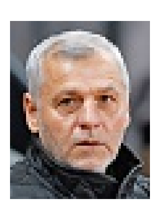
Il doppio turno preliminare ha consolidato il passaggio nella nuova era per la squadra francese, portata in zona Champions League da Paulo Fonseca, migrato al Milan. L'eredità del quarto posto l'ha raccolta Bruno Génésio, tecnico emerso a suo tempo con il Lione che portò persino in semifinale di Champions nel 2020, battendo il City e la Juventus. E i bianconeri se li ritrova di nuovo da avversari con una squadra in fase di rilancio, ma comunque di buon livello con giocatori interessanti in ogni reparto. Su tutti David, vice capocannoniere alle spalle di Mbappé nello scorso campionato. Rimane imprevedibile, con i suoi dribbling, il kosovaro Zhegrova. E in difesa, se il 18enne Yoro è stato spedito al Manchester United in cambio di 70 milioni, il boss è Diakité, ma il pericolo viene da Thiago Santos, terzino dalle spiccate doti offensive. Tra i pali, si sta facendo un nome il 2001 Chevalier. Insomma, il Lilla, che appartiene al fondo controllato dall'investitore italiano Alessandro Barnaba, non va preso sottogamba. Soprattutto dal Bologna.



FRA

Partecipazioni 8
Partite 60
(V 16 - N 17 - P 27)
0

L'ALLENATORE



BRUNO GÉNÉSIO
58 ANNI
(FRA)

LIPSIA

★★★

COSÌ IN CAMPO (4-4-2)

GULACSI

GEERTRUIDA ORBAN LUKEBA RAUM

SIMONS SEIWALD KAMPL NUSA

OPENDA SESKO

Il Lipsia che sfiderà Juventus e Inter nella prima fase è ormai un club veterano della Champions League moderna. Questa sarà la settima partecipazione a partire dal debutto nel 2017. Il picco fu la semifinale del 2020: con Julian Nagelsmann in panchina si inchinò soltanto al Psg. In questa stagione è stata scelta la linea della continuità, Marco Rose ha visto cambiare poco la sua formazione: il colpo migliore in estate è stato quello di mantenere in prestito Xavi Simons, di proprietà del Psg, mentre dopo l'Europeo da protagonista è stato impossibile trattenere Dani Olmo, la cui cessione al Barcellona ha portato nella casse circa 60 milioni di euro. Nelle scelte di difesa è stato aggiunto il nazionale olandese Lutsharel Geertruida, dal Feyenoord, al posto di Mohamed Simakan (passato all'Al-Nassr). Ma c'è molta attesa anche per l'esterno offensivo Antonio Nusa, norvegese, classe 2005, prelevato dal Bruges per 21 milioni e per l'altro talentino Arthur Vermeeren, belga coetaneo di Nusa, prestato dall'Atletico e che andrà alla ricerca di un posto da titolare



GER

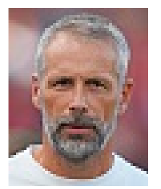
Partecipazioni 6

Partite 46

(V 22 - N 6 - P 18)

 0

L'ALLENATORE



MARCO ROSE
47 ANNI
(GER)



MONACO

★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

KOHN

VANDERSON KEHRER SALISU HENRIQUE

ZAKARIA GOLOVIN

AKLIOUCHE MINAMINO BEN SEGHIR

BALOGUN

Magari non sarà come andare dal dentista, ma non sarà neppure un appuntamento di piacere per Inter e Bologna. Dopo aver fallito varie volte le qualificazioni preliminari nelle ultime estati, il Monaco quest'anno ha conquistato un posto diretto in Champions League piazzandosi alle spalle dell'intoccabile Psg. E i vicecampioni di Francia hanno giocato la carta della continuità, facendo valere i principi di gioco modernista del tecnico austriaco Hutter, confermato nonostante qualche perplessità primaverile. Oltre al creativo Golovin e al pragmatico Minamino, va tenuto d'occhio Balogun, il bomber addormentato, deludente per la prima annata nel Principato, dove crescono però i "principini" Akliouche e Ben Seghir dai piedi imbottiti di talento e personalità. Nonostante l'addio a Fofana passato al Milan, il club di proprietà del russo Rybolovlev ha intenzione di non sfigurare in Champions, magari puntando a un posto agli ottavi, per facilitare poi la cessione della società a un fondo arabo.



MON

Partecipazioni 18

Partite 118

(V 46 - N 24 - P 48)

0

L'ALLENATORE



ADI HÜTTER
54 ANNI
(AUS)



PSV



COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

BENITEZ

LEDEZMA FLAMINGO BOSCAGLI OPPEGARD

SCHOUTEN VEERMAN TILLMAN

BAKAYOKO L. DE JONG LANG

La scorsa stagione Peter Bosz ha vinto il primo titolo nazionale in carriera. Lo ha fatto in maniera sontuosa, stabilendo con il Psv anche il primato di 17 vittorie consecutive in campionato, concluso oltretutto segnando almeno un gol in tutte le partite disputate. Facile intuire perché il nuovo Psv sia stato toccato il meno possibile, anche grazie a buona situazione economica che ha evitato cessioni pesanti. Le novità arrivano dalla difesa, con l'innesto di Flamingo accanto a Boscagli e l'arrivo all'ultimo minuto di Karsdorp per sostituire Teze, che ha forzato un trasferimento in Ligue 1. Il maggior esborso ha riguardato il riscatto di Tillman dal Bayern Monaco. Per il resto i soliti noti, tutti eccellenti la passata stagione: Veerman, Schouten, Luuk de Jong, Bakayoko. In più l'aggiunta di Lang, recuperato dopo il grave infortunio dell'anno scorso, e la scommessa Driouech, ottimo nel piccolo Excelsior e chiamato a sostituire Lozano, attuale bomber della squadra ma che da gennaio 2025 andrà negli USA.



OLA

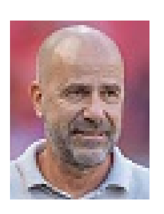
Partecipazioni 31

Partite 199

(V 73 - N 51 - P 75)

 1

L'ALLENATORE



PETER BOSZ
60 ANNI
(OLA)

SHAKHTAR
★★

COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

RIZNYK
KONOPLYA BONDAR MATVIENKO AZAROVI
KRYSKIV BONDARENKO SUDAKOV
PEDRINHO TRAORÈ KEVIN

L'ultima volta che lo Shakhtar ha giocato nel suo stadio, Atalanta e Bologna, sue rivali il 18 settembre e il 2 ottobre, avevano altre guide: Stefano Colantuono e Diego Lopez. Dieci anni dopo, gli ucraini ospiteranno la Dea a Gelsenkirchen. Non possono giocare in casa per via della guerra. La Donbass Arena, infatti, è stata bombardata nel 2014 e mai più utilizzata. Ora, alla guida della squadra c'è Marino Pusic, bosniaco di Mostar, la città del famoso ponte distrutto durante il conflitto nella ex Jugoslavia. Fin qui la stagione dello Shakhtar (campione d'Ucraina) è stata un'altalena: due vittorie e due sconfitte. E la sfida contro il Kryvbas è stata rimandata al 2025 a causa di un allarme aereo. Difficile giocare così, ma qualche stellina c'è. Il fantasista è Sudakov, uno di qualità e palleggio al servizio dell'insieme, mentre in difesa spiccano Konoplya e Matvienko. L'ultimo arrivato Pedrinho continua la tradizione dei brasiliani dello Shakhtar: ora ce ne sono sette. Lui e Kevin, due esterni offensivi, sono tra quelli più talentuosi.



UCR

Partecipazioni 24
Partite 158
(V 61 - N 36 - P 61)
 0

L'ALLENATORE



MARINO PUSIC
53 ANNI
(BOS)



SALISBURGO
★★★

COSÌ IN CAMPO (4-3-3)

BLASWICH
DEDIC PIATKOWSKI BAIDOO TERZIC
BIDSTRUP CAPALDO KJAERGAARD
DAGHIM YEO GLOUKH

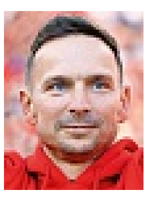
Dopo cinque partecipazioni consecutive alla fase a gironi, per accedere alla nuova Champions il Salisburgo – detronizzato in patria dallo Sturm – ha dovuto affrontare due turni di qualificazione. La squadra di Lijnders, subentrato nel maggio scorso a Struber, ora sulla panchina del Colonia, ha superato prima il Twente (2-1 in casa, 3-3 in Olanda) e poi la Dinamo Kiev (2-0 in Ucraina, 1-1 in casa). Il danese Kjaergaard, grande protagonista con 3 gol in 4 partite, ha rimediato un infortunio alla caviglia che lo terrà fuori per almeno due mesi. Le alternative in mezzo al campo, comunque, non mancano: dall'argentino Capaldo al francese Gourna-Duath, senza dimenticare il promettente Bajcetic, arrivato in prestito dal Liverpool negli ultimi giorni di mercato. In attacco, poi, c'è l'imbarazzo della scelta: là dove una volta c'era Haaland, si alterneranno il serbo Ratkov e il maliano Yeo, con ai lati Gloukh, Nene o Daghim. Tutti giovani, talentuosi e affamati, come da tradizione a Salisburgo.



AUT

Partecipazioni 17
Partite 92
(V 36 - N 24 - P 32)
0

L'ALLENATORE



PEPIJN LIJNDERS
41 ANNI
(OLA)



SLOVAN BRATISLAVA
★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

TAKAC
BLACKMAN KASHIA BAJRIC VOJTKO
KUCKA SAVVIDIS
BARSEGHYAN TOLIC WEISS
STRELEC

L'ex che non ti aspetti spunterà fuori da un gioiellino da ventiduemila posti come il Tehelné Pole, stadio dove i Red Hot Chili Peppers hanno cantato *Californication*. Qui il Milan ritroverà una vecchia conoscenza: è Juraj Kucka, il leader tecnico dello Slovan Bratislava. Ha vestito la maglia rossonera tra il 2015 e il 2017 e poi ha scelto di girare un po'. Nel 2022 è tornato in Slovacchia, ha vinto due campionati di fila e ha centrato la qualificazione in Champions partendo dal primo turno: lo Slovan ha eliminato Struga, Celje, Apoel Nicosia e Midtjylland. In campionato guida il gruppo con 12 punti. L'allenatore è Vladimír Weiss, santone slovacco che nel 2005 tenne testa all'Inter con l'Artmedia Bratislava. Suo figlio ha 34 anni, si chiama come lui ed è passato da Pescara: quattro gol in Serie A nel 2012-13. La punta è David Strelec, ex Spezia e Reggina. Quest'anno ha già segnato cinque gol. Il top scorer, però, è il trentenne armeno Tigran Barseghyan: sei reti in dieci partite. Occhio.



SVK

Partecipazioni 13
Partite 44
(V 16 - N 11 - P 17)
 0

L'ALLENATORE



VLADIMIR WEISS
59 ANNI
(SLV)



SPARTA PRAGA

★★

COSÌ IN CAMPO (3-4-3)

VINDAHL

ZELENY SORENSEN VITIK

WEISNER KAIRINEN LACI RYNES

BIRMANCEVIC OLATUNJI HARASLIN

Idee per una giornata a Praga a metà gennaio: colazione a Piazza Venceslao, passeggiatina a Malá Strana - un diamante dagli angoli romantici -, due passi sul Ponte Carlo e poi serata fredda sugli spalti del Letna, dove l'Inter sfiderà lo Sparta del danese Lars Friis. Squadra ostica la sua, schierata con un 3-4-3 offensivo dove vanno segnalati un paio di esterni interessanti. Uno di questi, Lukas Haraslin, ha segnato un gol in Serie A con il Sassuolo e poi è tornato in patria. L'altro è Veljko Birmancevic, dribblomane serbo da sei reti in 11 partite. Lo Sparta guarda tutti dall'alto in campionato e supera lo Slavia di un solo punto. Ha centrato la Champions dopo aver eliminato Shamrock Rovers, Steaua Bucarest e Malmoe senza una sconfitta. Il bilancio stagionale dice 16 reti segnate in sette partite. Uno degli ultimi acquisti è stato Elias Cobbaut, ex centrale difensivo del Parma. Due i giocatori da tenere d'occhio: la punta nigeriana Victor Olatunji e l'esterno ceco Matej Rynes.



R.CECA

Partecipazioni 28

Partite 154

(V 59 - N 33 - P 62)

 0

L'ALLENATORE



LARS FRIIS
48 ANNI
(DAN)



SPORTING LISBONA

★★★

COSÌ IN CAMPO (3-4-3)

KOVACEVIC

QUARESMA DIOMANDE INACIO

QUENDA HJULMAND MORITA CATAMO

TRINCAO GYOKERES GONÇALVES

Da quando è alla guida del club, marzo 2020, Ruben Amorim ha vinto due campionati (2020-21 e 2023-24), due coppe di lega e una supercoppa di Portogallo, ma soprattutto ha riportato lo Sporting ai vertici dopo vent'anni caratterizzati dal duopolio Porto-Benfica. Musica per le orecchie dei tifosi biancoverdi, che ora possono guardare con fiducia all'avventura europea, forti anche di un inizio di stagione molto positivo culminato con la vittoria nello scontro diretto con il Porto alla 4ª giornata. Nel 2-0 con cui i Leoni hanno superato i rivali non poteva mancare il sigillo del bomber svedese Viktor Gyökeres, autore l'anno scorso di 43 gol in 50 partite. Negli ultimi giorni di mercato, per cautelarsi di fronte un'eventuale partenza del centravanti, lo Sporting ha pescato in Danimarca il suo erede, Conrad Harder, 19 anni come 19 sono i milioni di euro scuciti al Nordsjaelland per acquistarlo. In mezzo al campo, il leader è un altro danese, l'ex leccese Morten Hjulmand, da quest'anno anche capitano.



POR

Partecipazioni 23

Partite 106

(V 31 - N 22 - P 53)

 0

L'ALLENATORE



RÚBEN AMORIM
39 ANNI
(POR)



STELLA ROSSA

★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

ILIC

MIMOVIC SPAJIC DJIGA SEOL

ELSNIK KRUNIC

MILSON RADONJIC OLAYINKA

BRUNO DUARTE

Giocherà due volte a San Siro la Stella Rossa, che in Italia nel 1991 vinse la sua Coppa dei Campioni, battendo ai rigori l'Olympique Marsiglia al San Nicola di Bari. Di certo la formazione che affronterà prima l'Inter e poi il Milan ha poco da spartire con quella di Mihajlovic, Prosinecki e Savicevic. La stella di oggi si chiama Bruno Duarte, attaccante brasiliano arrivato in estate dal Farense, 13 gol nello scorso campionato portoghese. Servivano, in una squadra che è riuscita a vincere la Super Liga serba senza nessun giocatore capace di segnare più di 8 reti. Il nuovo centravanti ha iniziato bene, mettendo la firma (su rigore) anche nella sfida di ritorno del preliminare vinto contro i norvegesi del Bodø/Glimt. A fine mercato sono arrivate anche due vecchie conoscenze della Serie A: l'ex Milan Krunic e l'ex Torino Radonjic. Vladan Milojevic e i suoi potranno contare per quattro partite sul proverbiale inferno del Marakana, ma potrebbe non bastare per entrare tra le prime 24 d'Europa.



SER

Partecipazioni 30

Partite 159

(V 71 - N 34 - P 54)

 1

L'ALLENATORE



VLADAN MILOJEVIC
54 ANNI
(SER)



STOCCARDA

★★★

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

NUBEL
STENZEL ROUALT CHABOT MITTELSTÄDT
KARAZOR STILLER
MILLOT UNDAV FÜHRICH
DEMIROVIC

Lo Stoccarda non partecipava alla Champions dal 2010, quando uscì negli ottavi con il Barcellona. Il ritorno nel torneo più prestigioso è la sorpresa dell'annata in Bundesliga: il secondo posto di maggio è arrivato partendo dallo spareggio per la retrocessione (evitata) nel campionato precedente. La squadra di Sebastian Hoeness (figlio di Dieter e nipote di Uli, entrambi ex nazionali), non ha pressioni esasperate: può giocarsi ancora il ruolo di outsider. Sul mercato è stato pagato il prezzo della celebrità, vale a dire che le grandi sono venute a far spesa. Hitoki Ito è passato al Bayern, Waldemar Anton e Serhou Guirassy al Borussia Dortmund, però sono arrivati soprattutto Ermedin Demirovic, attaccante dall'Augsburg per 21 milioni e per 30 milioni è stato riscattato dal Brighton Deniz Undav, nazionale tedesco, 19 gol a Stoccarda nella scorsa stagione. In rosa anche El Bilal Tourè, ex Atalanta, che rivedrà gli amici bergamaschi il 6 novembre. Nel turno precedente i tedeschi sfideranno la Juventus a Torino.



GER

Partecipazioni 5
Partite 29
(V 9 - N 8 - P 12)
🏆 0

L'ALLENATORE



SEBASTIAN HOENESS
42 ANNI
(GER)



STURM GRAZ

★★

COSÌ IN CAMPO (4-4-2)

SCHERPEN
GAZIBEGOVIC AIWU WUTHRICH LAVALÉE
HORVAT ZVONAREK STANKOVIC KITEISHVILI
CAMARA BIERETH

Vincendo il campionato qualche mese fa, lo Sturm Graz ha interrotto l'egemonia del Salisburgo che durava da ben dieci anni. Un'impresa che ha permesso agli uomini di Christian Ilzer di conquistare direttamente il pass per la nuova Champions League: traguardo notevole per un club che in passato aveva partecipato solo tre volte alla fase a gironi (1998-99; 1999-2000; 2000-01). Gli ultimi giorni di mercato hanno portato in dote il giovanissimo Malick Yalcouyé, del 2005, arrivato in prestito dal Brighton: l'ex talento del Göteborg avrà il compito di non far rimpiangere a centrocampo Alexander Prass, passato all'Hoffenheim. In avanti Ilzer potrà contare ancora sui gol del danese Mika Biereth, riscattato dall'Arsenal, e sulla velocità di Jatta e Camara. Alle loro spalle, il capitano Stankovic garantisce geometria e copertura, mentre il georgiano Kiteishvili è quello che può accendere la miccia con la sua creatività. Da seguire anche il giovane Zvonarerk, arrivato in prestito dal Bayern.



AUT

Partecipazioni 7
Partite 46
(V 15 - N 8 - P 23)
🏆 0

L'ALLENATORE



CHRISTIAN ILZER
46 ANNI
(AUS)



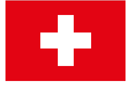
YOUNG BOYS

★★

COSÌ IN CAMPO (4-4-2)

KELLER
BLUM CAMARA ZOUKROU HADJAM
MONTEIRO NIASSE LAUPER COLLEY
GANVOULA UGRINIC

Non sarà un impegno così scontato quello che attende sia l'Inter che l'Atalanta sul prato sintetico dello Stadio Wankdorf di Berna, la casa dello Young Boys. I campioni di Svizzera hanno iniziato malissimo la stagione domestica, ma tornano in Champions League con in mano il prestigioso scalpo del Galatasaray di Icardi e Mertens, eliminato nello spareggio di agosto. La squadra del nuovo allenatore Patrick Rahmen, forte del 3-2 maturato in casa, è riuscita a prevalere nel finale anche a Istanbul, trovando in contropiede l'unico gol della partita, mentre i turchi avevano messo le tende nell'area avversaria e dagli spalti pioveva di tutto. Personalità, specie quella mostrata dall'autore della rete Virginius, ala sinistra dalla velocità impressionante arrivata in prestito dal Lilla. Le bocche da fuoco, però, sono altre: l'autore della doppietta dell'andata Monteiro e Ganvoula. Sulle fasce c'è spazio anche per Ebrima Colley, cresciuto nell'Atalanta e lanciato in Serie A da Gasperini nel 2019.



SVI

Partecipazioni 15
Partite 65
(V 20 - N 18 - P 27)
 0

L'ALLENATORE



PATRICK RAHMEN
55 ANNI
(SVI)

ITA



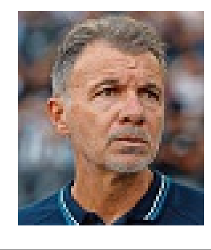
LAZIO
★★★

Gli orizzonti dell'Aquila

La squadra di Baroni ha potenzialità inesplorate, con qualche punto interrogativo e dualismo da sciogliere. Ma ha dinamismo e verticalità, garantite anche da una buona spinta sulle fasce

Nuovi gol Valentín Castellanos, 25 anni, argentino, alla Lazio dallo scorso anno.

L'ALLENATORE



DANILO DI GIOVANNI

MARCO BARONI
60 ANNI
(ITA)
PRIMA DELLA LAZIO HA ALLENATO, TRA LE ALTRE, BENEVENTO, FROSINONE, LECCE E VERONA.

COSÌ IN CAMPO (4-2-3-1)

PROVEDEL

LAZZARI GILA ROMAGNOLI NUNO TAVARES

ROVELLA GUENDOUZI

ISAKSEN DIA ZACCAGNI

CASTELLANOS

CALENDARIO

Mercoledì 25 settembre ore 21
DINAMO KIEV (UCR)-**LAZIO**

Giovedì 3 ottobre ore 18.45
LAZIO-NIZZA (FRA)

Giovedì 24 ottobre ore 21
TWENTE (OLA)-**LAZIO**

Giovedì 7 novembre ore 21
LAZIO-PORTO (POR)

Giovedì 28 novembre ore 18.45
LAZIO-LUDOGORETS (BUL)

Giovedì 12 dicembre ore 21
AJAX (OLA)-**LAZIO**

Giovedì 23 gennaio ore 21
LAZIO-REAL SOCIEDAD (SPA)

Giovedì 30 gennaio ore 21
BRAGA (POR)-**LAZIO**

La Lazio torna in Europa League dopo l'eliminazione nella fase a gironi nel 2022-23, quando scivolò in Conference. Ci torna con una squadra dalle potenzialità ancora inesplorate, considerati i giocatori a disposizione, alcuni dei quali giovani al primo assaggio di una grande, e l'assemblaggio degli stessi. Loum Tchaouna, per esempio: francese, 20 anni appena, l'ex Salernitana è un esterno destro d'attacco di buona gamba e capace di "vedere" la porta, ma è chiaro – e lo stanno dimostrando queste sue prime partite di campionato – che non è ancora perfettamente calato nel ruolo che gli viene richiesto. Probabile, dunque, che al suo posto sia schierato, almeno in Europa, il più rodato Isaksen. Stesso discorso anche per Rovella, che pure, rispetto a Tchaouna, è più abituato a giocare ad alti livelli, ma dalla relativa esperienza internazionale. Proprio Rovella, schierato di fianco a Guendouzi, compone davanti alla difesa una coppia di mediani di rilievo, lui più regista, il francese più incursore. L'allenatore Baroni gioca con tre trequartisti dietro a una punta: contro il Milan, da destra a sinistra, sono stati appunto Tchaouna, Dia e Zaccagni, responsabilizzato dalla fascia di capitano e uomo di maggior personalità e classe della squadra: dinamismo e verticalità. Riferimento centrale, Castellanos: libero dalla ingombrante presenza di Immobile, ha iniziato la stagione con 2 gol in 3 partite di campionato.



ITA



ROMA

★★★★

Parola d'ordine iniziare a correre

L'arrivo di Koné regala più dinamismo a un centrocampo troppo compassato. Per pensare in grande, però, vanno risolti i problemi di coabitazione tra Dybala e Soulé, ora alternativi



L'erede Matias Soulé, 21 anni, argentino come Dybala, arrivato in estate dalla Juve.

L'ALLENATORE



SALVATORE FORNELLI

DANIELE DE ROSSI
41 ANNI
(ITA)
DOPO UNA BREVE ESPERIENZA NELLA SPAL, A GENNAIO SUBENTRA A MOURINHO SULLA PANCHINA GIALLOROSSA.

COSÌ IN CAMPO (3-5-2)

SVILAR

MANCINI HUMMELS NDICKA

SAELEMAEKERS CRISTANTE KONÉ PELLEGRINI ANGELINO

DYBALA DOVBYK

CALENDARIO

Giovedì 26 settembre ore 21
ROMA-ATLETICO BILBAO (SPA)

Giovedì 3 ottobre ore 21
ELFSBORG (SVE)-**ROMA**

Giovedì 24 ottobre ore 18.45
ROMA-DINAMO KIEV (UKR)

Giovedì 7 novembre ore 18.45
UNION SAINT GILLES (BEL)-**ROMA**

Giovedì 28 novembre ore 21
TOTTENHAM (ING)-**ROMA**

Giovedì 12 dicembre ore 18.45
ROMA-BRAGA (POR)

Giovedì 23 gennaio ore 18.45
AZ ALKMAAR (OLA)-**ROMA**

Giovedì 30 gennaio ore 21
ROMA-EINTRACHT FRANCOFORTE (GER)

Gli ultimi movimenti di mercato hanno ridisegnato la Roma balbettante vista nelle prime due giornate di campionato e rinfrancata, almeno nello spirito, dallo 0-0 in casa della Juve alla terza. L'innesto di Koné in mediana dovrebbe garantire a De Rossi un centrocampista dinamico, utile a ridurre il deficit più evidente – quello, appunto, legato a un passo troppo compassato dei centrocampisti – in questo iniziale scorcio di stagione. Koné può giocare in un centrocampo a due o a tre, in questo caso da mezzala box to box: ha buon piede e tempi di inserimento. Accanto a lui l'inamovibile Cristante, ago che tiene in equilibrio la bilancia romanista. Davanti, la coesistenza tra Dybala e Soulé non è ancora cosa fatta, i due sembrano in questo momento più che altro alternativi. Lo stesso Dovbyk, sganciato dal meccanismo perfetto che era il Girona dello scorso anno, si è reso finora utile solo in un lavoro sporco, di sponda spalle alla porta, che non è ancora riuscito a bucare. Con tutto questo, la Roma è una squadra che può arrivare in fondo alla manifestazione, a maggior ragione con l'arrivo di difensori di esperienza come Hummels e Hermoso, l'arrivo dei quali potrebbe portare a una difesa a 3, con i due nuovi difensori ad alternarsi accanto a Mancini e Ndicka e Saelemaekers e Angelino liberi di andare su e giù sulle due fasce, con Dybala o Soulé più vicini a Dovbyk.





FIORENTINA ★★★★

I Viola vogliono un altro finale

Dopo due sconfitte di fila nell'atto conclusivo del torneo, la squadra di Palladino punta ad arrivare di nuovo in fondo. Possibile, a patto che superi il difficile inizio di stagione



COLPI DI CLASSE Andrea Colpani, 25 anni, bresciano, alla Viola dopo 4 anni di Monza.

L'ALLENATORE



RAFFAELE PALLADINO
40 ANNI
(ITA)
NAPOLETANO, HA GUIDATO IL MONZA PER 2 STAGIONI IN SERIE A PRIMA DI APPRODARE SULLA PANCHINA VIOLA.

COSÌ IN CAMPO (3-4-2-1)

TERRACCIANO
COMUZZO RANIERI BIRAGHI
DODÒ MANDRAGORA CATALDI GOSENS
COLPANI ADLI
KEAN

CALENDARIO

Giovedì 3 ottobre ore 21
FIORENTINA-THE NEW SAINTS (GAL)

Giovedì 24 ottobre ore 18.45
SAN GALLO (SVI)-**FIORENTINA**

Giovedì 7 novembre ore 21
APOEL (CIP)-**FIORENTINA**

Giovedì 28 novembre ore 21
FIORENTINA-PAFOS (CIP)

Giovedì 12 dicembre ore 18.45
FIORENTINA-LASK (AUT)

Giovedì 19 dicembre ore 21
VITORIA (POR)-**FIORENTINA**

Due finali di Conference consecutive (perse) obbligano a considerare la Fiorentina una delle favorite per la vittoria del torneo, anche se l'inizio di stagione dei Viola è stato scricchiolante: nessuna vittoria ancora in campionato e gioco latitante. Del resto, la squadra è una delle 13 che quest'anno ha cambiato allenatore, quindi ci sta un fisiologico periodo di adattamento alle idee del nuovo tecnico, in questo caso Palladino. Che ha introdotto il suo 3-4-2-1 in cui abbondano gli uomini di fantasia e qualità (Colpani, Adli, Ikoné, Sottil, Kouamé) ma scarseggiano forse i centravanti garantiti da credenziali di eccellenza: Kean è tornato al gol in campionato, ma era reduce da una stagione immacolata sotto questo profilo (zero reti in 16 presenze con la Juve) e la generosità con cui si muove per tutto il fronte offensivo gli toglie inevitabilmente lucidità al momento della conclusione; Beltran, forse più trequartista che attaccante puro, non vede la porta. Palladino ha però fiducia che la squadra possa solo crescere, mostrando il suo vero volto da qui in avanti; dopo la sosta, cioè, avendo avuto a disposizione due settimane piene di allenamento. Molto ci si aspetta da Andrea Colpani, con Palladino al Monza, trequartista mancino con colpi di alta scuola, e dall'ex milanista Yacine Adli, che non avrà tanto ritmo nelle gambe, ma gioca a testa alta. Qualità sempre più rara in questo calcio di centometristi.

MATTEO CIAMBELLI

Albo d'oro Champions League

- 1955/56 **Real Madrid**
- 1956-57 **Real Madrid**
- 1957-58 **Real Madrid**
- 1958-59 **Real Madrid**
- 1959-60 **Real Madrid**
- 1960-61 **Benfica**
- 1961-62 **Benfica**
- 1962-63 **Milan**
- 1963-64 **Inter**
- 1964-65 **Inter**
- 1965-66 **Real Madrid**
- 1966-67 **Celtic**
- 1967-68 **Manchester United**
- 1968-69 **Milan**
- 1969-70 **Feyenoord**
- 1970-71 **Ajax**
- 1971-72 **Ajax**
- 1972-73 **Ajax**
- 1973-74 **Bayern**
- 1974-75 **Bayern**
- 1975-76 **Bayern**
- 1976-77 **Liverpool**
- 1977-78 **Liverpool**
- 1978-79 **Nottingham Forest**
- 1979-80 **Nottingham Forest**
- 1980-81 **Liverpool**
- 1981-82 **Aston Villa**
- 1982-83 **Amburgo**
- 1983-84 **Liverpool**
- 1984-85 **Juventus**
- 1985-86 **Steaua Bucarest**
- 1986-87 **Porto**
- 1987-88 **Psv**
- 1988-89 **Milan**
- 1989-90 **Milan**
- 1990-91 **Stella Rossa Belgrado**
- 1991-92 **Barcellona**
- 1992-93 **Olympique Marsiglia**
- 1993-94 **Milan**
- 1994-95 **Ajax**
- 1995-96 **Juventus**
- 1996-97 **Borussia Dortmund**
- 1997-98 **Real Madrid**
- 1998-99 **Manchester United**
- 1999-00 **Real Madrid**
- 2000-01 **Bayern**
- 2001-02 **Real Madrid**
- 2002-03 **Milan**
- 2003-04 **Porto**
- 2004-05 **Liverpool**
- 2005-06 **Barcellona**
- 2006-07 **Milan**
- 2007-08 **Manchester United**
- 2008-09 **Barcellona**
- 2009-10 **Inter**
- 2010-11 **Barcellona**
- 2011-12 **Chelsea**
- 2012-13 **Bayern**
- 2013-14 **Real Madrid**
- 2014-15 **Barcellona**
- 2015-16 **Real Madrid**
- 2016-17 **Real Madrid**
- 2017-18 **Real Madrid**
- 2018-19 **Liverpool**
- 2019-20 **Bayern**
- 2020-21 **Chelsea**
- 2021-22 **Real Madrid**
- 2022-23 **Manchester City**
- 2023-24 **Real Madrid**

Albo d'oro Europa League

- 1955-58 **Barcellona**
- 1958-60 **Barcellona**
- 1960-61 **Roma**
- 1961-62 **Valencia**
- 1962-63 **Valencia**
- 1963-64 **Real Saragozza**
- 1964-65 **Ferencvaros**
- 1965-66 **Barcellona**
- 1966-67 **Dinamo Zagabria**
- 1967-68 **Leeds**
- 1968-69 **Newcastle**
- 1969-70 **Arsenal**
- 1970-71 **Leeds**
- 1971-72 **Tottenham**
- 1972-73 **Liverpool**
- 1973-74 **Feyenoord**
- 1974-75 **Borussia M.**
- 1975-76 **Liverpool**
- 1976-77 **Juventus**
- 1977-78 **Psv Eindhoven**
- 1978-79 **Borussia M.**
- 1979-80 **Eintracht**
- 1980-81 **Ipswich**
- 1981-82 **Goteborg**
- 1982-83 **Anderlecht**
- 1983-84 **Tottenham**
- 1984-85 **Real Madrid**
- 1985-86 **Real Madrid**
- 1986-87 **Goteborg**
- 1987-88 **Bayer**
- 1988-89 **Napoli**
- 1989-90 **Juventus**
- 1990-91 **Inter**
- 1991-92 **Ajax**
- 1992-93 **Juventus**
- 1993-94 **Inter**
- 1994-95 **Parma**
- 1995-96 **Bayern**
- 1996-97 **Schalke 04**
- 1997-98 **Inter**
- 1998-99 **Parma**
- 1999-00 **Galatasaray**
- 2000-01 **Liverpool**
- 2001-02 **Feyenoord**
- 2002-03 **Porto**
- 2003-04 **Valencia**
- 2004-05 **Cska Mosca**
- 2005-06 **Siviglia**
- 2006-07 **Siviglia**
- 2007-08 **Zenit**
- 2008-09 **Shakhtar**
- 2009-10 **Atletico Madrid**
- 2010-11 **Porto**
- 2011-12 **Atletico Madrid**
- 2012-13 **Chelsea**
- 2013-14 **Siviglia**
- 2014-15 **Siviglia**
- 2015-16 **Siviglia**
- 2016-17 **Manchester United**
- 2017-18 **Atletico Madrid**
- 2018-19 **Chelsea**
- 2019-20 **Siviglia**
- 2020-21 **Villarreal**
- 2021-22 **Eintracht**
- 2022-23 **Siviglia**
- 2023-24 **Atalanta**

Albo d'oro Conference League

- 2021-22 **Roma**
- 2022-23 **West Ham United**
- 2023-24 **Olympiacos**

Re Jannik II

OTTO MESI DOPO L'AUSTRALIAN OPEN, SECONDO SLAM ANNUALE PER SINNER, CAMPIONE DELL'US OPEN. DALLA FIDANZATA ANNA AD AGASSI, TRA I TANTI VIP IN TRIBUNA E L'EMOZIONANTE PREMIAZIONE, RACCONTO DI UNA DOMENICA STRAORDINARIA



testo di
LUCA CASTALDINI



Allungo vincente
Jannik Sinner, 23 anni, in campo nella finale dell'Us Open vinta contro lo statunitense Taylor Fritz. È il secondo Slam 2024 dell'altoatesino dopo l'Australian Open.





Taylor in campo e Taylor (Swift) in tribuna

Il riscaldamento (nell'altra pagina); un'esultanza (a destra); il momento dell'estasi (sotto) al termine nella finale con Taylor Fritz. In alto, uno dei tanti vip in tribuna: la popstar Taylor Swift e il fidanzato, il giocatore di Nfl, Travis Kelce.
foto di **Antoine Couvercelle, Ken Betancur e Ipp**


Wilson
HEAD





E

adesso, Pechino. Perché con un Jannik Sinner in queste condizioni, siamo diventati bulimici di grande tennis. Giusto il tempo di gioire – ed emozionarci – per il suo trionfo di Flushing Meadows, arrivato otto mesi dopo l'Australian Open (è il primo italiano a centrare due Slam in una stagione), che ci mettiamo a scorrere il calendario Atp per capire quando lo rivedremo in campo. A oggi l'ipotesi più probabile dice: cerchietto rosso sul 26 settembre, con l'appuntamento nella capitale cinese. Seguirebbero i tornei di Shanghai (dal 2 ottobre) e Parigi-Bercy (28 ottobre), prima delle Atp Finals, previste a Torino dal 10 al 17 novembre, il grande appuntamento di fine anno per il numero uno del ranking. O meglio, uno dei due, visto che, nell'ultimo trimestre, c'è anche la Coppa Davis, dove Jannik in questi giorni non sta giocando con gli altri azzurri nelle fasi di qualificazione, a Bologna. Le finali, così come l'anno scorso, si disputeranno a Malaga, dal 19 al 24 novembre.
Da oggi a fine novembre il nostro potrà tentare di migliorare numeri già eccellenti e forse imprevedibili anche all'inizio di quest'anno: due Grande Slam vinti (l'ultimo, un azzurro lo aveva conquistato nel 1976, con Adriano Panatta a Parigi), altri quattro altri tornei (i "1000" di Miami e Cincinnati più i "500" di Rotterdam e Halle) e il 91,6% di vittorie. Non è tutto: con il successo a New York, l'altoatesino è diventato l'ottavo giocatore della storia a superare la soglia dei 10mila punti nella classifica Atp. *What else*? Direbbe George Clooney.
A neanche cinque anni e mezzo dal suo debutto tra i professionisti, Sinner ha conquistato tutti per quanto sa combinare in campo e per come si pone a qualsiasi latitudine. Garbo e umanità, non solo dritto&rovescio. La sua prima partita da professionista risale all'aprile 2019, quando a Budapest sconfisse l'ungherese Valkusz 6-2 0-6 6-4. Da lì, in singolare, altri 324 match. Ma noi pensiamo già a quelli di Pechino...





Il sogno americano

Jannik Sinner alza la coppa dell'Us Open (realizzata da Tiffany) consegnatagli da Andre Agassi (a sinistra). Nell'altra pagina, in alto il bacio con la fidanzata e collega russa Anna Kalinskaya.
foto di **Jamie Squire, Jurgen Hasenkopf e Antoine Couvercelle**



Finale da brividi
Gioia e paura nella finale dei 100 metri T63. Martina Caironi (corsia 4) vince l'oro mentre, alla sua destra, Ambra Sabatini, cadendo, travolge Monica Contrafatto, comunque terza.
foto di
François-Xavier Marit



Fenomenali

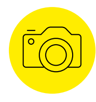
TRAGUARDI, SORRISI, RECORD, MEDAGLIE, SOPRESE E, ALCUNE VOLTE, COCENTI DELUSIONI. RIVIVIAMO LE EMOZIONI E I SUCCESSI (SOPRATTUTTO QUELLI AZZURRI) DELLA PARALIMPIADE DI PARIGI 2024

testo di
FRANCESCA ROSSI

Esistono molte parole per descrivere i numerosi successi della delegazione italiana ai 17esimi Giochi Paralimpici di Parigi. Ma inizieremo col dire: che spettacolo! Gli Azzurri si sono presentati nella capitale francese con alte aspettative e forti della delegazione più numerosa di sempre, composta da 141 atleti (52 esordienti) in 17 discipline. Se queste erano le premesse, i risultati sono stati ancora più straordinari. Anzi da record. Il team azzurro a Parigi ha collezionato 71 medaglie, 2 in più rispetto a Tokyo, di cui 24 d'oro, 15 d'argento e 32 di bronzo in 11 discipline. A trainare il sesto posto nel medagliere complessivo è stato il nuoto con 37 medaglie e uno storico Stefano Raimondi, che con 5 ori e un argento è sia l'atleta italiano più vincente sia quello con il maggior numero di successi in un'edizione. Tra i medagliati azzurri il più giovane, con i suoi 21 anni, è l'oro del tennis tavolo Matteo Parenzan, mentre Daila Dameno, bronzo nel tiro con l'arco a squadre misto, è l'atleta con più esperienza (56 anni). «Ripetere Tokyo 2020 sembrava un'impresa molto difficile, ma ci siamo riusciti. Le emozioni vissute in questi giorni sono state tante- ha detto il presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli a Casa Italia -. A oggi sono convinto che il Cip sia tra i più grandi agenti trasformatori della società civile». Infatti, questi Giochi hanno scritto una nuova pagina dello sport azzurro, non solo in termini di risultati. Il mondo paralimpico sta aumentando la sua popolarità, continuando a consolidare il suo posto nel cuore degli appassionati e i primi a portare avanti questa rivoluzione sono proprio gli atleti, grazie alla loro sportività, alla loro capacità di superare i limiti, ai loro sorrisi, alle emozioni che ci sanno regalare (dolci o amare che siano) e alla consapevolezza della loro unicità. *Paris est une fête* è stato il claim della cerimonia di chiusura della Paralimpiade 2024, perché Parigi è stata proprio questo: una grande festa che ha visto l'esaltazione dello sport.











Lo spettacolo dell'Italia del nuoto

Il nuoto (37 medaglie) ha trainato il medagliere italiano. In alto a sinistra, Simone Barlaam nei 100 farfalla S9 e, sotto, Stefano Raimondi nei 200 misti S10. Sopra, la premiazione della staffetta 4x100 sl, oro con Barlaam, Xenia Palazzo, Giulia Terzi e Raimondi.
foto di **Ian MacNicol, Adam Pretty e Simone Ferraro**



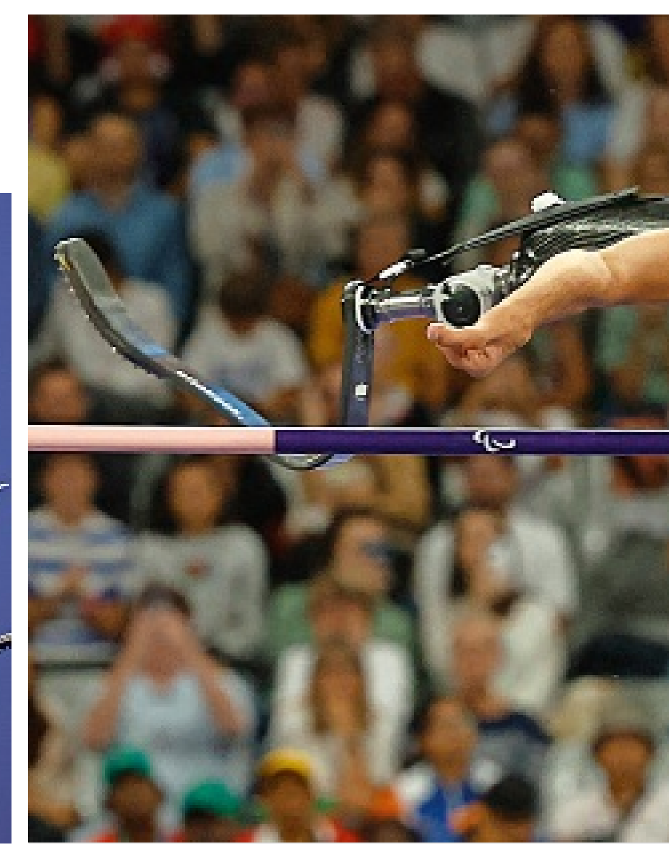
Il sorriso azzurro

Rigivan Ganeshamoorthy esulta per l'oro nel lancio del disco F52. In alto, Bebe Vio durante la sfida con Xiao Rong (Cin). A destra, Assunta Legnante dopo aver vinto l'oro nel lancio del peso F12 e, sotto, Alessandro Ossola nei 100 m T63.

foto di **Thomas Padilla, Marco Mantovani, Thomas Mukoya e Umit Bektas**


PARIS 2024

















Il giro del mondo delle emozioni

In alto, da sinistra: Sheetal Devi (Ind) nel tiro con l'arco; Ezra Frech (Usa) nella finale di salto in alto T63; lo scontro nella finale 1500m T54 tra Manuela Schaer (Svi) e Zhou Zhaoqian (Cin). Qui sopra, Hailey Danz (Usa) festeggia la vittoria nel triathlon PTS2 e, a sinistra, la sfida Usa-Spagna di basket in carozzina.
foto di **Alex Slitz, Carlos Garcia Rawlins, Tobias Lackner e Thibault Camus**



Al faro, nel 2022
I classe Grand Prix "Clem Primero" e "Crilia" e il Mini "Maxi Les Amis" al passaggio del Faro dei Monaci.

CARLO BORLENGHI

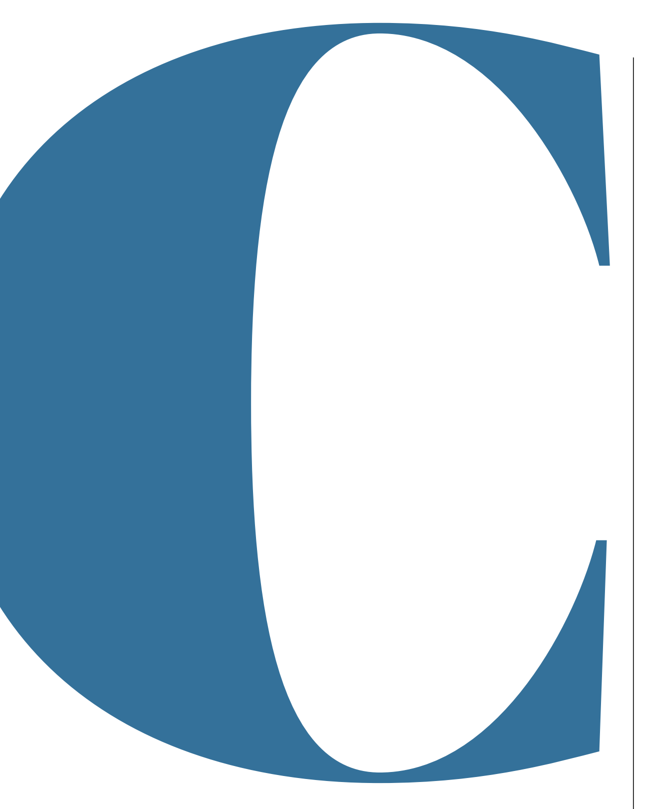


La regata dei cigni

Eleganti come gli uccelli di cui portano il nome (in inglese), le barche protagoniste della Rolex Swan Cup tornano in Costa Smeralda per una delle gare più affascinanti

testo di
LUCA CASTALDINI

Moltissimi big della vela hanno partecipato alla Swan Cup, da Coutts ad Ainslie e Paul Cayard, annunciato al via domani su "Kallima"



hissà se nel 1966 Pekka Kosenkyla avrebbe mai immaginato che le "nipotine" di quella barca a vela in vetroresina e legno che stava realizzando nel suo cantiere Nautor Swan a Jakobstad, villaggio finlandese affacciato sul golfo di Botnia, sarebbero diventate in pochi decenni tra le più ammirate del pianeta e che, dall'inizio degli Anni 80, avrebbero dato vita al largo di Porto Cervo a una gara tutta loro: la Swan Cup. Quella primogenita era uno Swan 36, segni particolari: leggerezza e stabilità. In tutto ne vennero prodotti 90 esemplari. In 58 anni, di "cigni" (swan in inglese significa cigno, e l'altro soprannome di questi scafi è "Rolls Royce") ne sono stati varati 2.350, di lunghezza variabile tra gli 8,5 e i 40 metri.

I GRANDI DESIGNER

Ora la Swan Cup, in programma da domani al 21 settembre, è una delle regate più spettacolari sia per il suo proscenio, le acque di Porto Cervo e l'arcipelago della Maddalena in Sardegna, sia perché è uno dei più affollati raduni competitivi di barche di un unico cantiere. Dal 1980, l'anno della prima edizione, a bordo di queste imbarcazioni diventate negli anni sempre più grandi ed eleganti grazie anche alle collaborazioni con





Al faro
Il passaggio degli Swan al faro di Capo Ferro durante l'edizione 2022. In alto, la possanza e la bellezza di My Song, il Club Swan 80 classificatosi terzo nella classe Maxi due anni fa.

designer celebrati come Ron Holland e German Frers (diventato dagli Anni 80 il progettista di tutti gli Swan), si sono succeduti moltissimi grandi nomi della vela internazionale. Tra di loro Russell Coutts (il "dio del vento" con quattro America's Cup in bacheca) e Paul Cayard, lo skipper del Moro di Venezia re della Vuitton Cup 1992 e annunciato quest'anno a bordo di Kallima; ma pure Ben Ainslie ("solo" una Coppa America ma quattro ori olimpici) e i nostri Vasco Vascotto e Tommaso Chieffi. «Questa regata è una delle più significative del nostro sport», ha spiegato Cayard. «E questo perché chi la organizza è spinto dal desiderio di incoraggiare il progresso e l'innovazione, nel rispetto del patrimonio e della tradizione».
E poteva forse la lista dei proprietari dei "cigni" essere anonima e banale? Uno Swan lo hanno avuto, tra gli altri, il grande direttore d'orchestra Herbert von Karajan e il fotografo delle modelle Patrick Demarchelier, che sul "53 Puffy", ambientò un shooting con Kate Moss protagonista.



Al timone del Moro
Lo skipper americano Paul Cayard, 65 anni. Testimonial Rolex, era al timone del Moro di Venezia nella vittoriosa Vuitton Cup 1992. Nella Swan Cup 2024 è annunciato a bordo di "Kallima".

L'ARRIVO AL FOTOFINISH

Quest'anno, la ventiduesima edizione dell'evento organizzato da Nautor Swan, Rolex e Yacht Club Costa Smeralda chissà che non finisca al fotofinish come nel 2022 (la Swan Cup ha cadenza biennale e ha saltato solo l'edizione 2020 a causa del Covid), quando all'arrivo lo Swan 90 Freya e il Club Swan 80 My Song conclusero la sfida a pari punti e ad assegnare al primo la vittoria fu il risicato – a dir poco, trattandosi di vela – vantaggio di 13 secondi nell'ultima regata. Altre volte, come nel 2006, le condizioni meteorologiche e lo scirocco costrinsero skipper e marinai a un complicato arrivo in piena notte.
Le barche attese al via in Costa Smeralda sono oltre 90, suddivise in diverse classi (ClubSwan 43 e ClubSwan 28, varati quest'anno, parteciperanno per la prima volta) così da tramandare ancora una volta la tradizione "inclusiva" di una regata aperta a yacht di ogni stazza e livello.

CARLO BORLENGHI, ALEXANDRE DE BRABAT


MYTHS
RESEARCH ATTITUDE
myths.it @myths_official



Will Smith e Nadal piloti senza benzina

Sul lago di Como, campioni e vip in una delle tappe italiane delle E1 Series, primo e unico campionato di motoscafi da corsa completamente elettrici

SportStyle

Sportweek
LA GAZZETTA DELLO SPORT

Quel ramo del lago di Como che volge al futuro

Non solo Will Smith e Rafa Nadal (presenti a Villa d'Este), ma anche Tom Brady, Didier Drogba e Sergio Perez tra le star coinvolte nelle E1 Series dei motoscafi da corsa completamente elettrici

di TIZIANO MARINO

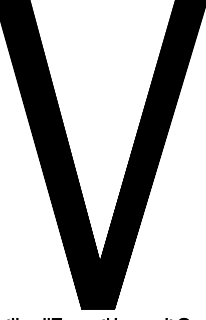








Sorrisi
Will Smith a bordo del suo motoscafo. In alto, l'attore Premio Oscar insieme a "Mister 22 Slam", Rafa Nadal, un altro dei vip visti sul lago di Como per la tappa italiana dell'E1 Series.



illa d'Este, il lago di Como, Will Smith e Rafa Nadal. Sembra la sceneggiatura di un film hollywoodiano, invece è la trama dello spettacolo dell'E1 Series, primo e unico campionato di motoscafi da corsa completamente elettrici. Lunghi 7 metri, pesano 800 chili e possono raggiungere i 50 nodi grazie a un motore elettrico con potenza fino a 150 Kw (pari a 200 Cv). Velocità, foil (che stiamo imparando a conoscere grazie all'America's Cup) e, soprattutto, sostenibilità. In gara, nove team, ognuno capeggiato da altrettante stelle di fama mondiale, al volante



Lunghi sette metri, possono raggiungere i 50 nodi grazie a un motore elettrico con potenza fino a 150 Kw (200 Cv)





Grande e piccolo
Sotto, il motoscafo (rosso) del team di Will Smith nelle acque del lago di Como. A destra, l'attore col modellino del suo scafo.





Qua la mano
Ancora Nadal e Smith nei giorni delle gare. In alto, il motoscafo del team del fuoriclasse spagnolo.

però solo nelle esibizioni pre-gara. A Como c'erano il "Principe di Bel Air" e il campione maiorchino. Tra gli altri "boss" ci sono: Tom Brady – forse il più grande giocatore di football di tutti i tempi –, l'ex stella del Chelsea Didier Drogba, Sergio Perez, guida della Red Bull in F.1, il campione di cricket Virat Kohli e il deejay Steve Aoki. Due piloti per squadra, rigorosamente un uomo e una donna, tra cui anche la nostra Vicky Piria (team Perez).

CHE IDEA

L'E1 Series è un'idea un po' folle nata dalla sinergia tra Rodi Basso (Ceo), ingegnere aerospaziale napoletano, ex Nasa, Ferrari, Red Bull e McLaren, e Alejandro Agag, numero uno dell'E-motorsport, fondatore della Formula E. «Il progetto ha lo scopo di accelerare l'elettrificazione della mobilità su acqua e di aumentarne l'efficienza», spiega Basso. «Il cambiamento non è una scelta, ma una necessità: dobbiamo guardare a uno stile diverso di muovere le persone nel futuro, rivedere il modo in cui ci spostiamo, in cui interagiamo con il prossimo e mostriamo empatia e vicinanza verso cause sociali delicate e coraggiose. Al tempo stesso, vogliamo far vedere al mondo come la sostenibilità possa essere qualcosa di divertente, entusiasmante ed eccitante. Parliamo inoltre di impatto sociale, uguaglianza fra generi. Il nostro è un campionato pensato per far lavorare insieme il pilota uomo e il pilota donna, col fine di raggiungere il miglior risultato "combinato" possibile».

SOSTENIBILITÀ

Il tutto anche grazie al coinvolgimento di numerose celebrity, ambasciatrici di messaggi positivi che sono da sempre fonte di ispirazione, non solo a livello sportivo. «Quando abbiamo incontrato Nadal per la prima volta, si è dimostrato fin da subito molto curioso. Rafa è una persona di grande profondità. Dopo averlo convinto, ha iniziato a pensare a un programma che possa rendere la sua Academy di tennis il più sostenibile possibile». Messaggi genuini, votati a fare del bene, capaci di generare un'onda positiva che si traduce nella diffusione di buoni propositi ma soprattutto di buone azioni. Parola di Rafa Nadal: «È qualcosa di speciale vedere così tante persone, provenienti da mondi completamente diversi tra loro, riunirsi e competere su progetti che hanno al centro il tema della sostenibilità». I laghi, come quello di Como, sono ecosistemi delicati: serve proteggerli, anche pensando a un nuovo tipo di navigazione. Come fa la E1. «Sono stato felicissimo di venire a Como per supportare il mio team. È entusiasmante perché ogni giorno imparo qualcosa di nuovo. E anche se non si tratta di tennis, l'ambizione è sempre la stessa: fare del proprio meglio divertendosi e, se possibile, lottando per il primo posto».

DIVERTIMENTO

In realtà, sulle acque lariane, di fronte alla splendida e iconica Villa d'Este, il successo è andato al team Westbrook Racing, capitanato da Will Smith, che ha preceduto proprio la squadra del maiorchino. «È tutto così divertente – ha commentato l'attore, premio Oscar 2022 per *Una famiglia vincente- King Richard.* «L'energia, le persone, tutti i cambiamenti resi possibili dall'E1. È una gara, certo, ma è come essere in famiglia. Ce la spassiamo». E se lo dice lui, c'è da credergli. «Poco prima del via, ho videochiamato Brady (primo in classifica dopo cinque Gp: Jeddah, Venezia, Marbella, Monaco e Como appunto; ndr). Gli ho detto che, dopo aver trascorso tanti anni vedendolo vincere contro la mia squadra (Smith è un grande tifoso dei Philadelphia Eagles, Tom Brady è stato la stella dei New England Patriots prima e dei Tampa Bay Buccaneers poi; *ndr*), a Como non sarebbe successo». E' stato di parola.



Canal Street

Una full immersion a Chinatown, quartiere vibrante e cool di New York, dove i look più stravaganti si abbinano a borse e scarpe di lusso

servizio di
GIANLUCA ZAPPOLI

foto di
GIUSEPPE TRISCARI

still life di
SIMONE AGOSTONI

A sinistra
Doppio trench in nappa e tela di cotone, pantaloni in lana e mocassini in cuoio con fibbia in metallo, **Gucci**.

A destra
Cardigan in maglia di lana, T-shirt a manica lunga in cotone, shorts in lana, calze in cotone e stivali in pelle, **Ferragamo**.


DEPOT
HAMP 82 DEPO


新興電腦
COMPUTER INC
HNH COM
• Electronics • Compu
BOSS

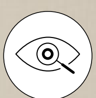
A sinistra
Trench in nylon imbottito, giacca, dolcevita e shorts in lana, **Dior Men**.

A destra
Borsa in pelle **Jil Sander**.



A sinistra
Sneakers in suede e porta documenti in pelle con fibbia in metallo, **Dsquared2**.

A destra
Tracolla in pelle e stringate in cuoio con suola in gomma bicolore, **Giorgio Armani**.



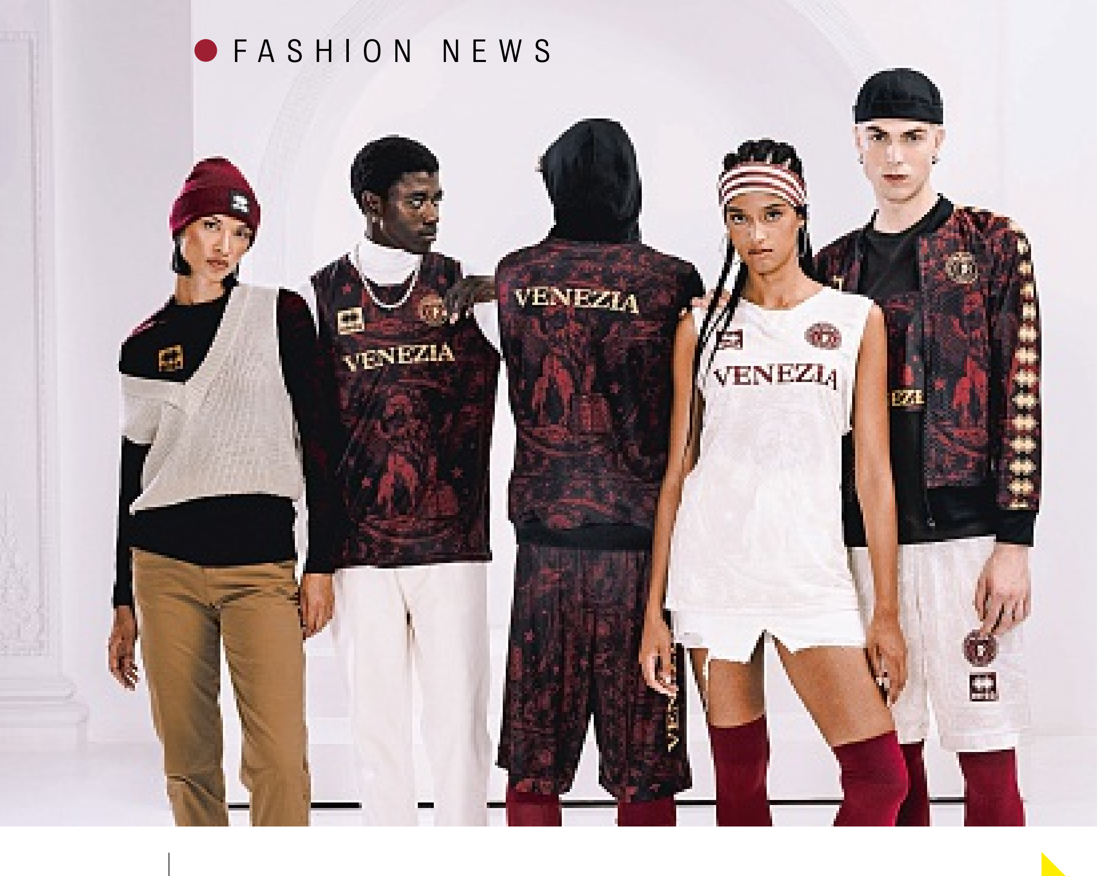
A sinistra
Borsa in suede con tracolla in metallo, **Valentino Garavani**.

A destra
Giacca in tela di cotone con colletto in velluto, **Fendi**.

Make up artist: Yolibel Gonzalez
Hair Stylist: Vanessa Li
Casting: Evagria Sergeeva
Model: Tyler Blue Golden @ Next NY
Producer: Malique Lee Moore
Ph Assistant: Leon Rottner
St Assistant: Fatou Kine Diouf
Still Life Assistant: Andrea Sabot
Retoucher: Bhagya Gaikwad




646-509-5379





La pre-season creativa del grande basket

Sesto anno per il progetto City ID di Erreà, che ha realizzato per cinque club di A una linea decorativa "pre campionato"

di PAOLA VENTIMIGLIA

Ne sono passati di canestri da quando è partito City ID di Erreà, il progetto diventato oggi, a sei anni dalla sua nascita, sempre più conosciuto nel mondo della pallacanestro italiana per le sue collezioni pre-season. Si tratta di un vero e proprio esercizio di creatività che, secondo il Graphic Department del marchio, già fornitore di gran parte delle divise da gioco dei club di Serie A, «rappresenta un ponte verso l'abbigliamento da basket del futuro». A questa nuova edizione hanno aderito cinque club del nostro massimo campionato (Cremona, Derthona, Treviso, Varese e, nella foto, Venezia). Per loro sono state create canotte, pantaloni, felpe, giubbini e baselayer ispirati ai simboli e alle icone delle rispettive società ma reinterpretati con un nuovo design decorativo e illustrativo e sempre con lo stesso approccio creativo e sperimentale. I loghi e le mascotte, rielaborati per evocare un'atmosfera antica, si sono trasformati in elementi ornamentali, declinati in versione scura, per richiamare i colori tradizionali del club o chiara, più facilmente abbinabile anche con altri capi.



Debutti

NUOVI LINGUAGGI

ARRIVA RETORI, NUOVO LUXURY BRAND DALLE COLLEZIONI SEASONLESS E SENZA TEMPO

«L'atto di vestirsi è un linguaggio con cui si raccontano storie, idee e valori». Così la fondatrice Salma Rachid sintetizza l'essenza di Retori, nuovo luxury brand uomo/donna.

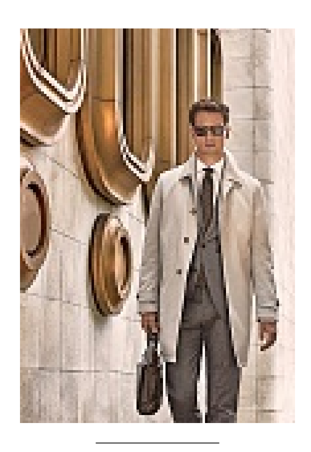


Collab

GUARDA CHE COPPIA

GIVENCHY E BOGS INSIEME PER BOOT CHE FONDONO ELEMENTI TECNICI E FASHION

Givenchy x Bogs è la nuova partnership fra la Maison e il colosso del footwear. La collezione si declina in due *boot* da uomo: Chelsea e stivale stringato in gomma impermeabile.



Must Have

RIENTRO CON STILE

TESSUTI DI PREGIO, LINEE PULITE E DETTAGLI RAFFINATI NEL "BACK TO OFFICE" GUTTERIDGE

Cravatte, cinture e scarpe completano gli outfit della collezione FW24 di Gutteridge che si compone di impermeabili, trench, abiti sartoriali, camicie , maglioni e cardigan.

Passione e determinazione: successo garantito!

Da più di 35 anni, ogni giorno, ci impegniamo ad essere un punto di riferimento internazionale nel settore della termoidraulica, dell'edilizia e delle soluzioni per il bagno e a rappresentare l'eccellenza del Made in Italy in tutto il mondo.

Dalla stessa passione è nata **Valsir Champions Race**, una **grande festa del ciclismo**, i cui protagonisti sono stati clienti, partner e collaboratori che ogni giorno danno il meglio di sè, senza mai arrendersi.

E a rendere indimenticabile la giornata degli oltre150 corridori sono stati alcuni campioni che hanno scritto la storia di questo sport: **Sonny Colbrelli, Vincenzo Nibali, Fabio Aru, Gianni Bugno, Claudio Chiappucci, Igor Astarloa e Pavel Tonkov!**



#RideWithValsir #TeamValsir #RideLikeAPro #ValsirChampionsRace



CHIEDI I PRODOTTI VALSIR AL TUO IDRAULICO!

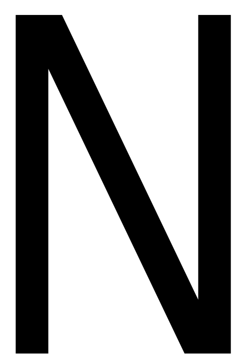
www.valsir.it



L'officina di Romito e il pane che verrà

Siamo entrati nel laboratorio abruzzese dello chef tre stelle. Dove preparano pagnotte rivoluzionarie. «Si possono tenere in frigorifero per 40 giorni e sembrano sempre appena sfornate. Le mando anche a Hong Kong…»

testo di **DANIELE MICCIONE**



Niko Romito è un alchimista romantico. Studia come far durare il pane 40 giorni usando i terpeni degli agrumi, come migliorare la sofficità del panettone con l'estratto di barbabietola o come alleggerire l'impasto con i grassi della mandorla. Ma è così legato alla sua terra da dire che «tutto deve sempre cominciare da qui». Se ha un nuovo format lo lancia in Abruzzo. Gran parte dei dipendenti sono del territorio. La materia prima pure. Siamo a Castel di Sangro, 6.000 abitanti, 800 metri sul livello del mare, una natura spettacolare. Da Casadonna, il monastero del Cinquecento trasformato da Niko e dalla sorella Cristiana in un resort, in un quarto d'ora di curve si arriva a una stazione di servizio sulla statale. L'insegna è in stile americano: ALT in grandi lettere rosse. È uno dei tanti progetti di Romito. Lanciato nel 2018 rappresenta l'anima popolare dello chef tre stelle: cibo di strada per pranzare in viaggio. I toast, la bomba, le lasagne, il pollo (ruspante) fritto. ALT grazie a un accordo con Enilive sbarcherà presto nelle grandi città. Ce ne sono già tre a Roma, adesso tocca a Milano, Berlino, Monaco, Vienna.

ANDREA STRACCINI



Come una volta
Grano Solina e Saragolla della Piana di Navelli e patate del Fucino: è il pane di Romito.

LA RICETTA

Ma torniamo a Castel di Sangro. Nello stesso edificio di ALT c'è il laboratorio di Romito. Pane, lievitati, biscotti. Bisogna mettere camice, copricapo e sovrascarpe. Ci lavorano 15 persone che sfornano 600 chili di pane e focaccia tutti i giorni. Il pane parte da qui e arriva a tutta la rete del gruppo Romito. I carrelli sono pieni di bellissime pagnotte: grano Solina e Saragolla della Piana di Navelli e patate del Fucino. I contadini abruzzesi le mettevano



Il suo segreto
Niko Romito (a sinistra): «Appena cotto, il pane viene abbattuto a 4°. Così, anche dopo 40 giorni sembrerà sempre fresco».

nell'impasto perché costavano meno dei cereali. Romito, che ha ripreso la tradizione, taglia una forma a metà: profumatissima, crosta croccante e tostata, mollica cremosa, una tenue acidità da lievito madre. Romito sorride: «Questo pane va anche a Bulgari Hong Kong». A Hong Kong? «Sì, appena cotto viene abbattuto e portato a 4°. Lo puoi tenere in frigo per 40 giorni e mettere in forno quando serve, per consumarlo caldo come appena sfornato. Ma stiamo lavorando perché si mantenga così anche a temperatura ambiente». Sarebbe una piccola rivoluzione: il pane in dispensa sempre pronto da infornare. «La ricerca è questo: studiare e trovare soluzioni che semplificano e risolvono», c'è scritto sul sito di Romito. Noi – costretti dal viaggio in auto – ci siamo portati avanti. L'abbiamo tenuto a temperatura ambiente per tre giorni e poi l'abbiamo messo in forno. Perfetto. Lo sviluppo futuro non sembra una fantasia.

IL PANETTONE
Romito nel laboratorio più che inventare migliora la tradizione. Prendiamo il panettone. «Abbiamo cominciato a farne qualcuno 10 anni fa, per divertimento, nelle cucine del Reale. L'ultima stagione siamo arrivati a quota 16 mila, mandati in tutto il mondo!». Un lavoro che mira a trovare un punto di equilibrio tra gusto e leggerezza. «Tra cucina e creatività c'è un dialogo continuo. Qui la sfida è abbassare il burro mantenendo la stessa sofficità». Gli esperimenti puntano a sostituire parte dei grassi animali con i grassi vegetali della mandorla, grazie a una pasta creata da un'emulsione di acqua e mandorle. Chi vuole questi assaggi di futuro (gastronomico) può andare allo store di Milano, in via Solferino, o sullo shop on line.

Vini

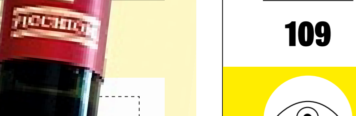
Picchioni, l'Oltrepò pavese che non ti aspetti

LUCA GARDINI

Comune di Canneto Pavese, frazione Campo Noce, in Valle Solinga. Sono le coordinate del progetto vitivinicolo di un produttore di folgorante talento come Andrea Picchioni. Siamo nel versante orientale dell'Oltrepò pavese, dieci ettari collinari composti di micro-parcelle, dotati di pendenze anche molto pronunciate, dove domina il suolo di origine morenica, sciolto, con molto scheletro, fautore di vini di grande longevità, che già fece la fortuna dell'avventura di Lino Maga. Cantina Picchioni nasce nel 1988, con il preciso intento, come dice Andrea, di "riavvolgere il nastro". Impostazione biologica fin da principio, poi approdata alla certificazione, con aggiunta di alcune pratiche mutuate dalla biodinamica, scelta di recuperare vecchie piante, a suo modo di vedere la forma massima di rispetto per il territorio e i suoi frutti. Croatina, Barbera, Uva Rara e Vespolina (o Ughetta), oltre al Pinot Nero, sono i vitigni rappresentati, per una firm che ha deciso di dedicare al Buttafuoco ogni energia produttiva e interpretativa. Una tipologia da temerari, quest'ultima, molto cara a Mario Soldati, che tuttavia in bottiglia è capace di travolgere, raggiungendo picchi qualitativi inediti nella viticoltura moderna.



Le nostre scelte



Buttafuoco dell'Oltrepò
DOC SOLINGHINO 2022
UN EMOZIONANTE, IRRESISTIBILE "PICCOLO" BUTTAFUOCO, SINTESI APICALE DELLA FILOSOFIA DI CASA PICCHIONI. MIRTILLO ROSSO IN JAM, TOCCHI DI RABARBARO E LIQUIRIZIA, BEVA SALMASTRA, LUNGHISSIMA.

€ 14

Vino Rosso
ARFENA 2021
BLEND DI UVE ROSSE, VINO DALL'IMPECCABILE ARTIGIANATO E DAL PREGEVOLE IMPATTO GUSTATIVO. MARASCA SOTTO SPIRITO, PEPE NERO E GINEPRO AL NASO, AL GUSTO SAPIDO, E FRUTTATO.

€ 25

Buttafuoco dell'Oltrepò
DOC RIVA BIANCA 2020
UN BUTTAFUOCO DI GRANDE EQUILIBRIO: VISCIOLE SOTTO SPIRITO, UNA TRACCIA DI SALVIA IN CHIUSURA DI OLFAZIONE, PALATO TESO, DI GRANDE COMPATTEZZA, TANNINI SAPIDI, RICHIAMO BALSAMICO.

€ 36



di RICCARDO PIERGENTILI



Suzuki V-Strom 800 DE

Avventura quotidiana senza compromessi

Versatile, ideale per avventure su asfalto e sterrato. I suoi punti di forza sono l'equilibrio prestazionale e il comfort di guida

Chi ama esplorare il mondo su due ruote sa che una moto versatile è il vero segreto per godersi ogni chilometro, su strada o fuoristrada. La Suzuki V-Strom 800 DE è stata pensata proprio per chi cerca un mezzo che sappia coniugare prestazioni e comodità, senza però rinunciare al brivido dell'avventura. Grazie alla sua capacità di adattarsi ai diversi terreni, è la compagna ideale sia per i lunghi viaggi su asfalto che per le fughe su sterrato. Il cuore della V-Strom 800 DE è un bicilindrico parallelo. L'anima da globetrotter del nuovo propulsore emerge nelle lunghe tratte, dove si fa apprezzare, perché permette di divertirsi, mantenendo una guida confortevole. Chi ama le prestazioni più spinte, potrebbe avvertire una leggera mancanza di allungo ma la spinta ai medi regimi regala talmente tante soddisfazioni che è possibile chiudere un occhio. Ciò che distingue davvero questa Suzuki

Orologi

di DIEGO TAMONE

Wyler Vetta

L'unicità di un classico di ultima generazione



In ambito automobilistico l'operazione, in tempi recenti di gran voga, si chiama "restomod". Consiste nel recuperare un modello classico, rendendolo poi idoneo a un uso giornaliero trapiantando al suo interno soluzioni tecniche ed elettroniche di ultima generazione. Tutto questo con lo scopo dichiarato di consentire ai più nostalgici delle quattro ruote di mettersi al volante di un'auto rétro capace però di garantire un livello di affidabilità e un comfort di guida pari a quello di una vettura moderna. Una filosofia suggestiva applicata quest'anno da Wyler Vetta anche all'orologeria, seppur con qualche variazione sul tema. Il brand, nato svizzero ma divenuto nel tempo italiano di proprietà, ha infatti replicato con grande fedeltà le linee estetiche di un cronografo risalente agli Anni 40 innestando al suo interno un "motore" rigorosamente vintage. Un raro movimento meccanico a carica manuale Nicolet originale degli Anni 70, debitamente perfezionato e rielaborato per incontrare gli standard di accuratezza e precisione richiesti ai nostri giorni. Un dettaglio che, considerato l'esiguo numero di calibri autentici recuperati dal brand, consentirà un produzione di soli 100 esemplari.

WYLER VETTA
Tribute to Ermetico
Cassa: Acciaio
Cinturino: Alligatore
Diametro: 38 mm
Movimento: Manuale
Impermeabilità: 10 atmosfere
Prezzo: € 3.850



La scheda

SUZUKI V-STROM 800 DE

MOTORE
Bicilindrico parallelo, 4 tempi, raffreddato a liquido
CILINDRATA 776 cc
POTENZA MASSIMA
84,3 CV (62 kW) a 8.500 giri/min
CAMBIO 6 marce
PNEUMATICI
Ant. 90/90-21 - Post.150/70-17
ALTEZZA SELLA 855 cm
PESO 230 kg
PREZZO
da 11.700 euro



Digitale
Un dettaglio del cruscotto digitale della nuova Suskuki V-Storm 800 DE.

è l'equilibrio complessivo: su sterrato, pur non avendo l'anima estrema di altre competitor, regala comunque soddisfazioni e un controllo eccellente, perfetto per chi ama l'avventura senza dover essere un esperto fuoristradista. La V-Strom 800 DE si distingue anche per il comfort che offre. L'avantreno, stabile e preciso, può risultare leggermente distante dal pilota nei primi chilometri ma con un po' di adattamento diventa un fedele alleato nei tratti più impegnativi. Questa caratteristica la rende particolarmente adatta anche a chi affronta lunghi viaggi. In sintesi, la Suzuki V-Strom 800 DE sa farsi apprezzare per la sua versatilità e accessibilità ed è perfetta per chi cerca emozioni sia sull'asfalto che fuoristrada, senza dover scendere a compromessi.

Libri



di SILVIA GUERRIERO

Storie di sport

L'odissea della Comaneci come nessuno ha mai raccontato

È scritto come un romanzo – appassionante, coinvolgente, umano, ricco di colpi di scena e... retroscena – perché questa storia, lo sappiamo, è così pazzesca che a volte supera la finzione. Però ci sono anche tante cose che ancora non sapevamo di Nadia Comaneci, la più grande ginnasta di tutti i tempi prima dell'uragano Biles (ma per molti appassionati di artistica la questione è aperta). Almeno finora perché Stejarel Olaru, l'autore di questa "Storia che nessuno ha mai raccontato", come recita il sottotitolo, ha ficcato il naso negli archivi della Securitate, la polizia segreta di Ceausescu, oltre che in svariati documenti di intelligence, intercettazioni telefoniche, biografie e articoli dell'epoca. Storico, scrittore e ricercatore, Olaru ha preso a cuore la vicenda della Comaneci, che parte dalla notte tra il 27 e il 28 novembre 1989 al confine tra Romania e Ungheria con 7 persone in fuga, tra cui la campionessa che nel '76, a soli 14 anni, fu la prima ginnasta a ottenere un 10 perfetto ai Giochi di Montreal. Un sogno? No, l'inizio di un incubo fatto di abusi da parte del governo che la sfruttava e la usava per fare propaganda e dei suoi allenatori, i coniugi Károlyi, che erano duri e violenti, la insultavano ("vacca medagliata", per dirne una) e la privavano del cibo ("anche per tre giorni di seguito"). Questa è la storia di Nadia Comaneci: con la verità su come sia riuscita a fuggire dalla morsa del regime, diventando un simbolo di speranza contro ogni forma di oppressione.



NADIA COMANECI E LA POLIZIA SEGRETA
di Stejarel Olaru
Piemme / 432 pagine / € 19.90

GARMIN FĒNIX 8 TECNOLOGIA E SPORT AL TUO POLSO

Perfetta per chi ama lo sport e la montagna la nuova serie **Garmin fēnix 8** è studiata e sviluppata **per superare i propri limiti** e raggiungere nuovi obiettivi. Presenta, infatti, **la tecnologia più evoluta** e funzioni studiate appositamente per supportare gli atleti in ogni fase della loro attività: **dal potenziamento muscolare fino al traguardo**. Inoltre, è in grado di accompagnarvi ovunque nelle vostre escursioni e allo stesso tempo è capace di **migliorare la qualità della giornata**, facendovi mantenere uno stile di vita sano all'insegna di movimento e benessere.
Composta da 16 modelli, la gamma Garmin fēnix 8, è in grado di soddisfare ogni esigenza, grazie anche all'interfaccia, rinnovata e ancora più funzionale con l'incredibile luminosità del **display AMOLED**, che ben si combina con l'alta reattività del touchscreen. Le **versioni MIP** con ricarica solare, invece, rispondono alle necessità più estreme in termini di durata garantendo **fino a 48 giorni di autonomia**.

UN DESIGN UNICO E WORKOUT SPECIFICI
Progettati per migliorare qualsiasi esperienza di utilizzo, sia nell'attività sportiva sia nella quotidianità, i modelli della serie fēnix 8 mantengono gli inconfondibili dettagli che hanno reso fēnix un prodotto iconico riconoscibile al primo sguardo, come il **design unico**, pulito e funzionale, aggiungendo però nuovi strumenti, come il **comando vocale**, per attivare sessioni di allenamento e impostazioni semplicemente con la propria voce.

OFFRE NUOVE ESPERIENZE DI UTILIZZO, GRAZIE AL DISPLAY AMOLED, AI COMANDI VOCALI ED ESERCIZI PER IL POTENZIAMENTO MUSCOLARE



Un'adeguata preparazione muscolare è fondamentale in ogni disciplina, per questo la gamma fēnix 8, presenta le **funzioni di allenamento di forza**, per supportare l'atleta o l'appassionato nel raggiungimento dei propri obiettivi con una pianificazione di workout specifici con attrezzi o a corpo libero. Il nuovo fēnix 8 offre un ventaglio completo di profili sportivi, dal trekking alla corsa in montagna passando per il nuoto e per la nuova sezione **Dive**, per immersioni fino a 40 metri.

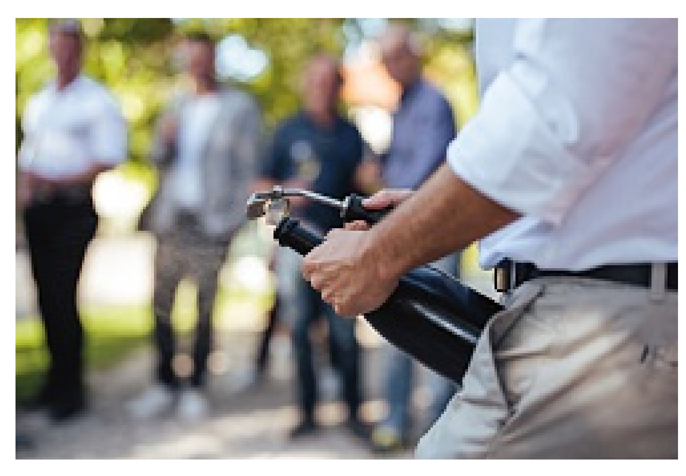
MODALITÀ INEDITE E REPORT QUOTIDIANI
Tra le nuove funzioni, la **Dynamic Round Trip** che crea automaticamente circuiti ad anello della distanza e difficoltà che si desidera affrontare: ideale per correre in zone poco conosciute. Le **mappe TopoActive**, invece, forniscono informazioni su rete stradale e morfologia del territorio per una migliore esperienza di navigazione ed esplorazione.
Ogni mattina, inoltre, gli smartwatch della serie fēnix 8 forniscono **report e informazioni** su salute e benessere e, grazie a una serie di parametri, valutano le prestazioni raggiunte, in modo da massimizzare l'efficienza di allenamento e recupero. Grazie a un set completo di sensori e algoritmi, monitorano, poi, **la salute 24 ore su 24, 7 giorni su 7**, fornendo, tra l'altro, informazioni sullo stato di energia quotidiana valutando anche la qualità del sonno durante la notte.

www.garmin.com/it

L'evento

VIAGGIO SENSORIALE TRA BOLLICINE E SHOWBIZ

Appuntamento con il Trentodoc Festival dal 20 al 22 in città e nelle case spumantistiche



Nelle cantine
Il Trentodoc Festival è un viaggio all'origine del sapore dello spumante.

Un intreccio di sapori, paesaggi e soprattutto persone. Dal 20 al 22 settembre ritorna il Trentodoc Festival. La manifestazione in grado di abbracciare i territori di produzione del vino con il loro patrimonio culturale e i gioielli dell'arte della città capoluogo. Tre giorni di grande festa per scoprire, assaporare e condividere le bollicine del Trentodoc, insieme a grandi professionisti del settore e appassionati, ma anche grandi enologi e personaggi del mondo del vino, del cibo e dello spettacolo come Beppe Vessicchio e Brenda Lodigiani. Il Festival, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e organizzato da Istituto Trento Doc e Trentino Marketing, in collaborazione con *Corriere della Sera,* sarà un vero e proprio viaggio sensoriale tra le bollicine trentine e troverà il suo cuore nelle case spumantistiche, che organizzeranno appuntamenti in luoghi suggestivi, wine trekking ed esperienze enogastronomiche per conoscere Trentodoc là dove nasce. Non solo cantine, anche la città di Trento, con i suoi cortili, i parchi e i palazzi storici, diventerà il palcoscenico perfetto per questa celebrazione. L'enoteca provinciale di Palazzo Roccabruna accoglierà gli ospiti per raccontare Trentodoc, accanto agli itinerari delle Aziende di promozione turistica e delle Strade del Vino e dei Sapori. Bar e winebar, ristoranti, alberghi, agritur ed enoteche animeranno il weekend proponendo eventi, degustazioni e menù abbinati a Trentodoc. Ogni sorso e ogni morso sarà un'emozione, un tributo alla terra che li ha generati.

Sportweek

nº 37

Testata di proprietà de "LA GAZZETTA DELLO SPORT SRL" A. BONACOSSA
Direttore responsabile: **STEFANO BARIGELLI**
© RCS Mediagroup Spa - Sede legale: Via Rizzoli, 8 – Milano



Accertamenti Diffusione Stampa Certificato n. 9131 del 8.3.2023

DIRETTO DA
PIER BERGONZI

UFFICIO CENTRALE
LUCA CURINO, SERENA GENTILE, ANDREA MATTEI

REDAZIONE
ANGELA BRINDISI, LUCA CASTALDINI, NAIMA MANCINI (photo editor), **FABIO MARINELLO, FABRIZIO SALVIO, MONIA URBAN, MAURIZIO VAROTTI**

TEL / 02-62.821 E-MAIL / sportweek@rcs.it

FASHION DIRECTOR
PAOLA VENTIMIGLIA

PROGETTO GRAFICO / ART DIRECTOR
DOMENICO COPPOLA

RCS, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
URBANO CAIRO

CONSIGLIERI
FEDERICA CALMI, CARLO CIMBRI, BENEDETTA CORAZZA , ALESSANDRA DALMONTE, DIEGO DELLA VALLE, UBERTO FORNARA,VERONICA GAVA, STEFANIA PETRUCCIOLI, MARCO POMPIGNOLI, STEFANO SIMONTACCHI, MARCO TRONCHETTI PROVERA

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
FRANCESCO CARIONE

HANNO COLLABORATO
Giuliano Adaglio, Pierfrancesco Archetti, Davide Chinellato, Alec Cordolcini, Giacomo Detomaso, Giulio Di Feo, Luca Gardini, Luigi Garlando, Alessandro Grandesso, Gene Gnocchi, Iacopo Iandiorio, Silvia Guerriero, Paolo Marabini, Tiziano Marino, Daniele Miccione, Riccardo Piergentili, Francesco Pietrella, Filippo Maria Ricci, Francesca Rossi, Andrea Schianchi, Diego Tamone, Sebastiano Vernazza, Gianluca Zappoli

PER LE IMMAGINI
Ansa, Ap, Contrasto, Epa, Getty Images, Italy Photo Press, Keypresse, LaPresse, Reuters, Shtterstock.

STAMPA
ELCOGRAF S.P.A, VIA ZANICA 92 24126 BERGAMO

ASSISTENZA TECNICA
MARA ARENA

DISTRIBUZIONE
M-DIS DISTRIBUZIONE MEDIA S.P.A.
via Cazzaniga 1, Milano tel. 02-25.82.1 - fax 02-25.82.53.06

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.a.

Sede operativa: Via Rizzoli, 8 – 20132 Milano Tel. 02-25841
Fax 02-25846848 www.rcspubblicita.it

MARKETING MANAGER La Gazzetta dello Sport
VALERIO GHIRINGHELLI
e-mail: valerio.ghiringhelli@rcs.it

ADV MANAGER La Gazzetta dello Sport
MARGHERITA NORO
e-mail: margherita.noro@rcs.it

PRODUCT MANAGER SportWeek
PAOLO BOTTIROLI

CONTENT SYNDICATION / press@rcs.it
ARRETRATI / Rivolgersi all'edicolante oppure scrivere una e-mail all'indirizzo: arretrati@rcs.it

LA MALEDETTA COPPA CAMPIONI DEL BENFICA

Nel '62 il club trionfa. Ma nega il premio al tecnico Guttmann. Che lancia una scomunica fatale...

di ANDREA SCHIANCHI

Accadde a Lisbona, nel 1962. Lunedì 7 maggio, Bela Guttmann, allenatore ungherese del Benfica, dopo che la settimana precedente ha conquistato la seconda Coppa dei Campioni consecutiva battendo in finale il grande Real Madrid, si presenta nella sede del club: ha appuntamento con il presidente e con il tesoriere. Fa già caldo, le finestre sono aperte. Guttmann si accomoda sulla sedia di fronte alla scrivania e comincia a parlare. Chiede un aumento di stipendio. Anzi: chiede che gli venga riconosciuto un premio per la vittoria del trofeo. Il presidente e il tesoriere si guardano senza aprire bocca: hanno già concordato la strategia. Dalla cassaforte della società non deve uscire un soldo. Guttmann, che al denaro è particolarmente legato, si arrabbia per l'atteggiamento dei dirigenti: lo considera una mancanza di rispetto nei suoi confronti, nei confronti dell'uomo che ha garantito loro il successo e la gloria. L'aria, nell'ufficio, si fa presto incandescente. Il tono della voce di Guttmann è alto, molto alto. Giungono altri dipendenti vicino alla stanza e ascoltano ogni parola. Il presidente e il tesoriere sono irremovibili: alla richiesta di Guttmann rispondono con un secco no.
Così, dopo mezz'ora di tensione, Guttmann si alza dalla sedia e, fissando negli occhi i suoi interlocutori, pronuncia questa frase: «Senza di me il Benfica non vincerà mai più la Coppa dei Campioni». Poi esce dall'ufficio sbattendo la porta e lasciando di stucco coloro che stanno origliando. Il presidente scuote la testa e sorride all'indirizzo del tesoriere: la loro tattica ha funzionato. Sono entrambi convinti che a Guttmann l'arrabbiatura passerà presto: è un tipo fumantino, non è la prima volta che si comporta così. Invece, in questo caso, la storia prende una piega inattesa. Guttmann si licenzia dal Benfica, non vuole più saperne di lavorare in un ambiente che non riconosce il suo valore: lui ha lanciato il giovane Eusebio, dopo averlo corteggiato e convinto a vestire la maglia biancorossa, lui ha fatto rendere al massimo un regista come Coluna, lui ha costruito una squadra che tutto il mondo del calcio ammira. No, il Benfica non lo merita: di questo è convinto. Appena arrivano i dirigenti del Peñarol di Montevideo per fargli firmare un nuovo contratto, accetta e s'imbarca per il Sudamerica. A Lisbona lascia soltanto quelle parole pronunciate nell'ufficio del presidente: «Senza di me il Benfica non vincerà mai più la Coppa dei Campioni». Da allora sono trascorsi 62 anni e il Benfica, a livello internazionale, ha perso otto finali (cinque di Coppa Campioni e tre in Coppa Uefa/Europa League) e non ha più conquistato trofei. Forse, a conti fatti, sarebbe stato meglio accontentare Guttmann e dargli qualche soldo in più.

In questi 62 anni, per i portoghesi otto finali in Europa (cinque di Coppa Campioni) e otto k.o.



A White Hart Lane
Bela Guttmann e i giocatori del Benfica si allenano prima della semifinale della Coppa Campioni del '62 contro il Tottenham.